

IPRES  
Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali  
Bari

LA STATISTICA COME  
COMPONENTE  
NELLA COSTRUZIONE  
DI SISTEMI INFORMATIVI  
TERRITORIALI

(La banca dati dell'annuario statistico dell'IPRES)

*A cura di*

**Michele Ruzzo**

*e*

**Nunzio Mastrorocco**

SEEDIT srl - Servizi editoriali - Bari

*Serie Strumenti e metodologie*

Estensori del volume:

Dott. MICHELE RUZZO

Coordinatore dell'area di ricerca statistica – (*Capitoli I e III*)

Dott. NUNZIO MASTROROCCO

Ricercatore area statistica – (*Capitoli II e III*)

E' consentita la riproduzione della presente pubblicazione con l'obbligo della indicazione delle fonti e degli autori dell'opera

## INDICE

	Presentazione	Pag. 1
Capitolo I	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E COMPONENTE STATISTICA	Pag. 3
1.1	Cenni sui sistemi informativi territoriali	Pag. 3
1.2	Le informazioni statistiche	Pag. 4
1.3	L'osservazione statistica dei fenomeni collettivi	Pag. 9
1.4	Variabili concettuali ed indicatori sintetici	Pag. 12
1.4.1	La costruzione degli indicatori sintetici	
1.5	Le fonti informative	Pag. 16
Capitolo II	L'INFORMAZIONE STATISTICA ED IPOTESI DI INTERROGAZIONE DI UN DATABASE	Pag. 25
2.1	La componente statistica: presupposto alla costituzione di un SIT	Pag. 25
2.2	Sulle modalità di interrogazione ed elaborazione di un Database	Pag. 28
2.3	L'apporto della statistica nella costruzione di un SIT: ipotesi di un report provinciale	Pag. 35
2.3.1	Un modello applicativo della statistica nei sistemi informativi (esemplificazione)	Pag. 36
2.4	Una particolare fonte statistica di indicatori sulle infrastrutture in Italia ( <i>Istat, Le infrastrutture in Italia. Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità</i> )	Pag. 40
Capitolo III	Capitolo III – DESCRIZIONE DELLE VARIABILI E DEGLI INDICATORI PRESENTI NEGLI ANNUARI IPRES	Pag. 95
3.1	Variabili e indicatori statistici degli annuari IPRES	Pag. 95
3.1.1	Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES ( <i>Puglia in cifre 2006</i> )	Pag. 96
3.1.2	Informazioni suppletive sulle fonti considerate	Pag. 145
3.1.3	Variabili presenti negli annuari Ipres ( <i>Puglia in cifre 1997-2006</i> )	Pag. 163



## PRESENTAZIONE

Quando l'IPRES intraprese il percorso della realizzazione di un proprio *annuario statistico*, si presentò la necessità di disporre di una banca dati e delle linee guida per l'impostazione del lavoro affinché tale percorso fosse caratterizzato dal perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

1. sensibilizzare le amministrazioni locali all'utilità della statistica;
2. facilitare la diffusione della cultura statistica e il corretto suo utilizzo;
3. fornire uno strumento conoscitivo delle principali caratteristiche demografiche, economiche e sociali della Puglia, di agevole consultazione per l'impostazione di azioni di programmazione territoriale.

Nel corso degli anni, l'impostazione originaria dell'annuario *Puglia in cifre* è rimasta sostanzialmente la stessa nella struttura fondamentale, ma si è arricchita sempre più di contenuti ed approfondimenti sugli aspetti demo-socio-economici del territorio regionale sì da risultare una base semplice ma nel contempo fondamentale per la costituzione di un Sistema Statistico Regionale<sup>1</sup>.

Intento del presente volume è quello di illustrare alcuni concetti statistici elementari che sottostanno alle operazioni di costituzione della banca dati dell'IPRES e che, nel contempo, possono rappresentare un riferimento generale ed una guida nella realizzazione di sistemi informativi territoriali.

*Direttore IPRES*  
Dott. Angelo Grasso

---

<sup>1</sup> La Regione Puglia con delibera n. 882 del 19 giugno 2006 ha sottoscritto con l'IPRES apposito Protocollo d'Intesa *al fine di individuare le azioni comuni per lo sviluppo del Sistema Statistico Regionale (SISTAR)*.



#### 1.1. Cenni sui sistemi informativi territoriali

E' indubbia l'importanza della conoscenza di elementi che descrivono la situazione ambientale, demografica e socio economica di un dato ambito territoriale. Disporre da parte delle Istituzioni di notizie, per esempio, sull'esistenza, sulla localizzazione e sull'ammontare settoriale di determinate risorse, significa disporre di una base elementare non soltanto di conoscenza bensì di supporto ad azioni di programmazione nonché di monitoraggio e di valutazione delle politiche intraprese.

L'informazione statistica, pertanto, risulta essenziale ai suddetti fini. Spesso, essa viene resa disponibile on line in veste di un Data Warehouse (DW) che generalmente consente accessi in sola lettura ma che, a prescindere da approfondimenti ed elaborazioni specifiche, risulta utile a fornire dati basilari al supporto di processi decisionali<sup>2</sup>.

I sistemi informativi territoriali, in particolare, sono ordinariamente intesi quali contenitori informatizzati e strutturati di dati spazialmente riferiti alla superficie terrestre.

Tali sistemi sono deputati all'archiviazione, aggiornamento elaborazione e rappresentazione dei dati. Essi sono in grado di effettuare elaborazioni ed analisi territoriali basati su incroci dei dati posseduti, contribuendo, così, a definire ipotesi di sviluppo e scenari di situazioni altresì visualizzati tramite cartografia (carte topografiche e carte tematiche).

L'attuazione di un SIT comporta varie fasi che si svolgono in una continuità temporale che partendo dall'analisi dei bisogni informativi passano alla predisposizione cartografica, alla realizzazione ed implementazione del database e man mano pervengono al collegamento con altri sistemi informativi.

---

<sup>2</sup> Un DW generalmente viene inteso come una raccolta di dati che si caratterizzano per:

- essere stati archiviati in una struttura finalizzata all'utilizzo prefissato;
- avere subito integrazioni in quanto provenienti anche da altri sistemi o da diversi database nonché da varie fonti;
- essere assoggettati ad integrazioni ma non a modificazioni nel tempo;
- rivestire una estensione temporale senza limitazioni circa le aree di interesse specifico (costituzione di serie storiche).

Le varie componenti di un sistema informativo territoriale possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- a) *le cartografie di base* (quale quelle catastale e dell'IGM);
- b) *le informazioni statistiche* (dati statistici rilevati dall'ISTAT, da istituti di ricerca ed enti ed istituzioni varie);
- c) *i sistemi di gestione* (appropriati strumenti informatici, quali i GIS, di gestione di dati spaziali inerenti i territori di interesse);
- d) *le cartografie tematiche* (rappresentazioni di aspetti territoriali caratteristici o di aree individuate come "omogenee" in relazione a determinati fenomeni).

In definitiva, in un sistema informativo territoriale coesistono e sono in stretta relazione due principali componenti informative:

- *la prima, di natura fondamentale geografica, è finalizzata a fornire coordinate e dati inerenti la localizzazione dell'area territoriale oggetto di osservazione;*
- *la seconda, essenzialmente espressa da informazioni e dati statistici, è di descrizione e conoscenza dei fenomeni che interessano il territorio osservato.*

Mentre singoli istituti ed enti ordinariamente impiegano sistemi gestionali normali dedicati alle proprie attività e, pertanto, contenenti informazioni settoriali; la principale finalità di un sistema informativo territoriale è, invece, quella della *integrazione dei sistemi informativi settoriali relazionandoli a riferimenti territoriali.*

In parole semplici il SIT è l'espressione di un insieme di banche dati, prodotte da differenti soggetti, sia di natura cartografica che gestionale corredate da procedure applicative per la gestione degli elementi territoriali e per la consultazione delle informazioni ad essi connesse<sup>3</sup>.

E' superfluo evidenziare che ai fini del monitoraggio, gestione e programmazione territoriale, più notizie specifiche e dettagliate sono disponibili nel database di un sistema più le informazioni che lo stesso potrà restituire risulteranno in grado di soddisfare in maniera più completa le richieste ad esso rivolte.

## 1.2. Le informazioni statistiche

Le informazioni statistiche che è possibile raccogliere in un database finalizzato

---

<sup>3</sup> La banca dati si caratterizzerà per molteplici e dettagliate informazioni, per esempio, concernenti:

- *la natura del dato reso disponibile* (ossia se esso consiste in un valore assoluto, indice, ecc.);
- *la fonte informativa* (la fonte produttrice del dato);
- *il livello territoriale dell'informazione* (l'area territoriale di riferimento);
- *la tipologia della rilevazione del dato* (in relazione al tipo di rilevazione statistica sia con riferimento alla periodicità, natura ed ampiezza);
- *l'epoca di riferimento del dato* (solitamente è differente da quella di diffusione o di acquisizione del dato);
- *le avvertenze varie* (eventuali avvertenze sugli aggiornamenti ed integrazioni dei dati presenti in archivio e resi disponibili alla consultazione "utente").



alla realizzazione di un SIT sono molteplici e spaziano dal campo demografico a quello sociale ed economico ma in pratica esse sono scelte in relazione alle fenomenologie reputate più significative ai fini specifici perseguiti.

L'apporto della statistica alla realizzazione di un sistema informativo territoriale deve concretizzarsi nel fornire le notizie riguardanti determinati fenomeni in maniera corretta, semplice e ben distinta nella definizione e nel significato. Il dato statistico, inoltre, sia che venga espressa sotto forma di dato assoluto ovvero di indice, ecc. deve avere un univoco riferimento territoriale<sup>4</sup>.

Durante la realizzazione del suo annuario, l'IPRES ha cumulato i relativi dati statistici in apposito database accompagnandoli da informazioni integrative al fine di fornire una sorta di documentazione sull'origine e significato dei dati medesimi.

Come si riporta dall'introduzione al volume di *Puglia in cifre 2005*, la realizzazione dell'annuario "... è stata condotta in tutte le sue fasi esclusivamente da una solo autore per cui la stessa gode di *uniformità di impostazione e di omogeneità di svolgimento*: l'intento dell'autore è stato quello di dare, per quanto possibile, continuità ai fenomeni già trattati negli anni scorsi. Il volume è composto di vari capitoli ognuno dei quali riporta un dato fenomeno descritto da *particolari note esplicative sintetiche* e da tavole statistiche. In particolare, *ai valori assoluti* spesso sono stati associati degli *indici* elaborati al fine di agevolare la corretta comparazione tra situazioni diverse."

Ricordando che l'annuario IPRES rappresenta una pubblicazione specifica di apporti informativi per l'implementazione del SISTRAR Puglia, si evidenzia che le principali aree tematiche considerate sono le seguenti:

- il territorio;
- la struttura e il movimento della popolazione;
- l'istruzione scolastica;
- il mercato del lavoro;
- le strutture produttive;
- il reddito prodotto;
- le strutture ricettive e il movimento dei clienti;
- il sistema bancario;
- i servizi idrici ed elettrici.

In esso sono presenti anche altre aree tematiche, ma le succitate aree riguardano fenomeni che hanno mostrato una presenza ed una modalità di acquisizione dei relativi dati statistici più continua nel corso del tempo.

Una caratteristica informativa importante dell'annuario IPRES è rappresentata dalla prevalenza di dati statistici a livello territoriale comunale: l'ambito comunale, difatti,

---

<sup>4</sup> L'informazione statistica deve risultare adatta ad interagire con la informazione geografica di base oltre che rispondente alle necessità, per esempio, della programmazione territoriale.

costituisce l'unità amministrativa che generalmente meglio si presta per aggregazioni in aree più vaste costituenti, a loro volta, degli ambiti di programmazione territoriale.

L'annuario IPRES costituisce, quindi, uno strumento di contenuti informativi relativi ad alcune *aree tematiche*. Contenuti che introducono il concetto di “metadati”: questi, infatti, rappresentano il set di informazioni associate ai dati statistici descrivendone le caratteristiche più significative allo scopo di identificare e valutare la qualità degli stessi.

I *metadati*, in altre parole, sono le informazioni che descrivono e definiscono altri dati in un determinato contesto, consentendone un utilizzo corretto. Ed è proprio per consentire una appropriata interpretazione dei dati che gli Istituti di statistica (per il nostro paese, in particolare, l'Istat) e gli Organismi internazionali predispongono prontuari, glossari, manuali, repertori, ecc. che illustrano i cosiddetti metadati<sup>5</sup>.

Come esempio concreto di predisposizione di glossari in ambito nazionale, si evidenzia il glossario statistico ISTAT che costituisce un eccellente strumento di illustrazione di metadati<sup>6</sup>. Tale glossario è predisposto dall'Istituto nazionale di statistica sulla base dei termini presenti nell'*Annuario statistico italiano*. Come lo stesso Istat evidenzia, le voci costituenti il glossario sono soggette ad un aggiornamento periodico e si riferiscono alle unità di analisi, alle variabili, alle classificazioni utilizzate nelle indagini, ai concetti e alle terminologie tecnico-scientifiche di riferimento.

In riferimento alla progettazione di una banca dati di un sistema informativo territoriale, va osservato che esso dovrà avere una struttura flessibile nel senso di poter recepire nel corso del tempo nuove informazioni (aggiuntive, integrative, ecc.) provenienti da differenti fonti e che ai fini della geo-referenziazione si dovrà uniformare il formato dei dati statistici acquisiti reimpostandoli e procedendo, logicamente, ad attribuire a ciascun dato un codice territoriale univoco che ne permetta l'individuazione dell'area geografica cui si riferisce e che contestualmente risulterà associato alla relativa mappatura cartografica.

Nella realizzazione di una banca dati è da tenere presente che nelle successive acquisizioni di informazioni, riguardanti anche le stesse aree tematiche o loro specifici campi di interesse, le medesime possono risultare non sempre e non del tutto “omogenee” con

---

<sup>5</sup> Il “Repertorio nazionale dei dati territoriali” diffuso recentemente dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) rappresenta uno strumento che fornisce un'ampia illustrazione sull'applicazione dello standard ISO. In particolare esso consiste in “Linee guida per l'applicazione dello Standard ISO 19115 Geographic Information – Metadata.

<sup>6</sup> In ambito comunitario, si ricorda, per esempio, che l'Eurostat ha predisposto un database “Coded (The Eurostat concepts and definitions database)” che contiene concetti e definizioni nonché glossari redatti dal Fmi (Fondo monetario internazionale) e dall'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro). E che per la specificazione dei suoi dati fornisce anche dei metadati secondo il formato Sdds (Special data dissemination standard), previsti dal Fondo monetario internazionale. L'Istat, inoltre, tramite il suo sito web, porta a conoscenza che presso il suo Centro diffusione dati di Roma è disponibile l'ESDS (European Statistical Data Support) che fa parte di un network europeo coordinato da Eurostat e che consente l'accesso a dati statistici armonizzati e comparabili relativi ai 27 stati membri dell'Unione europea, garantendo la qualità dei servizi offerti secondo gli standard decisi a livello comunitario.

le precedenti a causa di processi di aggiornamento o di modifiche del campo di rilevazione dei dati da parte della stessa fonte e ciò prescindendo dal fatto che dati riguardanti la stessa materia possono provenire da fonti diverse.

Ovviamente, il ricorso a fonti diverse spesso è determinato dalla molteplicità e varietà dei fenomeni che si intende descrivere, dal dettaglio informativo di cui si necessita nonché dal livello territoriale di riferimento. Generalmente il ricorso è in direzione di fonti ufficiali come quelle facenti parte del SISTAN<sup>7</sup>.

Come è noto, l'ISTAT ne rappresenta la fonte nazionale istituzionalmente preposta al coordinamento delle attività statistiche di tutti gli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale (cfr. Decreto Legislativo. 322/89)<sup>8</sup>.

Con riguardo alle fonti dei dati statistici sovente vengono utilizzate le denominazioni di *fonti interne* e *fonti esterne* in riferimento alla loro provenienza. A tale proposito, va rilevato che una fonte va citata come tale se essa è la produttrice degli stessi dati citati<sup>9</sup>.

In più occasioni di acquisizione di dati si è avuto modo di evidenziare e constatare come, a prescindere dalla non elevatissima e diffusa disponibilità di collaborazione nel fornire dati statistici - fatto questo che spiega in gran parte la caduta di dati che comparivano nei primi annuari Ipres -, differenti fattori rendono difficoltosa una armonica strutturazione di un sistema informativo.

---

<sup>7</sup> Dal sito del Il Sistema statistico nazionale (SISTAN) si riportano alcuni cenni informativi sullo stesso:

Il Sistan è stato istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 24 della legge 400/88, che ha dettato i principi ed i criteri direttivi per la riforma della statistica pubblica. Il decreto ha avviato una gestione radicalmente diversa dell'attività statistica nazionale, aumentando le capacità di risposta alle esigenze informative del Paese, e, al tempo stesso, riducendo le ridondanze causate principalmente dalla mancanza di coordinamento fra i diversi produttori.

Il Sistan è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale. Del Sistema fanno parte:

l'Istituto nazionale di statistica (Istat); gli enti ed organismi pubblici d'informazione statistica (Isae, Inea, Isfol); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e delle aziende autonome; gli uffici di statistica delle amministrazioni ed enti pubblici individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; gli uffici di statistica degli Uffici territoriali del Governo; gli uffici di statistica di regioni e province autonome; gli uffici di statistica di province, comuni (singoli o associati), aziende sanitarie locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; gli uffici di statistica di soggetti privati che svolgono funzioni o rendono servizi di interesse pubblico, ovvero che si configurano come essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del Sistema stesso. Tutti questi uffici, pur rimanendo incardinati nelle rispettive amministrazioni di appartenenza, sono uniti dalla comune funzione di fornire al Paese l'informazione statistica ufficiale.

L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, promozione e assistenza tecnica delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale. Per lo svolgimento di questi compiti, il riferimento principale è rappresentato dal Dipartimento della Segreteria centrale del Sistan (Disn), ma tutto l'Istituto mette a disposizione il proprio patrimonio di esperienze e conoscenze. Il sito Internet [www.sistan.it](http://www.sistan.it) rende possibile una rapida e continua circolazione delle informazioni. Oltre al sito, per tenere costantemente informati sulle novità del Sistema, ogni quattro mesi si pubblica il Giornale del Sistan.

Da qualche tempo, la rete non è più monocentrica. Hanno assunto un ruolo di coordinamento specialistico: per le regioni il Centro interregionale per il sistema informatico ed il sistema statistico (Cisis); la Direzione centrale Documentazione e statistica del Ministero dell'Interno; l'ufficio di statistica dell'Unioncamere; gli uffici di coordinamento presso le associazioni dei comuni e delle province; associazioni professionali come l'Unione degli statistici dei comuni (Usci).

Tra i principali fattori di difficoltà, si ricordano:

- l'*eterogeneità tra livelli territoriali*. Essa va intesa più che alle dimensioni geografiche del territorio di interesse soprattutto alla disponibilità di dati statistici: man mano che si passa dal livello territoriale nazionale a livelli territoriali inferiori diminuisce la quantità e la velocità di diffusione delle informazioni;
- la *scarsità di determinate informazioni*. Essa comporta il ricorso a fonti differenti che può essere utile ai fini di disporre di notizie supplementari o valutazioni provvisorie;
- la *incomparabilità dei dati provenienti da fonti differenti* pur riguardando analoghi fenomeni. Ciò significa che sovrapporre notizie di diversa provenienza conduce a risultati divergenti.

Nella costruzione di un sistema informativo è auspicabile archiviare il più possibile informazioni provenienti da una fonte ufficiale che, in quanto tale, produce dati “certificati dalla sua ufficialità”. Ciò, però, non significa che il dato possa essere in assoluto “veritiero” e/o che non risulti “contraddittorio” con quello di altra fonte o con altro suo dato prodotto in occasione di aggiornamenti, di rettifiche o di indagini che, pur rivolte all’osservazione dello stesso fenomeno statistico, hanno finalità differenti e classificazioni e campi di rilevazione diversi.

In riferimento al territorio i dati statistici possono suddividersi anche secondo il livello delle unità territoriali (o spaziali) considerate. Nelle analisi territoriali, la dimensione “spazio” riveste un ruolo importante specialmente quando esse esaminano dati dettagliati quali quelli relativi alle sezioni di censimento. In tali casi, infatti, si evince come le osservazioni vengono trattate dalla statistica considerando proprio la posizione in cui le stesse si manifestano spazialmente.

Sempre con riferimento al territorio, ne viene fatta una specifica distinzione tra analisi *territoriali* e analisi *spaziali*. Le prime si riferiscono a dati concernenti le suddivisioni amministrative di un territorio; le seconde, intese in senso stretto, si riferiscono a distribuzioni di unità elementari ovvero di punti su una superficie.

Quanto sopra evidenzia l’importanza che riveste la esistenza sia delle medesime condizioni nelle quali vengono effettuate le rilevazioni statistiche, sia delle stesse procedure utilizzate per la produzione dei dati finali.

---

<sup>8</sup> Il decreto legislativo 322/89 concerne le norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell’Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell’art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In estrema sintesi, il d. lgs. 322/89 disciplina le varie attività statistiche svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, allo scopo di realizzare unicità di indirizzo, omogeneità organizzativa e razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale, nonché la organizzazione e funzionamento dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) tra i cui compiti, ad esso affidati, vi è quello di provvedere all’indirizzo e al coordinamento delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

<sup>9</sup> Ossia le fonti produttrici vengono citate come tali da chi utilizza i dati dalle stesse diffuse, mentre successive eventuali elaborazioni fatte a cura degli utilizzatori costituiranno a loro volta, se diffuse, prodotto di questi ultimi e, pertanto, essi potranno essere citati come fonte da altri successivi utilizzatori.

Per inciso, si evidenzia che i punti fondamentali di un piano di rilevazione sono rappresentati:

- dal definire con precisione l'oggetto della rilevazione e l'unità di osservazione;
- dallo stabilire con cura quali notizie o dati individuali interessa rilevare per ciascuna unità;
- dall'indicare esattamente i mezzi tecnici di osservazione delle notizie che interessano;
- dal fissare dettagliatamente l'estensione della rilevazione in ordine al territorio, all'epoca e, anche, alle disponibilità finanziarie.

Nella costruzione di un SIT, però, oltre alle problematiche legate alla validità del dato vi sono quelle della fruibilità dello stesso.

Ne consegue che la realizzazione di un sistema informativo territoriale necessita sia della costituzione di un "contenitore", rappresentato da un Data Warehouse, delle diverse banche dati (banche differenti per contenuti, per sistemi funzionali e per tipologia: cartografiche, gestionali, multimediali), sia della risoluzione dei problemi connessi al processo di integrazione delle stesse.

### 1.3. L'osservazione statistica dei fenomeni collettivi

Premesso che la scelta dei fenomeni da osservare è in relazione agli scopi che si vogliono conseguire con la costituzione di un database, va evidenziato che la statistica ricava i suoi molteplici risultati dalla elaborazione dei dati forniti da un insieme di osservazioni che possono riguardare il mondo naturale delle cose o quello sociale dei fatti.

I casi individuali che sono oggetto di osservazione statistica vengono denominati unità statistiche. L'aggregato di più unità statistiche costituisce un *collettivo statistico*, che è il diretto oggetto di studio della statistica mentre il *fenomeno collettivo* è un particolare aspetto che interessa analizzare del collettivo.

Di ciascuna unità statistica di un collettivo statistico possono osservarsi una o più caratteristiche (o caratteri) indicate genericamente con il termine di *variabili* (per esempio, di una persona si possono rilevare il sesso, l'età, il livello di istruzione, la condizione lavorativa, ecc.).

Per indicare i modi in cui una data variabile può manifestarsi in un certo collettivo si usa il termine di *modalità* (per esempio, nel caso del sesso avremo come modalità: maschio e femmine). Se le modalità sono espresse da quantità numeriche si è in presenza di *variabili numeriche (o quantitative)*, mentre se le stesse sono espresse da attributi si è in presenza di *variabili non numeriche (o variabili qualitative oppure mutabili)*.

Scegliere le variabili rappresentative di un dato fenomeno collettivo significa individuare quelle che meglio evidenziano il fenomeno da descrivere. A tale propo-

sito va ricordato che già prima di effettuare una rilevazione statistica, le variabili dovrebbero essere state oggetto di specificazione in quanto tale operazione costituisce uno dei punti sostanziali di un *piano di rilevazione*.

Le “variabili” consistono solitamente in misure elementari riferite alle unità statistiche osservate in occasione della rilevazione dei dati che formano un dato collettivo statistico. Il numero di volte che un dato carattere (o sua modalità) si presenta nella totalità degli elementi rilevati dicesi *frequenza*; mentre se tale numero esprime l’ammontare o la grandezza ovvero la misura del carattere si parla di *intensità*.

Le variabili quantitative possono avere modalità *discrete* oppure *continue*. Nel caso discreto le variabili assumono solo valori in un insieme discreto (numerabile) di numeri reali, nel caso continuo esse possono assumere tutti i valori in un insieme continuo (intervallo) di numeri reali. Le variabili qualitative, invece, possono avere sostanzialmente modalità *ordinabili* oppure *non ordinabili* (sconnesse).

Mentre sulle variabili qualitative sono possibili soltanto operazioni di confronto dell’ordinamento o della collocazione; sulle variabili quantitative si possono effettuare operazioni matematiche quali le sole differenze (in tal caso vengono definite come variabili misurate su *scala intervallare*) o anche rapporti (in questo ulteriore caso sono dette variabili misurate su *scala a rapporti*). In virtù di ciò, le analisi realizzate con dati quantitativi sono denominate “analisi metriche”.

La scelta delle variabili finalizzata alla descrizione ed analisi di determinati fenomeni, in particolare sociali, si pone con più accentuazione in casi come quello in cui occorre esprimere in modo sintetico determinati *concetti*.

Nelle scienze sociali, infatti, si riscontra come la definizione di variabile sia in sostanza quella di “... un concetto a cui siano stati assegnati *diversi valori*, in modo da poter determinare con l’osservazione quale valore abbia quel tale concetto (età, alienazione, reddito, consumismo o altro) in date circostanze ... (L. Perrone, 1977)”.

Invero, nel campo sociale, le variabili, pur opportunamente scelte, sovente si riferiscono a fenomeni o concetti che non sono direttamente osservabili ma che sono legate alle variabili medesime solo indirettamente (si pensi al concetto di benessere che non è definibile in modo univoco e che non ha una uguale validità in popolazioni, situazioni, aree territoriali e contesti culturali e sociali differenti).

In un sistema informativo, tra le informazioni che accompagnano i dati statistici rivestono importanza non secondaria quelle relative alla corretta interpretazione del significato del dato e cioè quelle che forniscono l’esatta definizione dei termini in relazione allo specifico fenomeno collettivo osservato.

Termini che possono ingenerare equivoci sono, per esempio, quello di “popolazione” e di “occupato”.

Il primo nel linguaggio statistico è un aggregato composto da un numero finito

o infinito di entità oggetto di rilevazione, mentre comunemente è inteso come l'insieme degli abitanti di un determinato luogo.

Il secondo, come specificato nell'introduzione dell'annuario IPRES (Puglia in cifre), quando "... fa riferimento alla definizione di *addetto* alla unità locale nelle fonti riguardanti le attività produttive (per esempio, anagrafe camerale) non è confrontabile con quello ... che fa riferimento alla definizione di *popolazione attiva* riscontrabile nelle fonti di natura demografica (per esempio, indagine delle forze di lavoro). Le differenze nella definizione del termine sono riconducibili ai seguenti motivi: 1)diverso campo di osservazione; 2)diversa unità di rilevazione; 3)diversa localizzazione territoriale; 4)diverso soggetto rispondente in relazione alla classificazione degli occupati in base all'attività economica unica o prevalente svolta dall'unità produttiva.”.

Rispetto alle variabili una accentuazione sull'accezione di misurazione statistica di un dato fenomeno collettivo rivestono gli “indicatori”. Essi indicano le entità assunte da un dato fenomeno esprimendole sia in valori assoluti che in valori relativi ossia mediante rapporti statistici denominati anche “indici statistici”.

Vieppiù, è stato evidenziato che “dal punto di vista statistico la connotazione di indicatore anziché di indice sottolinea un aspetto importante della misurazione statistica di un dato fenomeno sociale o concetto tramite indicatori: le variabili, quantitative e/o qualitative, scelte per la rilevazione empirica si riferiscono a un fenomeno o concetto non direttamente empiricamente osservabile, sottostante alle variabili stesse e solo indirettamente ad esse legato. (M. Fraire, 1989)”.

A proposito del contenuto concettuale degli indicatori, va osservato che la corretta definizione dei termini impiegati per denominarli assume specificazioni nel contesto dell'evoluzione degli stessi campi di applicazione della statistica (statistiche applicate).

Per esempio il rapporto statistico “tasso di fecondità” (rapporto tra i nati e la popolazione femminile in età presumibilmente feconda) è stato propriamente classificato - in statistica metodologica (T. Salvemini, 1966) - come rapporto di derivazione specifica anche se comunemente inteso e definito - in particolare in demografia - come “tasso generico di fecondità” per contrapporlo ai “tassi specifici di fecondità” che si riferiscono ai rapporti calcolati specificatamente per età delle madri. La specificazione, in questo caso, esprime che il riferimento è volto a gruppi di unità più omogenei.

Per inciso va evidenziato che in un database statistico spesso le informazioni sono rese disponibili direttamente sotto forma di rapporti statistici dei quali il numeratore e il denominatore non sempre sono costituiti da fenomeni “omogenei”<sup>10</sup>.

Preme, inoltre, far rilevare come sugli indicatori si possa ingenerare confusione quando non venga fatta distinzione tra *misurazione del fenomeno* cui gli indicatori sono destinati

---

<sup>10</sup> Ne sono esempi il quoziente di immigrazione ed il valore aggiunto per abitante dove il numeratore riguarda un aggregato che ha un riferimento territoriale diverso da quello dell'aggregato considerato al denominatore.

(in quanto costituenti le unità di misura dei fenomeni) e *misurazione degli indicatori* (inerte, invece, la unità di misura adottata per ciascuno degli indicatori utilizzati).

Dando per scontato il fatto che le nozioni statistiche di base riportate in questa sede trattano essenzialmente del corretto significato ed uso dei dati statistici e non dei metodi e strumenti di analisi statistica, va comunque rilevato che - mentre questi ultimi, fermo gli avanzamenti metodologici e l'appropriato loro utilizzo, sono sempre validi sia in ambito spaziale che nel corso temporale - i dati statistici (e le relative fonti), invece, sono legati spazialmente alle unità territoriali di riferimento e cronologicamente all'epoca in cui gli stessi sono stati rilevati.

D'altra parte, è facile dedurre come l'insieme di regole, procedure e strumenti che permettono la descrizione e la conoscenza di un certo fenomeno ha senso pratico in quanto effettivamente applicabile; ossia in quanto vi è esistenza dei rispettivi dati statistici.

#### **1.4. Variabili concettuali ed indicatori sintetici**

La complessità dei fenomeni sociali richiede per la loro rilevazione empirica l'impiego di una molteplicità di variabili indicatrici della variabile concettuale da descrivere (il fenomeno considerato). Nasce così quel processo logico concettuale che è il passaggio da una definizione astratta del fenomeno ad indicatori concreti - misure statisticamente valide ed attendibili - e, ancor più, a un indicatore che ne è la loro sintesi e, pertanto, una unica misura (indicatore sintetico o indicatore composto).

Quanto sopra discusso, con riferimento al significato di indicatore come misurazione statistica di un fenomeno, lo si può riassumere nei seguenti punti:

- le variabili, quali misure primarie, costituiscono l'aggregato più elementare di indicatori;
- ponderando le precedenti misure con altre misure che ne costituiscono la base di riferimento si ottengono indicatori semplici ponderati<sup>11</sup> (in altre parole, eseguendo tali rapporti si accresce la comparabilità tra casi diversi in quanto si "controllano" gli effetti della variabile di base);
- combinando con operazioni elementari o più o meno complesse i diversi indicatori semplici (ossia quelli relativi alla medesima variabile concettuale) si perviene ad un unico indicatore composto.

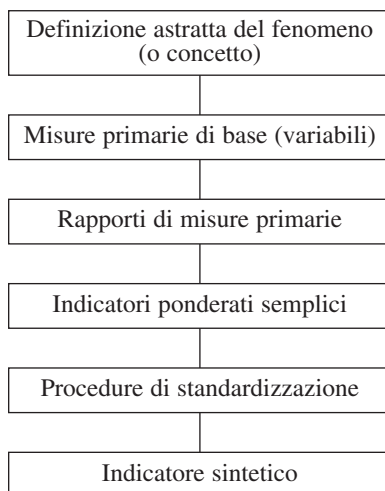
E' facile dedurre che tra il reperimento iniziale dei dati e l'ottenimento finale delle variabili utili alle analisi o meglio ad un indicatore sintetico che ne "esprima" il concetto, intercorrono vari processi tecnici ed in parte concettuali. In altri termini intervengono processi di trasformazione consistenti essenzialmente nella costruzione di indicatori e nella standardizzazione dei dati.

---

<sup>11</sup> Va osservato che una volta costruiti degli indicatori, tra gli stessi si possono determinare relazioni nel senso che un dato indicatore può ottenersi come rapporto o prodotto di altri indicatori.



Una sintesi del processo logico-concettuale del passaggio dalla definizione astratta del concetto agli indicatori empirici può essere schematizzata come segue.



In particolare, la “standardizzazione dei dati” è una tecnica necessaria per poter graduare le unità del collettivo in esame e valutare delle stesse le differenze che li separano. In definitiva si cerca di escludere l’influenza della diversa variabilità insita nei singoli indicatori trasformandoli in *numeri puri*.

### 1.4.1. La costruzione degli indicatori sintetici

Vi sono differenti procedimenti per la costruzione di indici sintetici (o composti) e di approcci metodologici.

Per una migliore comprensione e facilità di elaborazione si riporta succintamente la *costruzione di indici sintetici per semplice somma dei punteggi* proponendo due approcci metodologici di sviluppo che si rifanno a un nostro precedente lavoro (M. Ruzzo, 1999).

Osservando la tabella sotto riportata si nota che la parte centrale, contenente i dati statistici, costituisce una “matrice”.

Unità statistiche	Serie di dati			
	1	2	...	p
1	$a_{1,1}$	$a_{1,2}$	...	$a_{1,p}$
2	$a_{2,1}$	$a_{2,2}$	...	$a_{2,p}$
...	...	...	...	...
n	$a_{n,1}$	$a_{n,2}$	...	$a_{n,p}$

Premesso che una generica matrice  $\mathbf{A}_{n,p} = (a_{ij})$  è l'insieme di  $n \cdot p$  elementi disposti in  $n$  righe e  $p$  colonne e che l'elemento generico di incrocio tra la  $i$ .ma riga e la  $j$ .ma colonna della matrice è rappresentato da  $a_{ij}$ , passiamo ad illustrare la prima esemplificazione servendoci proprio delle matrici per lo sviluppo del procedimento.

### *1^a esemplificazione teorica*

Siano, rispettivamente,  $\mathbf{X}_{n,p}$  la matrice dei dati grezzi  $x_{ij}$  e  $\mathbf{Z}_{n,p}$  la matrice degli scarti standardizzati  $z_{ij}$ ;

dove:

$$z_{ij} = (x_{ij} - Mx_j) / \sigma_j ;$$

$Mx_j$ , è la media degli elementi della colonna  $j$ .ma;

$\sigma_j$ , è lo scarto quadratico medio degli elementi della colonna  $j$ .ma.

Si passa dalla matrice  $\mathbf{X}_{n,p}$  alla matrice  $\mathbf{Z}_{n,p}$  formata, questa ultima, da numeri puri mediante la relazione:

$$\mathbf{Z}_{n,p} = (\mathbf{X}_{n,p} - \mathbf{U}_{n,p} \cdot \mathbf{Mx}_{p,p}) \cdot \mathbf{D}_{p,p};$$

dove:

$\mathbf{X}_{n,p}$  è la originaria matrice dei dati grezzi  $x_{ij}$ ,

$\mathbf{U}_{n,p}$  è la matrice unitaria (tutti gli  $x_{ij} = 1$ ),

$\mathbf{Mx}_{p,p}$  è la matrice diagonale di ordine  $p$ , avente sulla diagonale principale le medie delle  $p$  variabili;

$\mathbf{D}_{p,p}$  è la matrice diagonale di ordine  $p$ , avente sulla diagonale principale gli inversi degli scarti quadratici medi delle singole variabili.

Nella matrice  $\mathbf{Z}_{n,p}$  si avranno, pertanto,  $p$  indicatori per l'osservazione empirica di un dato fenomeno o concetto (la  $z_{ij}$ , quindi, rappresenta la determinazione assunta in forma standardizzata dal  $j$ .mo indicatore nella  $i$ .ma unità statistica).

Volendo passare dalla matrice  $\mathbf{Z}_{n,p}$  di dimensione  $n \cdot p$  ad una matrice  $\mathbf{K}_n$ , (per  $i = 1, 2, \dots, n$ ) di dimensione  $n \cdot 1$  si potranno combinare linearmente i  $p$  indicatori ottenendo, in tal modo, un unico valore per ciascuna unità statistica.

In notazione matriciale,  $\mathbf{K}_n$  rappresenta il *vettore colonna* ( $n \cdot 1$ ) degli indici sintetici. In parole semplici, l'indice sintetico di ciascuna delle  $N$  unità statistiche si calcola sommando per riga gli scarti standardizzati.

L'indice sintetico “ $k_i$ ”, pertanto, esprime ciascuna unità statistica  $i$ .ma con un unico valore invece che per mezzo di  $p$  valori. Si è così in presenza di una distribuzione statistica semplice che può costituire il punto di partenza per successive elaborazioni statistiche e per più accurati confronti temporali e spaziali tra collettivi diversi.

Come evidenziazione generale - valida anche per la esemplificazione successiva - nell'ipotesi di *multidimensionalità* di un fenomeno complesso, si potranno calcolare più indici sintetici. Per la esemplificazione matriciale, allora, si avrà un vettore di indicatori sintetici.

## 2<sup>a</sup> esemplificazione teorica

Supposto di dover classificare determinate unità statistiche in base a vari indicatori e, quindi, di dover individuare la loro collocazione in base alla graduatoria finale di sintesi; una volta stabilito il sistema (o base) di indicatori (ossia costruita una matrice di rapporti statistici deputati ad esprimere il concetto di collocazione, per esempio "socioeconomica", di ciascuna unità considerata), si può procedere secondo le tre fasi di seguito descritte.

A) Innanzitutto, procedere al calcolo di *numeri indici*<sup>12</sup> degli indicatori prendendo a base di ciascuno di essi il valore medio o il valore relativo all'unità statistica assunta a riferimento (ossia il valore considerato "tipico" per i confronti).

Ciò consente, ai fini delle analisi, di valutare le differenze che separano le unità considerate (per esempio, le differenze tra unità territoriali).

B) In secondo luogo, procedere alla costruzione di graduatorie delle unità statistiche (per ciascun indicatore) accertando il "posto" che a ciascuna di essa compete nelle singole graduatorie.

L'ordine di successione dei vari termini è da stabilirsi in relazione al significato del valore dei singoli indicatori. Si può attribuire il primo *posto* (o *rango*) all'unità in cui al valore assunto dall'indicatore considerato corrisponde la situazione "socioeconomica" più favorevole; mentre, l'ultimo *posto*, logicamente, sarà attribuito all'unità al cui valore dell'indice si associa la situazione più sfavorevole.

Va notato, in questo caso, che i vantaggi presenti nelle *variabili metriche* non sono più riscontrabili nelle *misure ordinali* rappresentate dalle graduatorie.

C) Come terza fase, procedere ad una sintesi delle graduatorie, sommando, per ogni unità statistica, i numeri indicanti il posto occupato in ciascuna di esse.

Avendo avuto cura puntuale nell'ordinare ciascun indicatore in ordine decrescente del "livello socioeconomico", è evidente che la precedente somma risulterà tanto minore quanto migliori saranno i "piazzeamenti" conseguiti. Si otterrà in tal modo la graduatoria finale di tutte le unità considerate.

In quanto tale, detta graduatoria mostrerà l'ordine di successione delle diverse unità statistiche ma non l'intensità di successione e cioè la distanza che separa l'una dall'altra.

---

<sup>12</sup> Anche i rapporti indici come gli scarti standardizzati e gli scarti centrati sono dei numeri puri.

Alla fine di tutto il procedimento possono effettuarsi alcune verifiche sul sistema di indicatori realizzato. Per esempio verificare se tra le graduatorie effettuate vi sia esistenza di *concordanza* (ossia accordo fra le graduatorie nell'esprimere il concetto di "livello socio-economico" attribuito al sistema di indicatori scelti).

La concordanza tra le graduatorie può essere verificata mediante *l'indice di cograduazione multipla - o coefficiente di concordanza - del Kendall (W)*. Il cui valore ne stabilisce l'esistenza della concordanza nonché l'entità per la quale è possibile accertarne la significatività<sup>13</sup>, tramite il *test del chi quadrato ( $\chi^2$ )*.

## 1.5. Le fonti informative

Molteplici sono le fonti dei dati utili ed impiegabili per la costruzione di un database finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo territoriale. Come si è in precedenza discusso, le problematiche più rilevanti riguardano la facilità o meno dell'acquisizione e la validità degli stessi.

A prescindere dalle valutazioni effettuate dall'IPRES circa alcune aree tematiche, le principali fonti dei dati base utilizzati dall'Istituto per la realizzazione dell'annuario<sup>14</sup> sono rappresentate da: ISTAT, REGIONE PUGLIA, BANCA D'ITALIA, C.C.I.A.A. di Bari, ENEL, AQP, RAI.

In sintesi, l'acquisizione è la seguente per ciascuna fonte:

- AQP - ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.  
I dati sono stati acquisiti dall'Ipres su supporto elettronico previa istanza alla: Direzione Commerciale & Marketing – Bari.
- BANCA D'ITALIA  
I dati sono stati acquisiti dall'Ipres su supporto cartaceo e/o elettronico previa istanza alla: Direzione della Banca d'Italia della Sede di Bari.
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
I dati sono stati acquisiti dall'Ipres su supporto elettronico previa istanza alla Segreteria Generale della CCIAA di Bari.
- ENEL Distribuzione S.p.A.  
I dati sono stati acquisiti dall'Ipres su supporto cartaceo previa istanza alla: Divisione Mercato Area di Business Operations Puglia e Basilicata di Bari.

---

<sup>13</sup> Il test sarà effettuato al "livello di significatività" ritenuto utile a dedurre che si è o meno in presenza di una concordanza non dovuta al *caso*.

<sup>14</sup> Fonti secondarie sono state impiegate nel corso degli anni allo scopo di integrare le aree tematiche già trattate (Osservatorio Regionale BANCHE-IMPRESSE di Economia e Finanza per i dati sul valore aggiunto e l'occupazione presente; FIVOL per i dati sulle Organizzazioni di volontariato).

- **ISTAT – ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**  
I dati sono stati acquisiti dall'Ipres sia dal sito internet dell'Istat e sia su supporto elettronico previa istanza al Centro d'Informazione Statistica di Bari.
- **REGIONE PUGLIA:**
  - per i dati relativi a: Istruzione. Essi sono stati acquisiti dall'Ipres su supporto elettronico previa richiesta all'Assessorato Diritto allo studio;
  - per quelli relativi a: Ricettività e movimento turistici. Essi sono stati acquisiti dall'Ipres su supporto cartaceo previa richiesta all'Assessorato Turismo e industria alberghiera.
- **RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA:**  
I dati sono reperibili sulle pubblicazioni della RAI-Radio Televisione Italiana e prodotti sulla base degli abbonamenti registrati presso l'URAR-Tv.

Le differenti elaborazioni effettuate sui dati di base acquisiti hanno costituito il patrimonio informativo interno dell'Istituto certamente strutturato in maniera più omogenea rispetto a quelle esterne se non altro per il motivo che ciascuna fonte rende disponibile i suoi dati nella propria impostazione (file con dati codificati anche in relazione a propri scopi spesso di natura amministrativa più che prettamente statistici).

Senza dilungarsi sulle fonti interne che si presentano con dati di base ed indicatori sistemati il più possibile in forma omogenea prevalentemente a livello comunale e di pronto utilizzo, si illustreranno quelle esterne evidenziandone le modalità di acquisizione.

Comunque va tenuto presente che modificazioni di varia natura potrebbero sempre intervenire nella produzione dei dati resi disponibili dalle varie fonti sia interne che esterne.

Passando alla loro disamina, si ha quanto segue:

*a) La fonte ufficiale ISTAT*

L'ISTAT è la più importante fonte ufficiale in ambito nazionale. Ciò è riscontrabile anche nella pluralità di acquisizione dei dati statistici.

Innanzitutto l'Istituto si presenta con una dovizia di prodotti editoriali, sia a carattere metodologico che tematico<sup>15</sup>, disponibili a pagamento<sup>16</sup> su supporto cartaceo. Della maggior parte degli stessi, oltre ad altri contenuti informativi, vi è la disponibilità anche gratuita on line nel sito [www.istat.it](http://www.istat.it) alla sezione "Catalogo".

In particolare nell'ambito del sito principale si ritrovano settori speciali quali il sito <http://demo.istat.it>, per i dati territoriali relativi alla popolazione, e il sito [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it), per i dati territoriali relativi al commercio estero.

---

<sup>15</sup> Ci si riferisce, in particolare, alle aree tematiche determinate dall'Istat per le sue produzioni editoriali a "carattere tematico".

<sup>16</sup> Si fa presente incidentalmente che alle PP.AA., alle Università e agli Istituti di ricerca viene praticato uno sconto (20%) per importi superiori a quello minimo previsto dallo stesso Istat per una fornitura.

Oltre le suddette modalità di acquisizione, l'Istat evidenzia sul suo stesso sito quanto segue:

### **SERVIZI "PERSONALIZZATI" QUALI:**

**Dati censuari su file elaborabili** forniti su richiesta puntuale. Le richieste possono essere rivolte al seguente indirizzo e-mail: [richieste.dati@istat.it](mailto:richieste.dati@istat.it).

Sono disponibili per l'utente ordinario (ossia per uffici non appartenenti al Sistema Statistico Nazionale) file di dati come di seguito elencati i cui prezzi sono al netto di IVA (al 20%):

- a) dati del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni
  - file comunale (di 205 variabili) \_\_\_\_\_ euro 20,00;
  - matrice comunale pendolarismo \_\_\_\_\_ euro 20,00;
  - per sezione di censimento (di 205 variabili) \_\_\_\_ euro 25,00 (per comune o provincia, mentre per più province e per regione vi è uno sconto del 40%);
- b) dati dell'8° censimento generale dell'industria e dei servizi
  - per sezione di censimento e tre cifre Ateco oppure per classi di addetti e due cifre Ateco \_\_\_\_ euro 25,00 (per comune o provincia, mentre per più province e per regione vi è uno sconto del 40%);
- c) dati cartografici quali i
  - confini delle sezioni di censimento \_\_\_\_ euro 25,00 (per comune o provincia, mentre per più province e per regione vi è uno sconto del 40%).

*Risposte alle richieste di dati* fornite in maniera idonea alla utilizzazione prospettata dal richiedente. Le richieste vanno rivolte al Centro diffusione dati ISTAT tramite:

- a) Lettera ( via Cesare Balbo, 11/a; 00184 Roma);
- b) e-mail ([info@istat.it](mailto:info@istat.it));
- c) fax (06\_46733101-7);
- d) telefono (06\_46733102-3-4-6).

*Elaborazioni personalizzate* fornite "ad hoc" nel caso in cui le richieste di informazioni statistiche non potessero essere soddisfatte da prodotti standardizzati. Va notato che i dati vengono rilasciati compatibilmente con le norme che tutelano il segreto statistico e secondo costi e tempi che l'ufficio competente avrà cura di comunicare al richiedente. Le richieste vanno rivolte al Centro diffusione dati ISTAT tramite:

- e) Lettera ( via Cesare Balbo, 16; 00184 Roma);
- f) e-mail ([richieste.dati@istat.it](mailto:richieste.dati@istat.it));
- g) fax (06\_46734226);
- h) telefono (06\_46734200-16).

### **Disponibilità di file di microdati a pagamento e su richiesta motivata circa le finalità e le modalità della diffusione dei lavori da effettuare sulla base degli stessi.**

I file di microdati sono collezioni campionarie di dati elementari relative ad alcune indagini svolte dall'Istat. Possono essere rilasciati per fini di studio e di ricerca su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'Istituto, purché siano resi anonimi e privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con singole persone fisiche e giuridiche.

Il modulo per la richiesta va inviato al Centro diffusione dati, Via Cesare Balbo n.16 - 00184 Roma, tel. 06 4673.3283, fax 06 4673.3477, e-mail: [richieste.dati@istat.it](mailto:richieste.dati@istat.it)

L'elenco dei file di microdati disponibili e le relative caratteristiche sono presenti sul sito web: [www.istat.it](http://www.istat.it), nella sezione "dati e prodotti" alla voce "file di microdati".

**Accesso all'utenza specializzata agli archivi di dati elementari relative a varie indagini da esso effettuate.** Il Laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI (Adele), che si trova presso la sede centrale dell'Istat, consente agli utenti specializzati di avere a disposizione e di trattare gli archivi di dati elementari di molte indagini dell'Istituto, operando direttamente le aggregazioni e le analisi statistiche desiderate. Il Laboratorio è sotto costante controllo da parte degli esperti dell'Istat ai fini del rispetto della riservatezza dei dati individuali.

### **Cos'è il Laboratorio Adele**

Il Laboratorio Adele è uno strumento a disposizione del mondo della ricerca scientifica per accedere all'informazione statistica ufficiale. Adele non sostituisce i tradizionali canali di diffusione di dati elementari dell'Istat (file standard, elaborazioni personalizzate) ma risponde efficacemente a quelle esigenze conoscitive che questi strumenti non riescono a soddisfare. L'impegno dell'Istituto è di mettere a disposizione della ricerca scientifica quante più informazioni sia possibile, compatibilmente con le norme sulla tutela della riservatezza e le caratteristiche dei dati. La tutela della riservatezza viene garantita: a) dal punto di vista legale, attraverso la sottoscrizione di un modulo in cui viene chiesto agli utenti di specificare il progetto di ricerca, quali elaborazioni comporta e che tipo di output si intende prelevare dal Laboratorio; b) dal punto di vista statistico, tramite il controllo cui sono sottoposti i risultati dell'analisi dell'utente preventivamente al rilascio; c) attraverso il controllo dell'ambiente di lavoro.

Per motivi tecnici e di controllo dei risultati il rilascio di tabelle da parte del Laboratorio Adele è necessariamente limitato e richiede una valutazione più approfondita. Per questo viene chiesto agli utenti di dichiarare preventivamente quali variabili sono coinvolte in ciascuna tabella richiesta. Peraltro, il rilascio di tabelle non pubblicate può essere richiesto all'Istituto sotto la forma di elaborazioni personalizzate.

### **A chi è destinato**

Il Laboratorio Adele si rivolge ad un'utenza "specializzata" che, per esclusivi motivi di ricerca, abbia necessità di elaborare dati elementari di impresa oppure dati provenienti da indagini in campo sociale, per i quali non risulta sufficiente il livello di dettaglio del file standard, se disponibile.

L'accesso al Laboratorio è consentito a utenti appartenenti ad organizzazioni, pubbliche o private, che abbiano sottoscritto il codice di deontologia per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica, rientranti in una delle seguenti categorie:

- istituti di istruzione universitaria o post-universitaria;
- enti, istituti o società scientifiche per i quali l'attività di ricerca scientifica risulti dagli scopi istituzionali o sia altrimenti documentabile.

Un utente "specializzato" è un utente in grado di essere autonomo per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- individuazione della rilevazione statistica che assolve alla raccolta dei dati utili ai propri scopi di ricerca scientifica;
- interpretazione dei dati e delle successive elaborazioni;
- utilizzo degli strumenti hardware e software messi a disposizione.

In considerazione della numerosità e della complessità delle rilevazioni nonché degli strumenti software a disposizione nel Laboratorio, non è prevista assistenza metodologica/tecnica agli utenti, né in fase di impostazione del lavoro né durante la fase di elaborazione.

### **Dove si trova, come contattarlo**

Il Laboratorio Adele è collocato presso la sede centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica al

seguinte indirizzo:

Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma

Al Laboratorio si accede previo appuntamento e la richiesta deve essere redatta sul Modulo Istat/Lab1.

Il modulo deve essere firmato e inviato via fax al seguente numero:

06 46678004 o inviato per posta all'indirizzo:

Istat – Segreteria del Laboratorio Adele

Via Cesare Balbo, 16 00184 Roma

Informazioni possono essere chieste scrivendo alla casella di posta elettronica del Laboratorio Adele: [adele@istat.it](mailto:adele@istat.it).

Per accedere al Laboratorio è necessaria l'autorizzazione del Presidente dell'Istat.

### **Costi e modalità di pagamento**

Attualmente il servizio è a titolo gratuito.

### **Condizioni generali e note**

L'utente che accede al laboratorio si impegna a rispettare le norme vigenti in materia di segreto statistico. In particolare, visto l'Art.9 del DLgs 322/89, è fatto assoluto divieto di introdurre nella sala utenti dati che possano consentire l'identificazione di persone fisiche e giuridiche nonché di effettuare tentativi di identificazione. Nessun dato o materiale può uscire dalla sala utenti al di fuori di quelli autorizzati ai sensi del successivo punto 5.

- Ad elaborazione conclusa l'utente sottopone il materiale prodotto al responsabile della sala utenti che, qualora non ravvisi violazioni alla riservatezza dei rispondenti, ne autorizza l'uscita.
  - L'utente si impegna ad inviare all'Istat, Segreteria del Laboratorio ADELE, una copia di ciascuna pubblicazione nei quali sia stato fatto uso dei risultati rilasciati.
  - Chiunque si renda responsabile di violazioni degli impegni assunti nei confronti dell'Istat sarà passibile di denuncia alla competente autorità giudiziaria oltre ad esporsi alle seguenti misure:
    - interruzione della fornitura;
    - diniego del diritto di accesso al laboratorio;
    - segnalazione dei fatti all'istituzione di appartenenza per l'adozione delle conseguenti misure disciplinari.
  - Alla sala utenti possono accedere solo gli utenti autorizzati e presenti nella richiesta;
  - Non sono ammessi più di due ricercatori su ogni postazione di lavoro;
  - Nel richiedere i dati e nel predisporre le elaborazioni è bene tener conto che le postazioni di lavoro sono dotate di uno spazio disco limitato: max 6 Gbyte per PC;
  - I giorni di accesso al Laboratorio ADELE devono essere preferibilmente consecutivi;
  - Il Laboratorio ADELE non è responsabile dei file presenti sulle postazioni di lavoro. Il backup dei propri lavori o dati è a cura dell'utente il quale dovrà preoccuparsi di trasferirli a fine giornata in un'apposita cartella. Questa operazione preserva il lavoro della giornata da possibili blocchi delle postazioni. Sarà possibile recuperare il lavoro svolto fino a 90 giorni successivi all'ultimo giorno di presenza nel Laboratorio per eventuali ritorni.
- I dati originali non necessitano di backup. Considerando i limiti di spazio e di tempo a disposizione si suggerisce di limitare il salvataggio a: file dei programmi che acquisiscono i dati in lettura, file di programma che producono le elaborazioni, ogni altro file che l'utente ritiene necessario.
- Eventuali programmi predisposti dall'utente devono essere inviati alla segreteria del Laboratorio ADELE precedentemente al giorno previsto per l'accesso;



- Non è possibile l'uso di strumentazione propria nel Laboratorio (es. computer portatili, palmari, ecc.);
- I risultati conclusivi non vengono rilasciati immediatamente ma inviati per posta elettronica nei giorni successivi: questo tempo è necessario per effettuare i controlli sull'output;
- Per agevolare le operazioni di controllo dei risultati da rilasciare gli utenti sono invitati a rispettare le seguenti indicazioni: le variabili presenti nell'output devono essere chiaramente identificabili tramite un nome significativo o attraverso un'etichetta descrittiva; eventuali tabelle devono essere dichiarate e chiaramente descritte nella domanda di accesso; le tabelle devono essere prodotte in formato Excel laddove il software utilizzato per le elaborazioni lo consenta, altrimenti in formato testo; l'output che non risponde alle precedenti indicazioni è soggetto all'approvazione del Responsabile del Laboratorio.

In particolare, per quanto concerne la disponibilità diretta di *indicatori*, l'Istat mette a disposizione sul proprio sito internet un sistema di indicatori territoriali e settoriali legati al Quadro Comunitario di Sostegno per il monitoraggio dei risultati di intervento pubblico mirato allo sviluppo locale.

Di seguito si riportano alcune notizie presenti sulla pagina web dell'Istat introduttiva al sistema di "indicatori di contesto chiave" nonché delle "variabili di rottura".

#### **INDICATORI DI CONTESTO CHIAVE E VARIABILI DI ROTTURA**

Nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", l'Istat è impegnato a sostenere l'attività di monitoraggio e valutazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (QCS), attraverso la costruzione e l'aggiornamento di un'ampia base dati di indicatori socio-economici regionali.

La banca dati contiene circa 130 indicatori regionali (disponibili per tutte le regioni e per macro-area), articolati secondo gli assi di intervento ed ambiti prioritari del QCS 2000-2006. Gli indicatori sono disponibili in serie storica nella maggior parte dei casi a partire dal 1995 e forniscono una descrizione delle disparità e del potenziale dei territori di intervento delle politiche di sviluppo. La banca dati include alcuni indicatori ora disponibili su scala regionale grazie all'ampliamento di alcune rilevazioni Istat, quali indicatori regionali di povertà, indicatori di dotazione e utilizzo della ICT nelle imprese.

Accanto agli indicatori di contesto è oggetto di monitoraggio, con le stesse modalità, un altro set di indicatori denominato "variabili di rottura". Si tratta di 15 variabili selezionate nell'analisi svolta nel corso della valutazione ex-ante dell'impatto macroeconomico del QCS 2000-2006, sia per l'immediato significato in termini di questioni di rilievo per la strategia complessiva, sia per il contenuto informativo che esse congiuntamente assumono negli esercizi di simulazione econometrica nel cogliere le esternalità positive con effetto sulla produttività potenziale dell'area che il programma intende promuovere.

Tra i prodotti editoriali a periodicità ordinaria vi sono le statistiche ambientali, acquisibili anch'esse sia su supporto cartaceo e sia sul sito web dell'Istat.

Tale settore si è arricchito con la recente pubblicazione su "*Le infrastrutture in Italia*", anch'essa disponibile sul sito internet dell'Istituto, che tratta particolarmente delle dotazioni e delle funzionalità delle infrastrutture a livello provinciale. Di tale pubblicazione

che riassume in maniera organica gli indicatori elaborabili dai dati statistici di differenti aree tematiche, in un successivo apposito paragrafo, se ne riporterà l'elencazione dettagliata.

*b) Il Sistema informativo Excelsior*

Il *Sistema informativo Excelsior* fornisce dati aggiornati e affidabili sul mercato del lavoro. Esso, realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, è basato su una indagine annuale sui fabbisogni professionali delle imprese e fornisce in maniera sistematica dati relativi ai flussi previsti in entrata ed uscita nonché alle caratteristiche delle assunzioni previste (titolo di studio, figure professionali, ecc.).

Il medesimo sito dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (<http://excelsior.unioncamere.net>) evidenzia che: “Sono disponibili le principali tabelle in formato HTML ed Excel ed è possibile consultare online gli archivi del Sistema Informativo Excelsior producendo – in modo immediato – dati, statistiche e grafici personalizzati sulla base delle diverse necessità informative”.

Per quanto concerne le tavole contenenti le previsioni sull'occupazione a livello territoriale più dettagliato, esse riguardano le province e sono a cadenza annuale.

*c) L'associazione ambientalista “Legambiente” e l'Istituto di ricerche “Ambiente Italia”*

Legambiente e l'Istituto Ambiente Italia realizzano con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore il rapporto Ecosistema urbano.

Il rapporto viene reso disponibile a cadenza annuale. La descrizione delle variabili e degli indicatori è presente nel medesimo rapporto abbinato alle tavole numeriche. I dati statistici in esso presenti sono direttamente fruibili dal sito web di Legambiente.

Il rapporto più recente, nel momento della stesura del presente lavoro, è il “Rapporto sulla qualità ambientale dei capoluoghi di provincia – 2006”. Si confronti il sito:

([http://www.legambiente.com/documenti/2005/1121\\_ecosistema\\_urbano\\_2006/index.php](http://www.legambiente.com/documenti/2005/1121_ecosistema_urbano_2006/index.php)).

*d) L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale*

L'ARPA Puglia, Organo Tecnico della Regione Puglia, è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale nonché di salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.

A cadenza annuale, l'ARPA realizza una “Relazione sullo Stato dell'Ambiente” nel quale i dati vengono presentati a livello territoriale regionale e provinciale e per ambiti e tematiche ambientali.

Tale pubblicazione viene resa disponibile sia su supporto cartaceo che on line (partitamene per capitoli) sul sito (<http://www.arpa.puglia.it>).

*e) La Banca d'Italia*

Prescindendo dai dati presenti come fonte interna nell'annuario IPRES, la Banca d'Italia rende disponibili sul suo sito web informazioni, relazioni, note e dati con copiosità.

Per quanto concerne, in particolare, i dati di base relativi agli sportelli bancari, ai depositi e agli impieghi; essi sono reperibili direttamente sul sito internet della Banca d'Italia

([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)) alla tavola TDB10194 della Base Informativa Pubblica.

Di tali dati, strutturati in specifico archivio con apposita codifica, sono disponibili anche serie storiche.

*f) L' Unioncamere-Istituto Tagliacarne*

Studi e ricerche relative a vari ambiti di interesse ed in specie sulla struttura e congiuntura delle economie locali sono disponibili sul sito web: [www.tagliacarne.it/Cidel/](http://www.tagliacarne.it/Cidel/).

In particolare, sono acquisibili dati sul valore aggiunto provinciale ai prezzi base e per settore di attività calcolati dall'Istituto Tagliacarne di concerto con Unioncamere.

Tali dati disponibili per una serie di anni consentono di verificare i percorsi dello sviluppo economico delle singole province negli ultimi anni.

*g) L' Osservatorio Regionale Banca-Impresa di Economia e Finanza*

Particolarmente per quanto concerne l'occupazione presente ed il reddito prodotto, vengono effettuate delle stime dall' *Osservatorio Regionale Banca – Impresa di Economia e Finanza*.

Tali dati, in parte disponibili gratuitamente sul sito web dello stesso Osservatorio: [www.bancheimprese.it](http://www.bancheimprese.it), sono prodotti a livello comunale, oltre che a livello provinciale regionale e ripartizionale, e per settore di attività economica.

Inoltre sono presenti elaborazioni per aree intermedie quali quelle che si identificano con i Progetti Integrati Territoriali (PIT) ed i Sistemi Locali del Lavoro (SLL).



## Capitolo II

### L'INFORMAZIONE STATISTICA ED IPOTESI DI INTERROGAZIONE DI UN DATABASE

#### **2.1. La componente statistica: presupposto alla costituzione di un SIT**

A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso si è assistito ad una politica di apertura della statistica verso un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo, trasformando l'informazione statistica per i soli addetti ai lavori in uno strumento sempre più accessibile e vicino ai cittadini.

E' inopinabile, oggi, *quanto* e *come* indagini, studi, ricerche e pubblicazioni rappresentino quella sconfinata quantità di documentazione statistica mediante la quale chiunque ha la possibilità di 'leggere' la realtà attraverso numeri ed analisi oggettive.

Ogni giorno i dati statistici (anche citati da tutti i mass-media) rendono vivo il dibattito. Essi sono un aiuto insostituibile per la Pubblica Amministrazione nella redazione dei propri programmi e piani d'intervento.

Costituiscono uno strumento prezioso per le imprese, che ne hanno bisogno per elaborare strategie e piani di marketing. Rappresentano un patrimonio praticamente inesauribile per studenti, ricercatori o per chi, più semplicemente, voglia capire meglio la realtà che li circonda in tutti i suoi molteplici aspetti.

Il diritto all'informazione, assieme a quello di esprimere e professare liberamente le proprie idee, fa parte del patrimonio spirituale di ogni società democratica. Tuttavia, perché la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica non sia solo una mera astrazione, è necessario che essi abbiano, giorno per giorno, la possibilità di conoscere, attraverso fonti non soggette ad alcuna limitazione (o manipolazione!) - se non quelle imposte dalle leggi -, i fatti in cui si sostanzia la realtà che li attornia.

Tale diritto risponde, dunque, al bisogno dell'individuo - tanto più sentito quanto più elevato è il grado di evoluzione di un Paese - di prendere parte alla vita pubblica non solo esprimendo il proprio voto, ricoprendo cariche pubbliche o militando attivamente in un partito politico ma anche cercando di elaborare e di aggiornare le proprie conoscenze, idee ed opinioni in modo da forgiare una propria *cultura personale* e, quindi, per definizione, anche una *collettiva*.

Per fare questo ognuno dovrebbe sentire l'obbligo di dedicare un'attenzione costante agli avvenimenti che riguardano la società in cui vive e di cui deve sentirsi parte integrante ed, oggi, l'abbondanza dei mezzi di comunicazione e di informazione di cui si dispone aiuta notevolmente in questo processo di crescita culturale.

Ma le statistiche cosa hanno a che fare con tutto ciò? E' chiaro ed inconfutabile che tra i problemi che quotidianamente forniscono argomento ai dibattiti, agli scambi di opinioni, alle cronache della vita locale, nazionale ed internazionale, gran parte di essi ha un fondamento statistico.

In un mondo, ormai quasi esclusivamente, polarizzato sui temi dell'economia è altrettanto chiaro che il cittadino, cosciente e consapevole della propria funzione nella collettività, interessato alle sorti del proprio Paese, non deve e non può perdere occasione di arricchire le proprie cognizioni circa i fenomeni che costituiscono, e interagiscono con, la realtà socio-economica in cui vive ed opera.

Se a ciò vi aggiungiamo che la Statistica è Informazione e l'Informazione è Potere (nel senso più altruista del termine) comprendiamo quanto importante sia uno strumento, come un manuale sulle fonti statistiche, fondato su elementi oggettivi nonché scevro da qualche possibile 'filtro' e destinato a chiunque svolga uno ruolo nella società (operatore pubblico, professionista, studioso, ricercatore, ecc.).

Amare la propria collettività in cui si vive significa, allora, desiderare che cresca e si sviluppi socialmente, culturalmente ed economicamente in modo armonico ed integrale.

Utile in tal senso potrebbe anche essere, la redazione di una *pubblicazione* che voglia offrire, non solo alle istituzioni ma a ciascuno, l'opportunità di cogliere i fenomeni che ci circondano corroborati dalla inopinabilità, inconfutabilità ed obiettività delle cifre.

L'Italia è un Paese in cui viene prodotta una mole notevole di dati statistici; quasi tutti i quotidiani di informazione, nazionali e locali, riservano alcune pagine all'informazione statistica e numerose sono anche le pubblicazioni e riviste specializzate, ma tra i requisiti che oggi si chiedono all'informazione quello che, purtroppo, pare assumere un ruolo secondario è la *completezza*. Più di essa, infatti, pare contino l'immediatezza e la sensazionalità; è proprio sotto questi aspetti che l'informazione statistica ne esce fortemente 'malconcia'.

Non vi è dubbio che la cultura statistica sia ancora poco diffusa. Il problema sembrerebbe essere di formazione più che di informazione. Una riforma scolastica *ad hoc* già nella scuola media inferiore, ad esempio, sarebbe auspicabile e avrebbe effetti senz'altro positivi dacché ad un maggiore livello d'istruzione corrispondono cittadini più responsabili e socialmente coesi.

In sostanza, la statistica è una materia che impone una grande cura nell'indica-

zione dei dati, nella loro analisi e presentazione che solo la parola scritta può valorizzare appieno. Ogni *cittadino-operatore* economico prende le proprie decisioni in materia economica basandosi su un complesso di informazioni che solo in minima parte provengono da canali specializzati, il più delle volte, infatti, sono attinte da quotidiani e telegiornali.

Da essi il cittadino comune desidera non solo informazione ma anche guida ed interpretazione degli eventi economici e delle loro possibili conseguenze.

Donde, il fine del presente volume: soddisfare le esigenze di chi vuole addentrarsi e conoscere le principali caratteristiche delle fonti statistiche fornendo alle amministrazioni locali ed agli operatori privati quegli strumenti su cui impostare ed imbastire le proprie azioni e contribuire alla diffusione della cultura (statistica) quale volano di sviluppo e di crescita del territorio.

La convinzione prima che le statistiche non costituiscano il semplice coacervo di “fredde” cifre o di dati inespressivi, ma al contrario, un valido supporto d’analisi, ci ha spinto ad investigare più da vicino i numerosi aspetti per i quali esse stesse vengono costruite.

Così, per rispondere al quesito “*Quale dimestichezza e confidenza hanno i cittadini e le istituzioni con fenomeni socio-economici a cui così frequentemente amano riferirsi nelle conversazioni e nelle discussioni in pubblico ed in privato?*” si vuole offrire uno strumento che favorisca - rispetto al passato - un più grande interesse verso ciò che ‘accade’ e ci circonda al di là del ‘rumore’ assordante dei mass-media allorquando si ignorano i reali contenuti e significati dei numeri nonché la bontà delle fonti.

Il *nocciolo della questione*, dunque, non è la *quantità* ma la *qualità* delle fonti statistiche. E’ abbastanza frequente imbattersi in affermazioni prive di fondamento oggettivo, in totale difformità e dissonanza con i dati reali.

Un volume che fornisca linee guida sulla costituzione di un Sistema Informativo Territoriale avrebbe, così, il compito di favorire una informazione corretta inducendo più soggetti pubblici e privati ad attingere ad uno strumento adeguato, fondamentalmente completo e scientifico, che (opportunamente) - in maniera più disaggregata possibile - possa essere comunque sempre aggiornato ed integrato con nuove fonti ed elementi.

In un’ottica tesa a garantire uno strumento utile ai più diversi utilizzatori come mezzo di avvicinamento alla conoscenza statistica delle realtà socio-economiche di un territorio, col presente volume ci si vuole cimentare, dapprima, nella ricognizione e raccolta delle principali fonti statistiche concernenti i più diversi aspetti della vita sociale ed economica.

Se, scorrendo le pagine del volume, anche chi non è particolarmente interessato

alla specifica materia, si sentirà fin dal primo momento invogliato a procedere nella lettura di migliaia di informazioni statistiche, allora un primo ed importante obiettivo sarà raggiunto.

Forse la notevole massa di indicazioni ed informazioni scoraggerà qualcuno, ma al lettore attento ed interessato non potrà sfuggire il quadro complessivo che ne emerge. È un quadro che si delinea a poco a poco e che potrebbe portare a considerazioni in 'agrodolce' e capaci di inferire un duro colpo alla presunzione di qualcuno.

Sebbene potrebbe delinarsi una certa asetticità tra i capitoli tematici che si propongono, la lettura incrociata che si vuole garantire ha lo scopo di far vedere i numerosi legami possibili tra fenomeni, solo apparentemente, lontani ed indipendenti tra di loro. Per citarne alcuni: il territorio e l'ambiente, la demografia ed il mercato del lavoro, l'istruzione e l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, le infrastrutture e l'industria, ecc.

Dopo queste brevi note e prima di addentrarci nella definizione puntuale e specifica delle principali fonti statistiche - a completezza di quanto suddetto - appare opportuno proporre di seguito un possibile esempio di interrogazione informatica di un Database informativo.

E' palese come il modello ipotizzato - e di seguito proposto nella propria elementare strutturazione - possa essere oggetto di una lunga serie di integrazioni e modifiche atte ad implementare ulteriormente il processo di *query*, e, dunque, di interrogazione di un database.

## **2.2. Sulle modalità di interrogazione ed elaborazione di un Database**

Numerose e diverse possono essere le *modalità di interrogazione ed elaborazione* di un database, tuttavia, è unanimemente condiviso che le stesse non possono non "ispirarsi" e costruirsi intorno ad un adeguato schema concettuale.

Atteso che in linea generale l'acquisizione ed il trasferimento dei dati statistici destinati al "popolamento" iniziale della banca dati del SIT può realizzarsi abbastanza agevolmente in formato elettronico di tipo *Excel*, in questa sede si procede alla definizione degli algoritmi logici che potrebbero implementare e svilupperanno le funzioni di interrogazione, consultazione e/o 'elaborazione' di in *Data Warehouse*.

Nella fattispecie ci si appresta a definire le modalità con cui sarà possibile l'accesso ai dati statistici, la loro interrogazione nonché la loro 'elaborazione', intesa, quest'ultima, come fase di costruzione di adeguati ed opportuni indicatori nonché di eventuali aggregazioni e/o disaggregazioni di informazioni.



In questa misura, infatti, l'utente potrà "incrociare" le distinte variabili funzionalmente alle proprie esigenze costruendo quegli indicatori e/o rapporti più rispondenti alle proprie occorrenze.

Nell'intento primo di offrire un servizio di informazione territoriale non solo opportunamente efficace ma - soprattutto - di semplice e di facile utilizzo per l'utente finale (*Pubbliche Amministrazioni, professionisti, operatori economici, etc.*) si pone - nella costruzione della banca dati - la convenienza/opportunità di partire da quello che è oggettivamente il più elementare ed immediato sistema di informazione: il sistema visivo.

Partendo, in definitiva, dalla rappresentazione cartografica del territorio e con l'ausilio dell'informatica, si vuole non solo avvicinare l'utente alla possibilità di fruire di informazioni base nonché di dati già elaborati e, dunque, di adeguati indicatori, quanto di elaborare/costruire/ desumere/visualizzare talune altre informazioni in relazione ad adeguate opportunità.

Al fine di garantire la più semplice interattività con l'utente finale si è pensato ad un *linguaggio* di "formalizzazione standard" e, quindi, per definizione molto "vicino" all'utente.

La *cartografia interattiva* rappresenta, infatti, la più moderna evoluzione tecnologica dei tradizionali metodi di produzione cartografica informativa e, pertanto, adeguata al contesto in questione.

A tale proposito, si ricordi la recente pubblicazione dell'Istat "*Atlante statistico dei comuni*". Esso, infatti, rappresenta uno dei più opportuni e specifici esempi di informazione cartografica funzionale alla costituzione di un Sistema Informativo Territoriale.

Questo atlante, strutturato in una logica di rappresentazione cartografica dei dati, è stato realizzato nell'ambito del progetto "*Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008*".

Altresì, esso si configura come sistema informativo contenente variabili a base comunale raccolte da fonti ufficiali ed organizzate in archivi relazionali con software dedicato per la consultazione dei dati e metadati.

Nel dettaglio della pubblicazione in questione - di seguito - si riportano le note specifiche dell'Istat nonché l'indice puntuale del volume.

#### **Atlante statistico dei comuni**

L'Istat rende disponibile l'Atlante statistico dei comuni, un sistema informativo contenente dati a livello comunale raccolti da fonti ufficiali. Attraverso l'aiuto di un semplice software è possibile la consultazione, l'esportazione e la rappresentazione cartografica di informazioni relative a: Censimenti (dal 1971 per Popolazione e abitazioni e Industria e Servizi; dal 1990 per Agricoltura).

tura); Territorio; Popolazione; Sanità; Istruzione; Turismo; Cultura; Credito; Veicoli circolanti. Sono disponibili anche stime per Sistema locale del lavoro.

I dati possono essere estratti e consultati secondo una serie molto ampia di partizioni territoriali predefinite (regioni, province, comuni, comunità montane, sistemi locali del lavoro, aziende sanitarie locali, ecc.), oppure attraverso costruzioni personalizzate di comuni.

Il **sistema informativo** (disponibile in allegato in formato eseguibile, circa 280 MB) può essere scaricato e installato sul proprio computer.

Il **volume** (in formato pdf, circa 5.50 MB) presenta le caratteristiche tecniche del software di interrogazione e contiene la guida all'installazione, le informazioni sull'organizzazione del data base, la descrizione dei criteri di selezione delle variabili territoriali e alcuni esempi di utilizzo del sistema informativo.

L'edizione cartacea del volume è disponibile presso i , presenti in ogni regione e provincia autonoma; può essere richiesta alle con cui l'Istat collabora o compilando l'apposito .

## **Indice**

Premessa

Avvertenze

1 - Installazione dell'Atlante statistico dei comuni

2 - Sistema informativo Atlante statistico dei comuni

2.1 - Contenuti del sistema: la metainformazione

2.1.1 - Metadati "variabili"

2.1.2 - Metadati "territorio"

2.2 - Contenuti del sistema: i dati

2.2.1 - Sezione dati non censuari: "Altri dati"

2.2.2 - Sezione dati censuari: "Censimenti"

3 - Territorio

3.1 - Aggregazioni territoriali: aree funzionali e amministrative

3.2 - Aggregazioni territoriali: partizioni personalizzate

3.2.1 - Per territorio

3.2.2 - Contiguità e distanza

4 - Struttura del database

5 - Analisi del territorio: esempi di utilizzazione dell'Atlante statistico dei comuni

5.1 - Analisi del territorio: dati demografici

5.2 - Analisi del territorio: dati del Censimento dell'agricoltura

Nella stessa precedente ottica, altre due pubblicazioni di fonte Istat che meritano una adeguata citazione sono: *Statistiche meteorologiche* e *Statistiche ambientali*. Di seguito si ripropongono i contenuti delle rispettive pagine web.

## **Statistiche meteorologiche**

Il volume nasce dalla collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica e il Ministero delle politiche agricole e forestali e contiene l'elaborazione dei dati forniti dal Servizio meteorologico dell'aeronautica militare del Ministero della difesa e dalla Rete agrometeorologica nazionale del Cra-Ucea.

I dati si riferiscono alle 108 stazioni meteorologiche ritenute idonee a descrivere le principali regioni climatiche italiane. Sono incluse nell'elenco stazioni costiere, di pianura e pedemontane, stazioni situate sui due versanti dell'Appennino, stazioni di montagna e stazioni ubicate sulle isole maggiori. Vengono analizzati i principali fenomeni atmosferici quali la temperatura, le precipitazioni (compresi

i temporali, la neve e la nebbia), l'umidità, la pressione atmosferica, lo stato del cielo, il soleggiamento e il vento.

#### **Statistiche ambientali.**

Il volume si propone di diffondere il patrimonio delle statistiche ufficiali sull'ambiente - pubblicate a partire dal 1984 - testimoniando la complessità e le trasformazioni dei fenomeni ambientali in corso. L'analisi dettagliata permette al lettore di valutare gli effetti delle politiche condotte in questo campo dai diversi centri di decisione, mentre le ricche note informative presenti sintetizzano i mutamenti della normativa, le trasformazioni istituzionali e quelle tecnologiche intervenute nel settore. Tra le numerose novità di questa edizione si segnalano: le statistiche sull'utilizzo delle risorse idriche, sui servizi idrici e gli impianti di depurazione; le tavole sul patrimonio abitativo relative ad abitazioni ed alloggi, con elaborazioni derivate dall'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni; gli indicatori sull'ambiente urbano dei 103 comuni capoluogo di provincia; l'inserimento delle informazioni su famiglie e ambiente nei singoli capitoli tematici e, infine, due approfondimenti: il primo sulla contabilità ambientale (con il conto Namea, il conto Epea e, per la prima volta, i conti dei flussi di materia) e il secondo dedicato alle statistiche sui rifiuti e alla regolamentazione comunitaria in materia.

Passando ora, nel dettaglio, alle modalità di interrogazione di un database, la prima videata che - in prospettiva - si potrebbe presentare all'utente finale proporrebbe una prima serie di opzioni che, come da *Fig. 1*, conterrebbero possibilità future da implementare solo nel caso in cui si voglia rendere il SIT anche strumento di consultazione documentaria (*biblioteca telematica virtuale*).

<i>SIT</i>
<i>DATI CARTOGRAFICI</i>
<i>MACROARE</i>
<i>LE CIFRE DELLA PUGLIA</i>
<i>CONVEGNI</i>
<i>PUBBLICAZIONI</i>
<i>NEWS</i>

*Fig. 1 – Struttura delle modalità di interrogazione utente*

Si potrebbe, così, scegliere il collegamento ipertestuale più vicino alle proprie esigenze; ed esempio: *SIT*, *Dati cartografici*, *Macroaree*, *Le cifre della Puglia*, *Convegni*, *Pubblicazioni* nonché *News* ed eventualità di miglioramento del *sito Web*.

In una struttura progettata ad albero si è pensato di procedere alla classica proposizione delle informazioni a vari livelli (dal livello macro e più aggregato al livello micro e più disaggregabile possibile).

Si potrebbe prevedere, in questa fase, *un'area dedicata* ai Soci/Enti con l'opportunità, cioè, di un accesso riservato e, dunque, in funzione di una data password.

Appare, quasi, superfluo precisare che il sito potrebbe costruirsi parimenti in una versione in lingua inglese fruibile da Enti, Agenzie, Operatori, Ricercatori, etc. appartenenti al contesto internazionale.

Tra le ipotesi di consultazione dei dati si potrebbe optare tra due alternative (fig. 2): da un lato, la possibilità di interrogare/’elaborare’ il data base per territorio, dall’altro, per aree tematiche.

In tal senso, si opererebbe sul collegamento ipertestuale relativo alla doppia opzione.

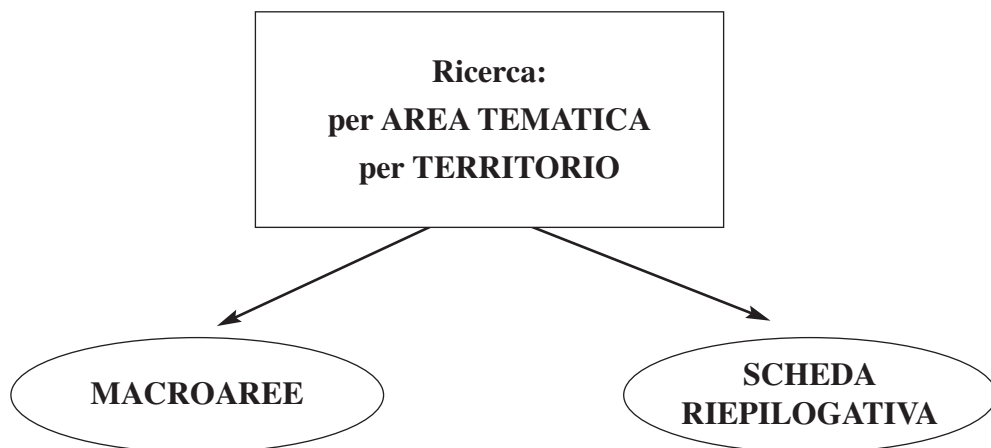


Fig. 2 – Modalità di consultazione

Sarà, quindi, l’utente a scegliere immediatamente il percorso logico da seguire e più vicino alle proprie occorrenze.

Qualora la ricerca abbia l’obiettivo di investigare una singola realtà territoriale (regione, provincia, comune, ..... ) sarà data la possibilità di “interpellare” il *data base* mediante una cartografia interattiva producendo, al termine della investigazione, una vera e propria scheda riassuntiva del livello *territoriale* desiderato, contenente tutte le informazioni e gli indicatori cercati nonché quelli incrociati/elaborati/costruiti.

Selezionata, nel merito, la provincia d’interesse, ci si potrà – ed esempio - incentrare sul comune desiderato.

Qualora, invece, si volesse orientare la ricerca per *area tematica* si potrà avanzare con una interrogazione *a tendina* procedendo, cioè, dall’area tematica più generica a quella via via più specifica ed elementare per giungere, infine, alla medesima procedura, appena commentata, di interrogazione-visualizzazione del dato/indicatore statistico disponibile.

In funzione delle modalità di interrogazione ed elaborazione enunciate fin qui, l'attuale contesto vuole presentare concretamente quella che è l'ipotesi di interfaccia con l'utente finale.

Tale procedura, infatti, vuole descrivere operativamente come sia effettuabile la navigazione tanto sulla cartografia quanto nell'ambito di un potenziale catalogo dei metadati al fine, dunque, sia di visualizzare il dato/indicatore statistico desiderato e più confacente alle proprie esigenze, sia di realizzare una opportuna ed eventuale 'elaborazione'; elaborazione, come già accennato, funzionalmente legata alla ipotizzabile realizzazione di adeguati indici.

Al fine di esporre nel modo più semplice e chiaro la funzionalità del modello in questione appare opportuno procedere attraverso una mera dimostrazione esemplificativa; dimostrazione, questa, certamente riduttiva rispetto alle reali potenzialità di consultazione, interrogazione ed 'elaborazione' di un *Data Warehouse*.

Si supponga di proseguire in una ricerca sia per *territorio* che per *area tematica*.

Si congetturi che l'utente voglia realizzare una ricerca relativa agli anni  $t_{i-1}$ ,  $t_i$  e  $t_{i+1}$ , concernente sia indicatori pertinenti alle componenti naturali della popolazione (es.: *Tasso di natalità* e *Tasso di mortalità*) del comune di 'Acquaviva delle Fonti' sia alcuni indici di struttura demografici (*Indice di vecchiaia*, *Indice di invecchiamento*, *Indice di carico sociale*, *Indice di ricambio*) del medesimo comune.

Ricerca cartografica eseguita per territorio. Tale ricerca, per un verso, potrebbe realizzarsi mediante una scelta diretta ed immediata del territorio in questione, per un altro, attraverso una navigazione più generica nell'ambito di un più ampio territorio.

Si potrebbe, così, 'cliccare' sulla cartina *Puglia*, ovvero, *Provincia di Bari*, ed infine territorio di *Acquaviva delle Fonti*, oppure direttamente sul territorio comunale di *Acquaviva delle Fonti*.

In questo senso - in funzione delle proprie esigenze - l'utente verrà interrogato in merito alla visualizzazione dei dati o degli indicatori statistici disponibili ed attinenti il livello territoriale prescelto.

A seguire si prevede una doppia modalità di proseguimento; sarà possibile, infatti, produrre sia una scheda riassuntiva globale (con la massima disponibilità - per annualità ed indicatori - dei dati) sia una scheda capace di riassumere le informazioni cercate, distinte per anni e per natura dell'indicatore.

E' doveroso precisare che l'utente avrà la possibilità di procedere tanto ad una vera e propria costruzione di indicatori funzionali alle proprie esigenze quanto ad una azione di aggregazione e/o disaggregazione dei dati di base.

Si pensi, ad esempio, alla aggregazione che potrebbe realizzarsi per classi di età nell'ambito di una data popolazione, ed, ancora, alla costruzione del tasso di disoccupazione per una data classe di età, etc. E' palese quanto numerosi possano essere gli esempi formulabili.

Ricerca eseguita per area tematica. Per questo genere di ricerca la prima schermata che l'utente incontrerà sarà quella che propone varie aree tematiche contemplate nel database:

In base al modello in questione ed agli indicatori predefiniti (*Tasso di natalità e Tasso di mortalità, Indice di vecchiaia, Indice di invecchiamento, Indice di carico sociale, Indice di ricambio*) la scelta, ovviamente, ricadrà sull'area tematica denominata, ad es., *Struttura e Movimento della popolazione.*

A questo punto si avrà la possibilità di entrare in una sequenza di sub-aree funzionalmente destinate a raggruppare diversi indicatori.

La scelta dell'utente potrà soffermarsi su una (o più) delle sub-aree dalle quali, a cascata, scenderanno tutte le informazioni nonché gli indicatori di base desiderati.

Si precisa, infatti, che sarà data la possibilità di fruire tanto di *valori assoluti* quanto di *adeguati indicatori* opportunamente calcolati.

Nel modello in questione avendo scelto *Popolazione* si potrebbero derivare le seguenti informazioni:

- ⇒ Tasso di natalità
- ⇒ Tasso di mortalità
- ⇒ Tasso di iscrizione anagrafica
- ⇒ Tasso di cancellazione anagrafica
- ⇒ Saldo naturale
- ⇒ Saldo migratorio
- ⇒ Saldo generale
- ⇒ Incidenza straniera per area di provenienza
- ⇒ Indice di vecchiaia
- ⇒ Indice di invecchiamento
- ⇒ Indice di carico sociale
- ⇒ Indice di ricambio
- ⇒ Indice di mascolinità per classi di età
- ⇒ Tasso di mobilità netto

A questo punto, selezionati gli indicatori desiderati (*Tasso di natalità, Tasso di mortalità, Indice di vecchiaia, Indice di invecchiamento, Indice di carico sociale,*

*Indice di ricambio*), apparirà una ulteriore finestra/cartina destinata a definire sia il dettaglio territoriale (regione, provincia, comune, ..... ) quanto quello temporale.

Per esempio, scelto il comune di Acquaviva delle Fonti (Bari), in funzione dell'obiettivo prefissato nel presente modello sarà prodotto l'output tabellare che segue:

Es.: *Acquaviva delle Fonti*

INDICATORI /ANNI	ti-1	ti	ti+1
Tasso di natalità	$\delta_{1,1}$	$\delta_{1,2}$	$\delta_{1,3}$
Tasso di mortalità	$\delta_{2,1}$	$\delta_{2,2}$	$\delta_{2,3}$
Indice di vecchiaia	$\delta_{3,1}$	$\delta_{3,2}$	$\delta_{3,3}$
Indice di invecchiamento	$\delta_{4,1}$	$\delta_{4,2}$	$\delta_{4,3}$
Indice di carico sociale	$\delta_{5,1}$	$\delta_{5,2}$	$\delta_{5,3}$
Indice di ricambio	$\delta_{6,1}$	$\delta_{6,2}$	$\delta_{6,3}$

Si precisa che qualora uno o più indicatori scelti non dovessero essere fruibili per un determinato dettaglio territoriale e/o temporale, per essi verrà opportunamente indicata la non disponibilità dell'informazione con la dizione: 'N.D.'.

### 2.3. L'apporto della statistica nella costruzione di un SIT: ipotesi di un *report* provinciale

Nell'ambito della costruzione ed interrogazione di un Sistema Informativo Territoriale, di seguito si propone una ipotesi di modello di *report statistico provinciale* al fine di ben evidenziare – anche in funzione di quanto affermato sin qui – l'importanza non solo della informazione ma anche della metodologia statistica.

Partendo dal presupposto di base che vede l'Ipres, a far data dal 1997 (e fino al 2006), detentrica – a livello cartaceo ed informatico - di migliaia di informazioni (valori assoluti, dati, tassi ed indicatori) concernenti lo scenario demografico e socio-economico della regione Puglia, atteso che nel corso degli ultimi anni si sono registrate numerose variazioni tanto nella raccolta dei dati da parte delle Fonti ufficiali quanto nelle modalità di costruzione dei relativi indici, ed, ancorché, fermo restando che non tutti gli indicatori rilevati nell'ultimo annuario Ipres sono stati sempre oggetto delle rilevazioni precedenti, il presente documento viene a proporre un'ipotesi di *report* provinciale che vuole massicciamente costruire ed implementare la propria ossatura di base – solo ove fosse possibile e/o logicamente proponibile - su opportune serie sto-

riche; serie storiche, queste, tese a rilevare ed analizzare con occhio *critico* ma soprattutto *investigativo* taluni fenomeni demografici, sociali ed economici registrati (negli ultimi anni) nelle diverse province della Puglia.

Precisando che è garantita comunque una qualunque analisi puntuale, specifica e descrittiva relativa a tutti le aree tematiche oggetto della miriade di dati in possesso, in questa sede si vuole meramente ‘mettere l’accento’ su taluni ulteriori criteri di osservazioni ed analisi dei diversi fenomeni in questione.

In una logica di particolare attenzione rivolta ai *distretti industriali* che impattano nel nostro territorio regionale si vuole analizzare le eventuali relazioni funzionali che subentrano tra di essi, concentrando un precipuo interesse sui caratteri e sulle modalità tipiche che ne contraddistinguono la natura:

- processi produttivi ad alta intensità di lavoro umano e scarsa automazione;
- limitato fabbisogno di fisso (investimenti e attrezzature);
- scarse a livello di intero processo produttivo;
- innovazione legata a processi di learning by doing.

Si intende “investigare”, dunque, l’*ancoraggio socio-culturale ed economico* ad un territorio circoscritto al fine – ove possibile – di studiare *le relazioni interimpresa*.

La natura reticolare delle strutture organizzative distrettuali deriva, infatti, spesso non da precisi schemi progettuali guidati da un’impresa *leader*, ma come risposta spontanea al “contesto competitivo nonché alla stabilità dei rapporti, spesso basati su relazioni di mutua fiducia, in grado di favorire la ricerca di forme di coordinamento che possano accrescere l’efficienza complessiva del distretto”.

In tale ottica si vuole, altresì, osservare il contesto di Import-Export in cui le diverse realtà provinciali si collocano e/o si potrebbero venire a collocare.

### **2.3.1. Un modello applicativo della statistica nei sistemi informativi (esemplificazione)**

Come noto, se per un verso, sulla base di opportune fonti di stato è importanti conoscere in un certo istante/periodo di tempo una data realtà nei suoi più precipui aspetti demografici, sociali ed economici, per un altro verso appare altrettanto adeguato ed opportuno realizzare appropriate *analisi di flusso*.

E’ indubbio, infatti, *quanto* rilevante sia riuscire a cogliere – quando possibile – l’evoluzione di un fenomeno al fine di tentare (perché no) di interpretarne e decifrarne le tendenze future.

Prima di entrare nel dettaglio dell’ipotesi si puntualizza, altresì, che in funzione della disponibilità e soprattutto della opportunità esecutiva s’intende eseguire una “rielaborazione” relativa ad un contesto territoriale comunale, proponendo ed



offrendo quegli input sufficienti a dare la giusta visibilità all'Ipres nei confronti di Enti (per esempio, le Province) che dovessero richiedere informazioni più complesse ed elaborate.

Sulla base dei dati demografici a nostra disposizione si potrebbe offrire una 'lettura' delle fluttuazioni demografiche mediante l'*equazione di movimento della popolazione* (a livello comunale e/o provinciale):

$$P(t_2) = P(t_1) \pm SN(t_1, t_2) \pm SM(t_1, t_2)$$

Di chiaro ed immediato impatto visivo si suggerisce l'utilizzo di *piramidi della popolazione* o *piramidi di età* che graficamente forniscono rapidamente un quadro strutturale della situazione demografica di un dato contesto territoriale.

A seguire, la classificazione della popolazione per sesso e classi di età ben si presta all'adozione ed implementazione dei più disparati indici, quozienti e tassi demografici.

In merito alle diverse consistenze demografiche, poi, è possibile calcolare non già la variazione percentuale semplice lineare bensì il tasso intrinseco di variazione annuale ( $r$ ) della popolazione al fine di meglio monitorare la forza di crescita o decrescita demografica di un dato territorio:

$$\ln [P(t_2) / P(t_1)] = t \cdot \ln (1 + r) \rightarrow e^{\ln [P(t_2) / P(t_1)]} - 1 = r$$

Uno dei fenomeni sempre più attuali ed endemicamente connessi alla evoluzione ed al tessuto sociale italiano è il processo di integrazione degli stranieri in Italia.

In tal senso l'approccio che si propone impatterebbe specificamente sulle modalità ed i caratteri di *stabilizzazione* degli stessi; *come* e *quanto*, cioè, nel tempo e nello spazio il numero delle femmine abbia raggiunto consistenze vicine se non superiori a quelle maschili ed ancora come l'età media degli stranieri sia sempre più bassa per effetto dei ricongiungenti familiari ma anche della loro sostenuta fecondità; interessante apparirebbe anche una opportuna analisi in funzione della differenziazione per Area/Continente di provenienza dei non autoctoni al fine di poter meglio interpretare ed affrontare i flussi d'ingresso.

Ulteriore fenomeno sociali che meriterebbe osservazioni più oculate ed attente potrebbe essere quello del sistema pensionistico. Come noto, infatti, l'Italia, quale Paese più vecchio al mondo, avverte molto da vicino il rischio di 'implosione sociale' per effetto tanto dell'elevato numero di over-65enni quanto in funzione della propria bassa natalità.

In effetti, il numero di persone in età da lavoro tende a decrescere determinando patologici effetti sull'intero sistema, sistema, questo, ideato e calibrato ormai

diversi anni fa su soggetti che avevano ancora da vivere 5-7 anni oltre il limite pensionistico dei 65 anni e non già 13-15 anni come, invece, le attuali tavole di mortalità ci riportano.

Questa analisi in specie potrebbe innestarsi bene nella lettura comparata dei dati scolastici; dati che, infatti, attestano nel tempo una lenta flessione nel numero delle frequenze di scolari e studenti.

In funzione dei tassi di natalità e di mortalità, dei dati sulla scuola e sul sistema pensionistico è possibile ancorché effettuare delle stime derivate che potrebbero meglio garantire l'opportunità di cogliere le tendenze evolutive delle diverse classi di età.

Si propone, a tale proposito, l'uso del *modello proiettivo* della popolazione:

$$P_{x, x+s}^{t+h} = P_{x-h, x+s-h}^t \cdot L_{x-h, x+s-h}^t / L_{x, x+s}^t$$

In questa scia un Report che certamente potrebbe essere ben in grado di fornire chiare indicazioni agli Enti e/o alle Pubbliche Amministrazioni chiamati ad assumere oculate decisioni in virtù delle proprie linee programmatiche potrebbe essere quello che vede la costruzione di tavole di mortalità.

Si precisa, in questa sede, che non si vuole offrire la metodologia di tali costruzioni quanto, invece, alcuni input volti a creare l'esigenza (degli Enti richiedenti) di opportune informazioni che l'Ipres si proporrebbe di costruire e fornire. Si pensi, ad esempio, alla creazione di serie relative a tutte le *funzioni biometriche*: *speranza di vita, età media, età mediana, Lx, Tx addirittura tavole di mortalità abbreviate* (°).

E' abbastanza intuitivo *quanto e come* tale processo potrebbe essere utile allorché ci si volesse cimentare nella realizzazione di possibili *previsioni e/o proiezioni* demo-sociali.

Al fine di misurare ed investigare l'esistenza di un certo 'legame' tra due caratteri quantitativi, e, cioè, se uno di essi eserciti o meno un'influenza sull'altro, si potrebbe ricorrere agli indici di correlazione, indici in grado di dare una qualche misura di questo 'legame'.

In una prima fase metodologica si potrebbe ricorrere all'uso dell'indice di Bra-vais-Person:

$$r = \frac{\sum (x - M_x)(y - M_y)}{n\sigma_x\sigma_y}$$

$$\text{con } -1 \leq r \leq 1$$

In tale ottica svariate potrebbero essere gli eventuali studi di correlazione statistica. Tra essi, ad esempio, interessanti appaiono quelli tra:

- popolazione e morfologia e/o caratteristiche del territorio (altitudine, litornaeità, ecc.);

- quozienti grezzi di natalità e di mortalità e la densità demografica nonché la morfologia del territorio in esame;
- rischiosità sismica e popolazione;
- recettività turistica dei comuni e morfologia del territorio (litoraneità, altitudine, ecc.);
- arrivi e presenze di turisti stranieri (e/o nazionali) e giorni di permanenza (e/o nazionalità di provenienza);
- abbonamenti televisivi e densità abitativa;
- acquedotto, fognatura e depurazione e popolazione;
- utilizzo energetico per categorie di utenti ed utenti;
- Import ed Export per macro/micro settori;
- impieghi e depositi per caratteristiche del territorio;
- popolazione e le associazioni di volontariato.

Sfruttando le informazioni relative alla copertura agraria dei diversi comuni ed al numero di aziende agricole presenti si potrebbe calcolare il rapporto di concentrazione ed utilizzare la *curva di Lorenz* volta a rappresentare come nel tempo e nello spazio sia variata la concentrazione e/o “spezzettamento territoriale”; il medesimo strumento potrebbe essere impiegato per studiare il processo di distribuzione delle pensioni.

Rapporto di concentrazione di Gini:

$$G = \frac{\sum_{i=1}^{N-1} (P_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{N-1} P_i} = 1 - \frac{\sum_{i=1}^{N-1} Q_i}{\sum_{i=1}^{N-1} P_i}$$

In merito alla compagine degli indicatori relativi alle *forze di lavoro*, alle *non forze di lavoro*, alla *occupazione*, alla *disoccupazione*, alla *disoccupazione giovanile*, etc. se ne potrebbero seguire i diversi processi storici mediante l'applicazione d'analisi dei *numeri indici*.

Infine, medesime metodologie – a livello macro e micro - si potrebbero implementare nei processi concernenti i settori economici investigando nello specifico adeguate correlazioni in funzione delle *unità produttive*, degli *addetti*, delle *imprese* e del *valore aggiunto*.

---

(°) Si rammenta, circa la simbologia su riportata, che:

e = numero di Nepero (2,71828...);

ln = logaritmo naturale;

r = tasso intrinseco di variazione della popolazione;

P<sup>t</sup> = popolazione al tempo t;

L<sup>t</sup><sub>x, x+s</sub> = viventi in media nella classe di età x - x+s, al tempo t;

T<sub>x</sub> = retrocumulata dei viventi in media alle età x.

## **2.4. Una particolare fonte statistica di indicatori sulle infrastrutture in Italia (Istat, *Le infrastrutture in Italia. Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità*)**

E' ampiamente condiviso, ma altrettanto assai poco dibattuto, *come e quanto* ferrovie, stazioni, porti, strade, autostrade, aeroporti, interporti e metropolitane rappresentino - a giusto titolo - 'il biglietto da visita' di un Paese.

Sono tali strutture, infatti, ad identificare quegli spazi pubblici endemicamente legati al modo di essere/vivere di una società nonché al modo reale, della stessa, di percepire una città o un territorio.

Per certi versi le infrastrutture hanno effetti decisivi non solo sull'efficacia della nostra mobilità ma anche sulla qualità della nostra vita.

Il moltiplicarsi delle modalità di trasporto ed il tempo crescente destinato agli spostamenti rendono inesorabilmente sempre più rigorosa, qualificata e definita la 'domanda' degli utenti.

L'attualità del tema, poi, è ancor più palesata dal crescente numero di decisioni ed indicazioni - in materia di infrastrutture all'interno dell'euro-territorio - provenienti dalla Commissione europea. Il processo, in sé fisiologico, non fa che accrescere la concorrenza tra i gestori con chiaro beneficio dei consumatori, nello specifico, e dell'intera economia continentale, in generale.

In un futuro, quindi, in cui sempre più con insistenza si esige un armonico sviluppo economico non è possibile prescindere da una evoluzione infrastrutturale inquadrata in contesto di maggiore efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale.

Non si può eludere l'incremento esponenziale del volume dei traffici (tonnellate/km) che, a livello europeo, ha caratterizzato gli ultimi decenni, e per il vero con una ripartizione modale del vettore molto sbilanciata; la parte da leone, ancora oggi, la fa il 'trasporto su gomma' per effetto di una maggiore capacità *just in time* di spostamento, a fronte della 'strada ferrata' che diviene competitiva solo sulle medie lunghe distanze.

Non si può, nondimeno, sottacere (e l'attuale dibattito ce lo insegna) quanto il tema delle infrastrutture impatti inevitabilmente con il territorio, con il paesaggio e, dunque, con problematiche legate all'ambiente.

La questione è se sia possibile o meno individuare un processo che leghi opportunamente e convenientemente opere infrastrutturali con la valorizzazione di beni ambientali e/o culturali.

In funzione del giusto intervento che dovrebbe accompagnare un qualunque processo di sviluppo infrastrutturale è assai difficile non condividere le parole di Le Corbusier (1939) allorquando afferma che "*Una strada non è un'entità chilometrica: è un avvenimento plastico in seno alla natura (.....). La strada può essere*

*arricchita, coccolata da felici interventi: il suo tracciato, la sistemazione dei suoi bordi reclamano riflessioni e amore come tutte le opere dello spirito”.*

Di qui l'importanza di conoscere adeguatamente la qualità dei progetti e delle realizzazioni da porre in essere promuovendo una armonica integrazione con il territorio, con i beni storici e con l'ambiente circostante.

Al fine di accrescere il consenso dell'opinione pubblica locale circa l'impianto di una infrastruttura è opportuno, infatti, “permeabilizzare” l'entità sorgente alle peculiarità delle popolazioni e dei territori interessati creando, così, quel ‘valore aggiunto’ diversamente non ottenibile.

Rispetto al passato, ad esempio, i siti archeologici o paesaggistici non devono e non possono più essere un ‘laccio’ alla costruzione di nuove infrastrutture ma anzi ne devono rappresentare le opportunità di base, nel senso che proprio le costituenti infrastrutture potrebbero accrescere la fruibilità di questi luoghi.

Di qui l'invito a raggiungere l'armonicità/armoniosità delle infrastrutture attraverso investimenti in ricerca e progettazione; comparando soluzioni distinte e magari specificamente attente a quegli che potrebbero essere (anche solo) insignificanti dettagli.

Si è perfettamente convinti, infatti, che l'evoluzione/sviluppo delle infrastrutture di un Paese non si ha (solo) mediante un opportuno ordinamento giuridico ma anzi attraverso un percorso di formazione e di aggiornamento, di screening del problema, di ricerca e sperimentazione.

Auspicabile, in specie, quanto da più parti già ipotizzato: la riscoperta di numerosi elementi panoramici plasticamente ed armonicamente ‘fruibili’ da adeguati punti di osservazione ricavati nel contesto delle infrastrutture medesime.

Sulla scia di queste poche battute ed in funzione dei notevoli investimenti richiesti per la realizzazione di opere infrastrutturali, è importante cogliere le opportunità introdotte dalla legge n.166/2002 allorché viene disciplinato il ricorso alla finanza di progetto (*project financing*) da parte degli enti pubblici.

Tale strumento accresce efficacemente la realizzabilità di opere pubbliche grazie al coinvolgimento di privati ed istituti di credito. Il processo si avvia sin dal momento della progettazione ed assicura agli investitori la possibilità di raggiungere il riequilibrio finanziario attraverso i ricavi assicurati dalla gestione e conduzione delle infrastrutture medesime. Il tutto, poi, oltre ad un felice ed efficace contenimento della spesa pubblica riduce enormemente i tempi di realizzazione rispetto ad iter ordinari.

Potrebbe essere questo un modo per apprezzare il nostro Paese preservandone i paesaggi o siti archeologici ed introducendo strumenti che ne accrescano qualitativamente il valore.

Al termine di queste brevi note appare adeguato proporre di seguito la descrizione e le modalità di calcolo di tutti gli indicatori infrastrutturali adottati dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Nello specifico essi concernono strutture ed infrastrutture:

- dei trasporti,
- delle reti di energia,
- sanitarie,
- dell'istruzione,
- della cultura,
- ambientali,
- di ricettività turistica,
- del commercio,
- di intermediazione monetaria.

La descrizione degli indicatori riportata nella pubblicazione dell'Istat "*Le infrastrutture in Italia. Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità*" è stata di seguito riprodotta onde permettere una più immediata consultazione degli stessi e facilità di lettura del loro significato.

## Quadro sinottico degli indicatori ISTAT

(Istat, *Le infrastrutture in Italia. Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità*)

### INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO

Area tematiche	Indicatori	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di strade comunali per 10 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i chilometri di strade comunali (urbane, extraurbane e vicinali) e la superficie territoriale (in kmq) per 10
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di strade provinciali per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i chilometri di strade provinciali e la superficie territoriale (in kmq) per 100
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di strade statali per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i chilometri di strade statali e la superficie territoriale (in kmq) per 100
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di autostrade per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i chilometri di autostrade e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di strade per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la somma dei chilometri di strade (comunali, provinciali, statali e autostrade) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di rete stradale principale per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la somma ponderata dei chilometri di strade (provinciali, statali e autostrade) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
TRASPORTI STRADALI	Unità locali dei trasporti terrestri per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti terrestri (Ateco 60.2) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
TRASPORTI STRADALI	Addetti nelle unità locali dei trasporti terrestri per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti terrestri (Ateco 60.2) e la popolazione residente per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
TRASPORTI STRADALI	Tasso di mortalità stradale per 1.000 incidenti	Rapporto tra il numero di decessi negli incidenti stradali e il numero di incidenti per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO

Area tematiche	Indicatori	Descrizione degli indicatori
TRASPORTI STRADALI	Incidenti stradali per 1.000 km di strade	Rapporto tra il numero di incidenti stradali e i km di strade (comunali, provinciali, statali e autostrade) per 1.000
TRASPORTI STRADALI	Autoveicoli circolanti per 100 km di strade	Rapporto tra il numero dei autoveicoli circolanti e i km di strade (comunali, provinciali, statali e autostrade) per 100
TRASPORTI STRADALI	Chilometri di strade statali e autostrade per 100 km di strade	Rapporto tra la somma dei km di strade statali e di autostrade e i km di strade (comunali, provinciali, statali e autostrade) per 100
TRASPORTI TRADALI	Chilometri di autostrade a tre corsie per 100 km di autostrade	Rapporto tra i km di autostrade a tre corsie e i km delle autostrade per 100
<b>Dotazione</b>		
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la somma dei km di rete ferroviaria (in esercizio e in concessione a binario semplice elettrificata e non, in esercizio e in concessione a binario doppio elettrifica e non) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria elettrificata a binario doppio per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria elettrificata a binario doppio (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria elettrificata a binario semplice per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria elettrificata a binario semplice (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria non elettrificata a binario doppio per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria non elettrificata a binario doppio (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria non elettrificata a binario semplice per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria non elettrificata a binario semplice (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000



segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Area tematiche</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la somma dei km di rete ferroviaria F.S. (in esercizio a binario semplice elettrificata e non, in esercizio a binario doppio elettrificata e non) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. elettrificata a binario doppio per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria F.S. elettrificata a binario doppio (in esercizio) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. elettrificata a binario semplice per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria F.S. elettrificata a binario semplice (in esercizio) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. non elettrificata a binario doppio per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria F.S. non elettrificata a binario doppio (in esercizio) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. non elettrificata a binario semplice per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra i km di rete ferroviaria F.S. non elettrificata a binario semplice (in esercizio) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Centri intermodali per 10.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di centri intermodali e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000
TRASPORTI FERROVIARI	Unità locali dei trasporti ferroviari per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
TRASPORTI FERROVIARI	Addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti delle unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la popolazione residente per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria elettrificata per 100 km di rete ferroviaria	Rapporto tra i chilometri di rete ferroviaria elettrificata e i km di rete ferroviaria per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO

Area tematiche	Indicatori	Descrizione degli indicatori
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria a binario doppio per 100 km di rete ferroviaria	Rapporto tra i chilometri di rete ferroviaria a binario doppio e i chilometri di rete ferroviaria per 100
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. elettrificata per 100 km di rete ferroviaria	Rapporto tra i chilometri di rete ferroviaria F.S. elettrificata e i km di rete ferroviaria per 100
TRASPORTI FERROVIARI	Chilometri di rete ferroviaria F.S. a binario doppio per 100 km di rete ferroviaria	Rapporto tra i chilometri di rete ferroviaria F.S. a binario doppio e i chilometri di rete ferroviaria per 100
TRASPORTI FERROVIARI	Superficie media dei centri intermodali	Rapporto tra la superficie (in mq) dei centri intermodali e il numero di centri intermodali
TRASPORTI FERROVIARI	Numero medio di binari dei centri intermodali	Rapporto tra il numero di binari dei centri intermodali e i il numero di centri intermodali
TRASPORTI FERROVIARI	Capacità media del piazzale dei centri intermodali	Rapporto tra il numero di container, semirimorchi, casse-mobili disposti su di una fila e il numero di centri intermodali
<b>Dotazione</b>		
TRASPORTI AEREI	Superficie delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)
TRASPORTI AEREI	Area di sedime degli aeroporti per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra l'area di sedime degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)
TRASPORTI AEREI	Aree di parcheggio degli aeroporti per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra le aree di parcheggio degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)
TRASPORTI AEREI	Unità locali dei trasporti aerei per 10.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti aerei (Ateco 62.1 e 62.2) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000
TRASPORTI AEREI	Addetti nelle unità locali dei trasporti aerei per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti aerei (Ateco 62.1 e 62.2) e la popolazione residente per 100.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO

Area tematiche	Indicatori	Descrizione degli indicatori
TRASPORTI AEREI	Tonnellate di merci caricate e scaricate per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra le tonnellate di merci caricate e scaricate e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Passeggeri arrivati e partiti per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Aeromobili decollati e atterrati per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di aeromobili arrivati e partiti e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Tonnellate di cargo caricate e scaricate per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra le tonnellate di cargo (merci+posta) caricate e scaricate e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Passeggeri arrivati e partiti (voli internazionali) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti (voli internazionali) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Aeromobili decollati e atterrati (voli internazionali) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di aeromobili decollati e atterrati (voli internazionali) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Passeggeri arrivati e partiti (voli di linea) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti (voli di linea) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Aeromobili decollati e atterrati (voli di linea) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di aeromobili decollati e atterrati (voli di linea) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Superficie delle piste degli aeroporti per 1.000 mq di area di sedime	Rapporto tra la superficie delle piste (in mq) degli aeroporti e l'area di sedime degli aeroporti (in mq) per 1.000
TRASPORTI AEREI	Aree di parcheggio degli aeroporti per 1.000 mq di area di sedime	Rapporto tra le aree di parcheggio degli aeroporti (in mq) e l'area di sedime degli aeroporti (in mq) per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO

Area tematiche	Indicatori	Descrizione degli indicatori
TRASPORTI AEREI	Distanza media degli aeroporti dal centro urbano	Rapporto tra la somma delle distanze (in km) degli aeroporti dal centro urbano e il numero degli aeroporti
<b>Contesto</b>		
TRASPORTI MARITTIMI	Comuni litoranei per 100 comuni	Rapporto tra il numero dei comuni con sbocco sul mare e il totale dei comuni per 100
TRASPORTI MARITTIMI	Chilometri di costa per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezze delle coste e la superficie territoriale (in kmq) per 100
<b>Dotazione</b>		
TRASPORTI MARITTIMI	Metri di accosti dei porti per 10 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezza (in m) degli accosti dei porti e la superficie territoriale (in kmq) per 10
TRASPORTI MARITTIMI	Superficie dei piazzali dei porti per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la superficie dei piazzali dei porti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)
TRASPORTI MARITTIMI	Capacità dei magazzini e dei silos dei porti per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la capacità di magazzini e silos dei porti (in mc) e la superficie erritoriale (in kmq)
TRASPORTI MARITTIMI	Unità locali dei trasporti marittimi per 10.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000
TRASPORTI MARITTIMI	Addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti delle unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la popolazione residente per 100.000
<b>Funzionalità</b>		
TRASPORTI MARITTIMI	Navi arrivate per 100 metri di lunghezza degli accosti	Rapporto tra il numero di navi arrivate e la lunghezza degli accosti (in m)per 100
TRASPORTI MARITTIMI	Tonnellate di stazza netta (TSN) delle navi arrivate per metro dilunghezza degli costi	Rapporto tra le tonnellate di stazza netta (TSN) delle navi arrivate e lalunghezza degli accosti (in m)

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Area tematiche</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
TRASPORTI MARITTIMI	Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate per metro di lunghezza degli accosti	Rapporto tra le tonnellate di merci imbarcate e sbarcate e la lunghezza degli accosti (in m)
TRASPORTI MARITTIMI	Passeggeri imbarcati e sbarcati per metro di lunghezza degli accosti	Rapporto tra il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati e la lunghezza degli accosti (in m)
TRASPORTI MARITTIMI	Superficie dei piazzali dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	Rapporto tra la superficie dei piazzali dei porti (in mq) e la lunghezza degli accosti (in m) per 10
TRASPORTI MARITTIMI	Capacità dei magazzini e dei silos dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	Rapporto tra la capacità media di magazzini e silos dei porti (in mc) e la lunghezza degli accosti (in m) per 10
<b>Dotazione</b>		
ALTRI ASPETTI	Unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 63) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
ALTRI ASPETTI	Addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 63) e la popolazione residente per 10.000
ALTRI ASPETTI	Lavori eseguiti per opere pubbliche stradali e aeroportuali per 100migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche	Rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche stradali e aeroportuali (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 100
ALTRI ASPETTI	Lavori eseguiti per opere pubbliche ferroviarie e altre linee di trasporto per 1.000 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche	Rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche ferroviarie e altre linee di trasporto (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 1.000
ALTRI ASPETTI	Lavori eseguiti per opere pubbliche marittime, lacunari e fluviali, impianti di comunicazione per 1.000 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche	Rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche marittime, lacunari e fluviali, impianti di comunicazione (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E MODALITÀ DI CALCOLO

Area tematiche	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ALTRI ASPETTI	Lavori eseguiti per opere pubbliche nel settore trasporti e comunicazioni per 100 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche	Rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche nel settore trasporti e comunicazioni (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 100

## INDICATORI DELLE RETI DI ENERGIA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Denominazione	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Rete elettrica a 220 e 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la somma delle lunghezze della rete elettrica a 220 Kv (in km) e a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Rete elettrica a 220 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 220 Kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Rete elettrica a 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 Kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Produzione netta di energia elettrica per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la produzione netta di energia elettrica (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
<b>Funzionalità</b>		
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Energia elettrica consumata per 100 Gwh di energia elettrica prodotta	Rapporto tra l'energia elettrica consumata (in Gwh) e l'energia elettrica prodotta (in Gwh) per 100
<b>Domanda</b>		
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Energia elettrica consumata per uso domestico per 10.000 famiglie	Rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso domestico (in Gwh) e il numero di famiglie residenti per 10.000
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Energia elettrica consumata per uso industriale per 1.000 unità locali	Rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e il numero di unità locali per 1.000
RETI DI ENERGIA ELETTRICA	Energia elettrica consumata per uso industriale per 100.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100.000

segue

## INDICATORI DELLE RETI DI ENERGIA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
RETE DEL GAS	Rete secondaria di trasporto del gas per 100 Km <sup>2</sup> di superficie territoriale	Rapporto tra la rete secondaria di trasporto del gas (in km) e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> ) per 100
<b>Funzionalità</b>		
RETE DEL GAS	Rete del gas	Rapporto tra la popolazione residente servita dalla rete secondaria del gas e la popolazione residente per 100 abitanti
<b>Domanda</b>		
RETE DEL GAS	Gas consumato per abitante servito dalla rete	Rapporto tra il volume di gas consumato (in centinaia di mc) e la popolazione servita dalla rete del gas
<b>Dotazione</b>		
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Acqua erogata dalla rete di distribuzione per 100 abitanti	Rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) dalla rete di distribuzione e la popolazione residente per 100
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Acqua immessa nella rete di distribuzione per 100 abitanti	Rapporto tra l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100
<b>Funzionalità</b>		
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto per 100 comuni	Rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Abitanti serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto per 100 abitanti	Rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua per 100 comuni	Rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua e il numero di comuni per 100

segue

## INDICATORI DELLE RETI DI ENERGIA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Abitanti serviti dalla rete di distribuzione di acqua per 100 abitanti	Rapporto tra la popolazione residente servita dalla rete di distribuzione di acqua e la popolazione residente per 100
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Comuni serviti dalla rete fognaria per 100 comuni	Rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete fognaria e il numero di comuni per 100
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Abitanti serviti dalla rete fognaria per 100 abitanti	Rapporto tra la popolazione residente servita dalla rete fognaria e la popolazione residente per 100
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Acqua erogata per 100 mc di acqua immessa	Rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) e l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione per 100
<b>Domanda</b>		
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Acqua fatturata per usi civili per 1.000 abitanti	Rapporto tra l'acqua fatturata per usi civili (in migliaia di mc) e la popolazione residente
RACCOLTA, DISTRIBUZIONE E DEFLUZIONE DELL'ACQUA	Acqua fatturata per uso domestico per 1.000 abitanti	Rapporto tra l'acqua fatturata per uso domestico (in migliaia di mc) e la popolazione residente

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Denominazione	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Punti di guardia medica per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di punti di guardia medica e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Medici titolari presso i punti di guardia medica per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di medici titolari presso i punti di guardia medica e la popolazione residente per 100.000



segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Consultori materno-infantili per 100.000 donne in età 15-49 anni	Rapporto tra il numero di consultori materno-infantili e la popolazione residente femminile in età feconda (15-49 anni) per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Servizi per le tossicodipendenze per 100.000 abitanti in età 15-44 anni	Rapporto tra il numero di servizi per le tossicodipendenze e la popolazione residente in età 15-44 anni per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Ambulatori e laboratori per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di ambulatori e laboratori e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Ecotomografi nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere per 100.000 ab.	Rapporto tra il numero di ecotomografi nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Tac nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di Tac nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Tomografi a risonanza magnetica nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di tomografi nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Posti letto negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Personale medico e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	Rapporto tra il personale medico e gli operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Medici di base per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di medici di base e la popolazione residente per 10.000
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Pediatri per 10.000 abitanti in età 0-14 anni	Rapporto tra il numero di pediatri e la popolazione residente in età 0-14 anni per 10.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
<b>Funzionalità</b>		
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Medici titolari presso i punti di guardia medica per punto di guardia medica	Rapporto tra il numero di medici titolari presso i punti di guardia medica e i punti di guardia medica
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Ore di guardia medica per medico (se i dati sono attendibili costruire anche l'indicatore di dotazione – sulla popolazione)	Rapporto tra il numero di ore di guardia medica e il numero di medici titolari presso i punti di guardia medica
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Numero medio di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione e il numero di istituti o centri di riabilitazione
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Personale medico e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di medici e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione e il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione
<b>Domanda</b>		
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Popolazione residente per medico di base	Rapporto tra la popolazione residente e il numero di medici di base
ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE	Popolazione residente in età 0-14 anni per pediatra	Rapporto tra la popolazione residente in età 0-14 anni e il numero di pediatri
<b>Dotazione</b>		
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto negli istituti di cura pubblici per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e la popolazione residente per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto negli istituti di cura privati per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura privati e la popolazione residente per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto negli istituti di cura per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto nei reparti di geriatria degli istituti di cura per 100.000 abitanti in età 65 anni e più	Rapporto tra il numero di posti letto nei reparti di geriatria degli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente di età >65 anni per 100.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto nei reparti di ostetricia degli istituti di cura per 10.000 donne in età 15-49 anni	Rapporto tra il numero di posti letto nei reparti di ostetricia degli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente femminile di età 15-49 anni per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto nei reparti di pediatria degli istituti di cura per 100.000 abitanti in età fino a 15 anni	Rapporto tra il numero di posti letto nei reparti di pediatria degli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente di età <15 anni per 100.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto nei reparti di rianimazione e terapia intensiva degli istituti di cura per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto nei reparti di rianimazione e terapia intensiva degli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto nei reparti di medicina generale degli istituti di cura per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto nei reparti di medicina generale degli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto in regime di day-hospital negli istituti di cura per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto in regime di day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 100.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura con pronto soccorso per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con pronto soccorso e la popolazione residente per 1.000.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Medici negli istituti di cura per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di medici negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 10.000 abitanti	Rapporto tra il personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente 10.000
<b>Funzionalità</b>		
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di ricorso al day-hospital negli istituti di cura	Rapporto tra il numero di giorni di presenza in day-hospital e il numero di posti letto disponibili a regime di day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati per 365 per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di utilizzo dei posti letto negli istituti di cura privati	Rapporto tra il numero di giorni di degenza negli istituti di cura privati e il numero di posti letto negli istituti di cura privati per 365 per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di utilizzo dei posti letto negli istituti di cura pubblici	Rapporto tra il numero di giorni di degenza negli istituti di cura pubblici e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici moltiplicati per 365 per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di utilizzo dei posti letto negli istituti di cura	Rapporto tra il numero di giorni di degenza negli istituti di cura pubblici e privati e il numero dei posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 365 per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di rotazione negli istituti di cura pubblici	Rapporto tra il numero dei degenti negli istituti di cura pubblici e il numero dei posti letto negli istituti di cura pubblici
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di rotazione negli istituti di cura privati	Rapporto tra il numero dei degenti negli istituti di cura privati e il numero dei posti letto negli istituti di cura privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di rotazione negli istituti di cura	Rapporto tra il numero dei degenti negli istituti di cura pubblici e privati e il numero dei posti letto negli istituti di cura pubblici e privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di turn-over negli istituti di cura pubblici	Rapporto tra il numero di giornate di degenza disponibili negli istituti di cura pubblici e il numero di degenti negli istituti di cura pubblici
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di turn-over negli istituti di cura privati	Rapporto tra il numero di giornate di degenza disponibili negli istituti di cura privati e il numero di degenti negli istituti di cura privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di turn-over negli istituti di cura	Rapporto tra il numero di giornate di degenza disponibili negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di degenti negli istituti di cura pubblici e privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto negli istituti di cura pubblici per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Numero medio di posti letto negli istituti di cura pubblici	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e il numero degli istituti di cura pubblici
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Numero medio di posti letto negli istituti di cura privati	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura privati e il numero degli istituti di cura privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Numero medio di posti letto negli istituti di cura	Rapporto tra il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati e il numero degli istituti di cura pubblici e privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto in regime di day-hospital negli istituti di cura pubblici per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di posti letto in regime di day hospital negli istituti di cura pubblici e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Posti letto in regime di day-hospital negli istituti di cura privati per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di posti letto in regime di day hospital negli istituti di cura privati e il numero di posti letto negli istituti di cura privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Medici negli istituti di cura pubblici per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di medici negli istituti di cura pubblici e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Medici negli istituti di cura privati per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di medici negli istituti di cura privati e il numero di posti letto negli istituti di cura privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Medici negli istituti di cura per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di medici negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per medico	Rapporto tra il numero di personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di medici negli istituti di cura pubblici e privati
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici per 100 posti letto	Rapporto tra il personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura privati per 100 posti letto	Rapporto tra il personale sanitario ausiliario negli istituti di cura privati e il numero di posti letto negli istituti di cura privati per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto	Rapporto tra il personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Ecotomografi negli istituti di cura per 1.000 posti letto	Rapporto tra il numero di ecotomografi negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tac negli istituti di cura per 10.000 posti letto	Rapporto tra il numero di Tac negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tomografi a risonanza magnetica negli istituti di cura per 10.000 posti letto	Rapporto tra il numero di tomografi a risonanza magnetica negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto per 10.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura pubblici con pronto soccorso per 100 istituti di cura Pubblici	Rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici con pronto soccorso e il numero di istituti di cura pubblici per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura privati con pronto soccorso per 100 ist. di cura privati	Rapporto tra il numero di istituti di cura privati con pronto soccorso e il numero di istituti di cura privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura con centro o servizio trasfusionale per 100 istituti di cura	Rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con centro o servizio trasfusionale e il numero di istituti di cura pubblici e privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura con servizio di dialisi per 100 istituti di cura	Rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con servizio di dialisi e il numero degli istituti di cura pubblici e privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura con servizio di rianimazione per 100 istituti di cura	Rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con servizio di rianimazione e il numero di istituti di cura pubblici e privati per 100
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Istituti di cura con pronto soccorso per 100 istituti di cura	Rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con pronto soccorso il numero di istituti di cura pubblici e privati per 100

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Sale operatorie negli istituti di cura per 1.000 posti letto	Rapporto tra il numero di sale operatorie negli istituti di cura pubblici e privati e il numero dei posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Ambulanze di tipo A negli istituti di cura per 1.000 posti letto	Rapporto tra il numero di ambulanze di tipo "A" negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Ambulanze di tipo A con medico negli istituti di cura per 1.000 posti letto	Rapporto tra il numero di ambulanze di tipo "A" con medico negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Ambulanze di tipo B negli istituti di cura per 1.000 posti letto	Rapporto tra il numero di ambulanze di tipo "B" negli istituti di cura pubblici e privati e il numero dei posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Unità mobili di rianimazione negli istituti di cura per 1.000 posti letto	Rapporto tra il numero di unità mobili di rianimazione negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice di disponibilità di servizi negli istituti di cura	Rapporto tra la somma degli istituti con centro o servizio trasfusionali, servizio di dialisi, servizio di rianimazione e pronto soccorso e il numero di istituti di cura pubblici e privati moltiplicati per 4
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Lavori eseguiti per opere pubbliche in edilizia ospedaliera per 100 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche	Rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche in edilizia ospedaliera (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 100
<b>Domanda</b>		
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice provinciale di stanzialità dei ricoveri ordinari acuti	Rapporto tra le dimissioni di pazienti ricoverati nella provincia di residenza X e le dimissioni di pazienti nella provincia X
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice provinciale di emigrazione dei ricoveri ordinari acuti	Rapporto tra le dimissioni di pazienti ricoverati in una provincia diversa da quella di residenza X e le dimissioni di pazienti nella provincia X

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice provinciale di immigrazione dei ricoveri ordinari acuti	Rapporto tra le dimissioni di pazienti con una provincia di residenza diversa dalla provincia dell'istituto e le dimissioni di pazienti nella provincia dell'istituto
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice provinciale di stanzialità dei ricoveri in day hospital acuti	Rapporto tra le dimissioni di pazienti ricoverati in day hospital nella provincia di residenza X e le dimissioni di pazienti in day hospital nella provincia X
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice provinciale di emigrazione dei ricoveri in day hospital acuti	Rapporto tra le dimissioni di pazienti ricoverati in day hospital in una provincia diversa da quella di residenza X e le dimissioni di pazienti in day hospital nella provincia X
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Indice provinciale di immigrazione dei ricoveri in day hospital acuti	Rapporto tra le dimissioni di pazienti in day hospital con una provincia di residenza diversa dalla provincia dell'istituto e le dimissioni di pazienti in day hospital nella provincia dell'istituto
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di ospedalizzazione negli istituti di cura pubblici per 1.000 Abitanti	Rapporto tra il numero di degenti negli istituti di cura pubblici e la popolazione residente per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di ospedalizzazione negli istituti di cura privati per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di degenti negli istituti di cura privati e la popolazione residente per 1.000
ASSISTENZA OSPEDALIERA	Tasso di ospedalizzazione negli istituti di cura per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero dei degenti negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 1.000
<b>Dotazione</b>		
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e la popolazione residente per 1.000
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani per 1.000 abitanti in età > 65 anni	Rapporto tra il numero di posti letto nei presidi socioassistenziali per anziani e la popolazione residente in età > 65 anni per 1.000
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Addetti nei presidi residenziali socioassistenziali per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nei presidi residenziali socioassistenziali e la popolazione residente per 1.000



segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Addetti nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani per 1.000 Abitanti in età > 65 anni	Rapporto tra il numero di addetti nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani e la popolazione residente in età > 65 anni per 1.000
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Posti letto occupati nei presidi residenziali socioassistenziali per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di ospiti nei presidi residenziali socioassistenziali e il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per 100
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Posti letto occupati nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di ospiti nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani e il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani per 100
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Posti letto occupati nei presidi residenziali socioassistenziali per minori per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di ospiti nei presidi residenziali socioassistenziali per minori e il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per minori per 100
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Numero medio di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali	Rapporto tra il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e il numero dei presidi residenziali socioassistenziali
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Numero medio di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani	Rapporto tra il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani e il numero dei presidi residenziali socioassistenziali per anziani
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali con natura giuridica pubblica per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali con natura giuridica pubblica e il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per 100
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Addetti nei presidi residenziali socioassistenziali per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di addetti nei presidi residenziali socioassistenziali e il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per 100
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Addetti nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di addetti nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani e il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per anziani per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE SANITARIE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Tasso di ricovero assistenziale per 1.000 anziani	Rapporto tra il numero di ospiti in età >65 anni nei presidi residenziali socioassistenziali e la popolazione residente in età >65 anni per 1.000
ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE	Tasso di ricovero assistenziale per 1.000 minori	Rapporto tra il numero di ospiti in età <18 anni nei presidi residenziali socioassistenziali e la popolazione residente in età <18 anni per 1.000

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Denominazione	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Aule delle scuole materne statali per 1.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole materne statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 1.000
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne statali per 10.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di scuole materne statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 10.000
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne statali per 1.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 1.000
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne non statali per 10.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di scuole materne non statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 10.000
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne non statali per 1.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne non statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 1.000
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne per 10.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di scuole materne e la popolazione residente in età 3-5 anni per 10.000
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne per 1.000 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne e la popolazione residente in età 3-5 anni per 1.000

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
<b>Funzionalità</b>		
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti di sostegno delle scuole materne statali per 100 bambini portatori di handicap iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti di sostegno delle scuole materne statali e il numero di bambini portatori di handicap iscritti alle scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne statali per 100 bambini iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne statali e il numero di bambini iscritti alle scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne statali dotate di mensa per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole materne statali dotate di mensa e il numero di scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne statali dotate di scuolabus per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole materne statali dotate di scuolabus e il numero di scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne statali attrezzate a verde per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole materne statali attrezzate a verde e il numero di scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne statali attrezzate a giochi per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole materne statali attrezzate a giochi e il numero di scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti di ruolo delle scuole materne statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti di ruolo delle scuole materne statali e il numero di insegnanti delle scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Dimensione media delle sezioni nelle scuole materne statali	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne statali e il numero di sezioni nelle scuole materne statali
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Sezioni delle scuole materne statali a tempo normale per 100 sezioni	Rapporto tra il numero di sezioni di scuole materne statali a tempo normale e il numero di sezioni delle scuole materne statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne statali per 100 insegnanti delle scuole materne	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne statali e il numero di insegnanti delle scuole materne per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Numero medio di bambini iscritti alle scuole materne statali	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne statali e il numero di scuole materne statali

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Scuole materne statali per 100 scuole materne	Rapporto tra il numero di scuole materne statali e il numero di scuole materne per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne non statali per 100 bambini iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne non statali e il numero di bambini iscritti alle scuole materne non statali per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Numero medio di bambini iscritti alle scuole materne non statali	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne non statali e il numero di scuole materne non statali
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Dimensione media delle sezioni nelle scuole materne non statali	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne non statali e il numero di sezioni nelle scuole materne non statali
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Insegnanti delle scuole materne per 100 bambini iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne e il numero di bambini iscritti alle scuole materne per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Dimensione media delle sezioni nelle scuole materne	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne e il numero di sezioni nelle scuole materne
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Numero medio di bambini iscritti alle scuole materne	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne e il numero di scuole materne
<b>Domanda</b>		
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Bambini iscritti alle scuole materne statali per 100 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Bambini iscritti alle scuole materne non statali per 100 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne non statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 100
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Bambini iscritti alle scuole materne per 100 abitanti in età 3-5 anni	Rapporto tra il numero di bambini iscritti alle scuole materne e la popolazione residente in età 3-5 anni per 100
<b>Dotazione</b>		
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Aule delle scuole elementari statali per 1.000 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole elementari statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 1.000

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Scuole elementari statali per 10.000 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di scuole elementari statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 10.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari statali per 100 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Scuole elementari non statali per 10.000 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di scuole elementari non statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 10.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari non statali per 1.000 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari non statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 1.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Scuole elementari per 10.000 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di scuole elementari e la popolazione residente in età 6-10 anni per 10.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari per 100 abitanti in età 6-10 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari e la popolazione residente in età 6-10 anni per 100
<b>Funzionalità</b>		
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Alunni ripetenti delle scuole elementari statali per 10.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole elementari statali nei 5 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole elementari statali per 10.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti di sostegno delle scuole elementari statali per 100 alunni iscritti portatori di handicap	Rapporto tra il numero di insegnanti di sostegno delle scuole elementari statali e il numero di alunni portatori di handicap iscritti alle scuole elementari statali per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari statali e il numero di alunni iscritti alle scuole elementari statali per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Scuole elementari statali dotate di mensa per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole elementari statali dotate di mensa e il numero di scuole elementari statali per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Scuole elementari statali dotate di scuolabus per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole elementari statali dotate di scuolabus e il numero di scuole elementari statali per 100

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti di ruolo delle scuole elementari statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti di ruolo delle scuole elementari statali e il numero di insegnanti delle scuole elementari statali per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Dimensione media delle classi nelle scuole elementari statali	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole elementari statali e il numero di classi delle scuole elementari statali
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari statali e il numero di insegnanti delle scuole elementari per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Numero medio di alunni iscritti alle scuole elementari statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole elementari statali e il numero di scuole elementari statali
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Scuole elementari statali per 100 scuole elementari	Rapporto tra il numero di scuole elementari statali e il numero di scuole elementari per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Alunni ripetenti delle scuole elementari non statali per 10.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole elementari non statali nei 5 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole elementari non statali per 10.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari non statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari non statali e il numero di alunni iscritti alle scuole elementari non statali per 100
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Numero medio di alunni iscritti alle scuole elementari non statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole elementari non statali e il numero delle scuole elementari non statali
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Dimensione media delle classi nelle scuole elementari non statali	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole elementari non statali e il numero di classi delle scuole elementari non statali
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Alunni ripetenti delle scuole elementari per 10. 000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole elementari nei 5 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole elementari per 10.000
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Insegnanti delle scuole elementari per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari e il numero di alunni iscritti alle scuole elementari per 100

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Dimensione media delle classi nelle scuole elementari	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole elementari e il numero di classi delle scuole elementari
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Numero medio di alunni iscritti alle scuole elementari	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole elementari e il numero di scuole elementari
<b>Dotazione</b>		
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Aule delle scuole secondarie inferiori statali per 1.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole secondarie inferiori statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Scuole secondarie inferiori statali per 1.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di scuole secondarie inferiori statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali per 1.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Aule delle scuole secondarie inf. non statali per 10.000 ab. in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole secondarie inferiori non statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 10.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori non statali per 10.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori non statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 10.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Aule delle scuole secondarie inferiori per 1.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole secondarie inferiori e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Scuole secondarie inferiori per 10.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di scuole secondarie inferiori e la popolazione residente in età 11-14 anni per 10.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori per 1.000 abitanti in età 11-14 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
<b>Funzionalità</b>		
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Alunni ripetenti delle scuole secondarie inferiori statali per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole secondarie inferiori statali nei 3 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole secondarie inferiori statali per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti di sostegno delle scuole secondarie inferiori statali per 100 alunni iscritti portatori di handicap	Rapporto tra il numero di insegnanti di sostegno delle scuole secondarie inferiori statali e il numero di alunni portatori di handicap iscritti alle scuole secondarie inferiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali e il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Scuole secondarie inferiori statali dotate di mensa per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole secondarie inferiori statali dotate di mensa e il numero di scuole secondarie inferiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Scuole secondarie inferiori statali dotate di scuolabus per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole secondarie inferiori statali dotate di scuolabus e il numero di scuole secondarie inferiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti di ruolo delle scuole secondarie inferiori statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti di ruolo delle scuole secondarie inferiori statali e il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Dimensione media delle classi nelle scuole secondarie inferiori statali	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole secondarie inferiori statali e il numero di classi delle scuole secondarie inferiori statali
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali e il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole secondarie inferiori statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori statali e il numero di scuole secondarie inferiori statali



segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Scuole secondarie inferiori statali per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole secondarie inferiori statali e il numero di scuole secondarie inferiori per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Alunni ripetenti delle scuole secondarie inferiori non statali per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole secondarie inferiori non statali nei 3 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole secondarie inferiori non statali per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori non statali per 100 alunni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori non statali e il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori non statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Numero medio di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori non statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori non statali e il numero di scuole secondarie inferiori non statali
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Dimensione media delle classi nelle scuole secondarie inferiori non statali	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole secondarie inferiori non statali e il numero di classi delle scuole secondarie inferiori non statali
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Alunni ripetenti delle scuole secondarie inferiori per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole secondarie inferiori nei 3 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole secondarie inferiori per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie inferiori per 100 alunni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori e il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Dimensione media delle classi nelle scuole secondarie inferiori	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole secondarie inferiori e il numero di classi delle scuole secondarie inferiori
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole secondarie inferiori	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie inferiori e il numero di scuole secondarie inferiori
<b>Dotazione</b>		
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Aule delle scuole dell'obbligo statali per 1.000 abitanti in età 6-14 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole dell'obbligo statali e la popolazione residente in età 6-14 anni per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Scuole dell'obbligo statali per 10.000 abitanti in età 6-14 anni	Rapporto tra il numero di scuole dell'obbligo statali e la popolazione residente in età 6-14 anni per 10.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo statali per 1.000 abitanti in età 6-14 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo statali e la popolazione residente in età 6-14 anni per 1.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo non statali per 10.000 abitanti in età 6-14 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo non statali e la popolazione residente in età 6-14 anni per 10.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Scuole dell'obbligo per 1.000 abitanti di età 6-14 anni	Rapporto tra il numero di scuole dell'obbligo e la popolazione residente in età 6-14 anni per 1.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo per 100 abitanti in età 6-14 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo e la popolazione residente in età 6-14 anni per 100
<b>Funzionalità</b>		
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Alunni ripetenti delle scuole dell'obbligo statali per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole dell'obbligo statali e il numero di alunni frequentanti le scuole dell'obbligo statali per 10.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo statali e il numero di alunni iscritti alle scuole dell'obbligo statali per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo statali e il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Dimensione media delle classi nelle scuole dell'obbligo statali	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole dell'obbligo statali e il numero di classi statali delle scuole dell'obbligo statali
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Scuole dell'obbligo statali dotate di mensa per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole dell'obbligo statali dotate di mensa e tra il numero di scuole dell'obbligo statali per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Scuole dell'obbligo statali dotate di scuolabus per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole dell'obbligo statali dotate di scuolabus e tra il numero di scuole dell'obbligo statali per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo statali e il numero di scuole dell'obbligo statali
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti di sostegno delle scuole dell'obbligo statali per 100 alunni iscritti portatori di handicap	Rapporto tra il numero di insegnanti di sostegno delle scuole dell'obbligo statali e il numero di alunni portatori di handicap iscritti alle scuole dell'obbligo statali per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti di ruolo delle scuole dell'obbligo statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti di ruolo delle scuole dell'obbligo statali e il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo statali per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Scuole dell'obbligo statali per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole dell'obbligo statali e il numero di scuole dell'obbligo per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Alunni ripetenti delle scuole dell'obbligo non statali per 10.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole dell'obbligo non statali e il numero di alunni frequentanti le scuole dell'obbligo non statali per 10.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo non statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo statali e il numero di scuole dell'obbligo non statali
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Dimensione media delle classi nelle scuole dell'obbligo non statali	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole dell'obbligo non statali e il numero di classi delle scuole dell'obbligo non statali
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo non statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo non statali e il numero di alunni iscritti alle scuole dell'obbligo non statali per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Alunni ripetenti delle scuole dell'obbligo per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole dell'obbligo e il numero di alunni frequentanti le scuole dell'obbligo per 1.000
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Insegnanti delle scuole dell'obbligo per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo e il numero di alunni iscritti alle scuole dell'obbligo per 100
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Dimensione media delle classi nelle scuole dell'obbligo	Rapporto tra il numero di alunni delle scuole dell'obbligo e il numero di classi delle scuole dell'obbligo

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo	Rapporto tra il numero di alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo e il numero di scuole dell'obbligo
<b>Dotazione</b>		
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Aule speciali delle scuole secondarie superiori statali per 1.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di aule speciali delle scuole secondarie superiori statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Aule delle scuole secondarie superiori statali per 1.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di aule delle scuole secondarie superiori statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Scuole secondarie superiori statali per 10.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di scuole secondarie superiori statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 10.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori statali per 1.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Scuole secondarie superiori non statali per 10.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di scuole secondarie superiori non statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 10.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori non statali per 1.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori non statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Scuole secondarie superiori per 10.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di scuole secondarie superiori e la popolazione residente in età 15-19 anni per 10.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori per 1.000 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori e la popolazione residente in età 15-19 anni per 1.000
<b>Dotazione</b>		
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Alunni ripetenti delle scuole secondarie superiori statali per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole secondarie superiori statali nei 5 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole secondarie superiori statali per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti di sostegno delle scuole secondarie superiori statali per 100 alunni iscritti portatori di handicap	Rapporto tra il numero di insegnanti di sostegno delle scuole secondarie superiori statali e il numero di alunni portatori di handicap iscritti alle scuole secondarie superiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori statali e il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti di ruolo delle scuole secondarie superiori statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti di ruolo delle scuole secondarie superiori statali e il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori statali per 100 insegnanti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori statali e il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Dimensione media delle classi nelle scuole secondarie superiori statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori statali e il numero di classi delle scuole secondarie superiori statali
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Aule speciali delle scuole secondarie superiori statali per 100 aule	Rapporto tra il numero di aule speciali delle scuole secondarie superiori statali e il numero di aule delle scuole secondarie superiori statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole secondarie superiori statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori statali e il numero di scuole secondarie superiori statali
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Scuole secondarie superiori statali per 100 scuole	Rapporto tra il numero di scuole secondarie superiori statali e il numero di scuole secondarie superiori per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Alunni ripetenti delle scuole secondarie superiori non statali per 100 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole secondarie superiori non statali nei 5 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole secondarie superiori non statali per 100

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole secondarie superiori non statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori non statali e il numero di scuole secondarie superiori non statali
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori non statali per 100 alunni iscritti	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori non statali e il numero di alunni delle scuole secondarie superiori non statali per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Dimensione media delle classi nelle scuole secondarie superiori non statali	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori non statali e il numero di classi delle scuole secondarie superiori non statali
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Alunni ripetenti delle scuole secondarie superiori per 1.000 alunni	Rapporto tra il numero di alunni ripetenti delle scuole secondarie superiori nei 5 anni di corso e il numero di alunni frequentanti le scuole secondarie superiori per 1.000
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Insegnanti delle scuole secondarie superiori per 100 alunni	Rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori e il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Dimensione media delle classi nelle scuole secondarie superiori	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori e il numero di classi delle scuole secondarie superiori
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Numero medio di alunni iscritti nelle scuole secondarie superiori	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori e il numero di scuole secondarie superiori
<b>Domanda</b>		
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Alunni iscritti alle scuole secondarie superiori statali per 100 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Alunni iscritti alle scuole secondarie superiori non statali per 100 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori non statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 100
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	Alunni iscritti alle scuole secondarie superiori per 100 abitanti in età 15-19 anni	Rapporto tra il numero di alunni iscritti alle scuole secondarie superiori e la popolazione residente in età 15-19 anni per 100

segue

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
<b>Domanda</b>		
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Corsi di laurea per 100.000 abitanti in età >17 anni	Rapporto tra il numero di corsi di laurea e la popolazione residente in età >17 anni per 100.000
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Corsi di diploma per 100.000 abitanti in età >17 anni	Rapporto tra il numero di corsi di diploma e la popolazione residente in età >17 anni per 100.000
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Corsi post lauream di perfezionamento, specializzazione e dottorato per 1.000 laureati	Rapporto tra il numero di corsi post lauream e il numero di laureati per 1.000
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Docenti per 100.000 abitanti in età >17 anni	Rapporto tra il numero di docenti e la popolazione residente in età >17 anni per 100.000
<b>Domanda</b>		
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Studenti iscritti ai corsi di laurea fuori corso per 100 studenti iscritti ai corsi di laurea	Rapporto tra il numero di studenti iscritti fuori corso ai corsi di laurea e il numero di studenti iscritti ai corsi di laurea per 100
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Tasso di laurea per 100	Rapporto tra il numero di laureati e il numero di immatricolati ai corsi di laurea per 100
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Tasso di diploma per 100	Rapporto tra il numero di diplomati e il numero di immatricolati ai corsi di diploma per 100
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Ricercatori per 100 docenti	Rapporto tra il numero di ricercatori e il numero di docenti inclusi quelli a contratto per 100
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Numero medio di studenti iscritti nelle sedi Universitarie	Rapporto tra il numero di studenti iscritti e il numero di sedi universitarie
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Studenti iscritti per docente	Rapporto tra il numero di studenti iscritti ai corsi di laurea e di diploma e il numero di docenti

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA CULTURA  
E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
<b>Dotazione</b>		
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Superficie dei locali degli archivi di stato per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie dei locali degli archivi di stato (in mq) e la popolazione residente per 1.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Materiale cartaceo presente negli archivi di stato per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di unità di materiale cartaceo presente negli archivi di stato e la popolazione residente per 10.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Attrezzature presenti negli archivi di stato per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di unità di attrezzature presenti negli archivi di stato e la popolazione residente per 100.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Personale degli archivi di stato per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il personale degli archivi di stato e la popolazione residente per 1.000.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Manoscritti e stampati presenti nelle biblioteche statali per 100 abitanti	Rapporto tra il numero di manoscritti e stampati presenti nelle biblioteche statali e la popolazione residente per 100
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Posti per lettori nelle biblioteche statali per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti per lettori nelle biblioteche statali e la popolazione residente per 1.000.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Personale delle biblioteche statali per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il personale delle biblioteche statali e la popolazione residente per 1.000.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Istituti di antichità ed arte per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di istituti di antichità ed arte e la popolazione residente per 1.000.000
<b>Funzionalità</b>		
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Numero medio di presenze negli archivi di stato	Rapporto tra le presenze (in centinaia di unità) negli archivi di stato e il numero di archivi di stato
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Numero medio di ricerche effettuate negli archivi di stato	Rapporto tra il numero (in decine di unità) di ricerche effettuate negli archivi di stato e il numero di archivi di stato



segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA CULTURA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Attrezzature presenti negli archivi di stato per 1.000 mq di superficie degli archivi di stato	Rapporto tra il numero di unità di attrezzature presenti negli archivi di stato e la superficie degli archivi di stato (in mq) per 1.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Numero medio di lettori nelle biblioteche statali	Rapporto tra il numero di lettori (in migliaia di unità) nelle biblioteche statali e il numero di biblioteche statali
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Numero medio di opere date in prestito nelle biblioteche statali	Rapporto tra il numero di opere date in prestito (in migliaia di unità) nelle biblioteche statali e il numero di biblioteche statali
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Lunghezza media delle scaffalature presenti nelle biblioteche statali	Rapporto tra la lunghezza delle scaffalature (in km) presenti nelle biblioteche statali e il numero delle biblioteche statali
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Numero medio di posti per lettori nelle biblioteche statali	Rapporto tra il numero di posti per lettori nelle biblioteche statali e il numero di biblioteche statali
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Visitatori degli istituti di antichità ed arte per 1.000 presenze turistiche	Rapporto tra il numero di visitatori degli istituti di antichità ed arte e le presenze turistiche per 1.000
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Istituti di antichità ed arte con ingresso gratuito per 100 istituti	Rapporto tra il numero di istituti di antichità ed arte con ingresso gratuito e il numero di istituti di antichità ed arte per 100
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Visitatori degli istituti di antichità ed arte con ingresso gratuito per 100 visitatori	Rapporto tra il numero di visitatori degli istituti di antichità ed arte con ingresso gratuito e il numero di visitatori degli istituti di antichità ed arte per 100
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Incasso medio giornaliero degli istituti di antichità ed arte	Rapporto tra l'incasso giornaliero (in euro) degli istituti di antichità ed arte e il numero (365) di giorni dell' anno
DOTAZIONE CULTURALE PUBBLICO	Incasso medio degli istituti di antichità ed arte per visitatore	Rapporto tra l'incasso (in euro) degli istituti di antichità ed arte e il numero di visitatori degli istituti di antichità ed arte con ingresso a pagamento

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA CULTURA E MODALITÀ DI CALCOLO

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
<b>Dotazione</b>		
TEATRO, MUSICA, CINEMA E TRATTENIMENTI VARI	Sale cinematografiche per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di sale cinematografiche aperte al pubblico e la popolazione residente per 100.000
TEATRO, MUSICA, CINEMA E TRATTENIMENTI VARI	Giorni di spettacolo cinematografico per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di giorni di spettacolo cinematografico e la popolazione residente per 1.000
TEATRO, MUSICA, CINEMA E TRATTENIMENTI VARI	Rappresentazioni teatrali e musicali per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di rappresentazioni teatrali e musicali e la popolazione residente per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
TEATRO, MUSICA, CINEMA E TRATTENIMENTI VARI	Num. medio di biglietti venduti in sale cinematografiche	Rapporto tra il numero di biglietti venduti per spettacoli (in migliaia di unità) cinematografici e il numero di sale cinematografiche
TEATRO, MUSICA, CINEMA E TRATTENIMENTI VARI	Numero medio di biglietti venduti nelle rappresentazioni teatrali e musicali	Rapporto tra il numero di biglietti venduti per rappresentazioni teatrali (in decine di unità) e musicali e il numero di rappresentazioni teatrali e musicali
<b>Dotazione</b>		
SPORT	Società sportive delle federazioni sportive nazionali per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di società sportive delle federazioni sportive nazionali e la popolazione residente per 10.000
SPORT	Operatori delle federazioni sportive nazionali per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di operatori delle federazioni sportive nazionali e la popolazione residente per 1.000
SPORT	Valore dei lavori eseguiti per impianti sportivi per 10.000 abitanti	Rapporto tra il valore (in migliaia di euro) dei lavori eseguiti per impianti sportivi e la popolazione residente per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
SPORT	Numero medio di praticanti tesserati nelle federazioni sportive nazionali	Rapporto tra il numero di praticanti tesserati delle federazioni sportive nazionali e il numero federazioni sportive nazionali

**INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE AMBIENTALI  
E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
<b>Dotazione</b>		
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti e la popolazione residente per 100.000
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti e in corso di realizzazione per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti e in corso di realizzazione e la popolazione residente per 100.000
<b>Funzionalità</b>		
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Comuni serviti da un sistema di depurazione delle acque reflue urbane completo per 100 comuni	Rapporto tra il numero di comuni serviti da un sistema di depurazione delle acque completo e il numero di comuni per 100
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Abitanti serviti da un sistema di depurazione delle acque reflue urbane completo per 100 abitanti	Rapporto tra la popolazione residente servita da un sistema di depurazione delle acque completo e la popolazione residente per 100
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio per 100 impianti esistenti	Rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio e il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti per 100
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane in corso di realizzazione per 100 impianti esistenti	Rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane in corso di realizzazione e il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti per 100
DEPURAZIONE DELL'ACQUA	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio costruiti dopo il 1990 per 100 impianti esistenti in esercizio	Rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio costruiti dopo il 1990 e il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio per 100
<b>Dotazione</b>		
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Impianti di smaltimento dei rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000

segue

## INDICATORI DELLE INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Impianti di discarica per rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di impianti di discarica per rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Impianti di trattamento dei rifiuti urbani (compostaggio, biostabilizzazione e incenerimento) per 1.000.000 di abitanti	Rapporto tra il numero di impianti di trattamento dei rifiuti urbani (compostaggio, biostabilizzazione e incenerimento) e la popolazione residente per 1.000.000
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Impianti di discarica per rifiuti speciali per 10.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di impianti di discarica per rifiuti speciali e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 tonnellate di rifiuti urbani prodotti	Rapporto tra i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (in tn) e i rifiuti urbani prodotti (in tn) per 100
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Quantità media in tonnellate di rifiuti urbani smaltiti per discarica	Rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti in discarica (in migliaia tn) e il numero di impianti di discarica
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Rifiuti urbani smaltiti per 100 tonnellate di rifiuti urbani prodotti	Rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti (in tn) e i rifiuti urbani prodotti (in tn) per 100
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per 100 tonnellate di rifiuti urbani smaltiti	Rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti in discarica (in tn) e i rifiuti urbani smaltiti (in tn) per 100

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ TURISTICA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Denominazione	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
ESERCIZI ALBERGHIERI	Esercizi alberghieri per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di esercizi alberghieri e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> ) per 100
ESERCIZI ALBERGHIERI	Posti letto negli esercizi alberghieri per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e la superficie territoriale (in kmq)

segue

**INDICATORI DELLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ TURISTICA E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ESERCIZI ALBERGHIERI	Posti letto negli esercizi alberghieri per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e la popolazione residente per 1.000
ESERCIZI ALBERGHIERI	Unità locali con attività di ricettività alberghiera per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali dell'attività di ricettività alberghiera (Ateco 551) e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> ) per 100
ESERCIZI ALBERGHIERI	Addetti nelle unità locali con attività di ricettività alberghiera per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dell'attività di ricettività alberghiera (Ateco 551) e la popolazione residente per 10.000
ESERCIZI ALBERGHIERI	Posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e la superficie territoriale (in km <sup>2</sup> )
ESERCIZI ALBERGHIERI	Posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e la popolazione residente per 1.000
<b>Funzionalità</b>		
ESERCIZI ALBERGHIERI	Permanenza media negli esercizi alberghieri	Rapporto tra le presenze negli esercizi alberghieri e il numero di arrivi negli esercizi alberghieri
ESERCIZI ALBERGHIERI	Indice di utilizzazione lorda degli esercizi alberghieri	Rapporto tra le presenze negli esercizi alberghieri e la disponibilità di letti negli esercizi alberghieri espressa in termini di giornate-letto al lordo delle chiusure stagionali per 100
ESERCIZI ALBERGHIERI	Esercizi alberghieri di alta categoria per 100 esercizi alberghieri	Rapporto tra il numero di esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e il numero di esercizi alberghieri per 100
ESERCIZI ALBERGHIERI	Numero medio di posti letto negli esercizi alberghieri	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e il numero di esercizi alberghieri
ESERCIZI ALBERGHIERI	Numero medio di camere negli esercizi alberghieri	Rapporto tra il numero di camere negli esercizi alberghieri e il numero di esercizi alberghieri

segue

**INDICATORI DELLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ TURISTICA E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ESERCIZI ALBERGHIERI	Numero medio di bagni per 10 camere negli esercizi alberghieri	Rapporto tra il numero di bagni negli esercizi alberghieri e il numero di camere negli esercizi alberghieri per 10
ESERCIZI ALBERGHIERI	Posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per 100 posti letto	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e il numero di posti letto negli esercizi alberghieri per 100
ESERCIZI ALBERGHIERI	Indice di turn-over negli esercizi alberghieri	Rapporto tra il numero di giornate-letto disponibili (a) negli esercizi alberghieri e gli arrivi negli esercizi alberghieri
ESERCIZI ALBERGHIERI	Indice di eterogeneità dell'offerta di esercizi alberghieri	L'indice di eterogeneità del Gini è il complemento a 1 della sommatoria dei quadrati delle frequenze relative (espresse in termini di n. di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri)
ESERCIZI ALBERGHIERI	Indice di entropia dell'offerta di esercizi alberghieri	L'indice di entropia è calcolato moltiplicando (-1) per la sommatoria del prodotto tra le frequenze relative (espresse in termini di n. di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri) e il logaritmo delle stesse
<b>Dotazione</b>		
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Esercizi complementari per 100 Km <sup>2</sup> di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di esercizi complementari e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> ) per 100
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Posti letto negli esercizi complementari per km <sup>2</sup> di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di i posti letto negli esercizi complementari e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> )
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Posti letto negli esercizi complementari per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi complementari e la popolazione residente per 1.000
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Unità locali con attività di campeggio e altro alloggio per brevi soggiorni per 100 km <sup>2</sup> di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali dell'attività di ricettività "campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni" (Ateco 552) e la superficie territoriale (in km <sup>2</sup> ) per 100

segue

**INDICATORI DELLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ TURISTICA E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Addetti nelle unità locali con attività di campeggio e altro alloggio per brevi soggiorni per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dell'attività di ricettività "campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni" (Ateco 552) e la popolazione residente per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Permanenza media negli esercizi complementari	Rapporto tra le presenze negli esercizi complementari e il numero di arrivi negli esercizi complementari
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Indice di utilizzazione lorda degli esercizi complementari	Rapporto tra le presenze negli esercizi complementari e la disponibilità di letti negli esercizi complementari espressa in termini di giornate-letto al lordo delle chiusure stagionali per 100
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Numero medio di posti letto negli esercizi complementari	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi complementari e il numero di esercizi complementari
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Indice di turn-over negli esercizi complementari	Rapporto tra il numero di giornate-letto disponibili negli esercizi complementari e gli arrivi negli esercizi complementari
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Indice di eterogeneità dell'offerta di esercizi complementari	L'indice di eterogeneità del Gini è il complemento a 1 della sommatoria dei quadrati delle frequenze relative (espresse in termini di n. di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi complementari).
ESERCIZI COMPLEMENTARI	Indice di entropia dell'offerta di esercizi complementari	L'indice di entropia è calcolato moltiplicando (-1) per la sommatoria del prodotto tra le frequenze relative (espresse in termini di n. di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi complementari) e il logaritmo delle stesse.
<b>Dotazione</b>		
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Esercizi di ricettività turistica per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> ) per 100
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Posti letto negli esercizi di ricettività turistica per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> )

segue

**INDICATORI DELLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ TURISTICA E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Posti letto negli esercizi di ricettività turistica per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi di ricettività turistica e la popolazione residente per 1.000
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Posti letto negli esercizi complementari e alberghieri di bassa categoria per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la somma del numero di posti letto negli esercizi complementari e il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 1, 2 e 3 stelle e la superficie territoriale (in kmq)
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Posti letto negli esercizi complementari e alberghieri di bassa categoria per 1.000 abitanti	Rapporto tra la somma del numero di posti letto negli esercizi complementari e il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 1, 2 e 3 stelle e la popolazione residente per 1.000
<b>Funzionalità</b>		
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Permanenza media negli esercizi di ricettività turistica	Rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e il numero di arrivi negli esercizi di ricettività turistica
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Indice di utilizzazione lorda degli esercizi di ricettività turistica	Rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e la disponibilità di letti negli esercizi di ricettività turistica espressa in termini di giornate-letto al lordo delle chiusure stagionali per 100
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Presenze turistiche per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in Kmq)
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Indice di eterogeneità dell'offerta di esercizi di ricettività turistica	L'indice di eterogeneità del Gini è il complemento a 1 della sommatoria dei quadrati delle frequenze relative (espresse in termini di n. di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri e complementari).
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Indice di entropia dell'offerta di esercizi di ricettività turistica	L'indice di entropia è calcolato moltiplicando (-1) per la sommatoria del prodotto tra le frequenze relative (espresse in termini di n. di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri e complementari) e il logaritmo delle stesse.



segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ TURISTICA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Posti letto negli esercizi alberghieri per 100 posti letti negli esercizi di ricettività turistica	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e il numero di posti letto negli esercizi di ricettività turistica per 100
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Indice di turn-over negli esercizi di ricettività turistica	Rapporto tra il numero di giornate-letto disponibili negli esercizi di ricettività turistica e gli arrivi negli esercizi di ricettività turistica
ESERCIZI RICETTIVITÀ TURISTICA	Num. medio di posti letto negli esercizi di ricettività turistica	Rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi di ricettività turistica e il numero di esercizi di ricettività turistica
<b>Dotazione</b>		
ALTRI ASPETTI	Unità locali con attività di agenzia di viaggio, di operatore turistico e di assistenza turistica per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali delle attività delle agenzie di viaggio, degli operatori turistici e delle attività di assistenza turistica (Ateco 633) e la superficie territoriale (in kmq)
ALTRI ASPETTI	Addetti nelle unità locali con attività di agenzia di viaggio, di operatore turistico e di assistenza turistica per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività delle agenzie di viaggio, degli operatori turistici e delle attività di assistenza turistica (Ateco 633) e la popolazione residente per 10.000

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Denominazione	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Grandi magazzini per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di grandi magazzini e la popolazione residente per 1.000.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Supermercati per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di supermercati e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Ipermercati per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di ipermercati e la popolazione residente per 1.000.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita dei grandi magazzini per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) dei grandi magazzini e la popolazione residente per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita dei supermercati per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) dei supermercati e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita degli ipermercati per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) degli ipermercati e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita alimentare degli ipermercati per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita alimentare (in mq) degli ipermercati e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita non alimentare degli ipermercati per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita non alimentare (in mq) degli ipermercati e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa con specializzazione prevalente alimentare per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa con specializzazione prevalente alimentare e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa con specializzazione prevalente non alimentare per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa con specializzazione prevalente non alimentare e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per 10.000 abitanti	Rapporto tra gli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Centri commerciali al dettaglio per 1.000.000 abitanti	Rapporto tra il numero di centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e la popolazione residente per 1.000.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Posti auto nei centri commerciali al dettaglio per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di posti auto nei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita dei centri commerciali al dettaglio per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) dei centri commerciali (sup. di vendita > 2.500 mq) al dettaglio e la popolazione residente per 1.000

segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita alimentare dei centri commerciali al dettaglio per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) alimentare dei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita non alimentare dei centri commerciali al dettaglio per 1.000 abitanti	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) non alimentare dei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Punti vendita all'interno dei centri commerciali al dettaglio per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero dei punti vendita all'interno dei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi di commercio ambulante a posteggio fisso per la vendita alimentare per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di esercizi di commercio ambulante a posteggio fisso per la vendita alimentare e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi di commercio ambulante a posteggio fisso per la vendita non alimentare per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di esercizi di commercio ambulante a posteggio fisso per la vendita non alimentare e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nei grandi magazzini per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nei grandi magazzini e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nei supermercati per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nei supermercati e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti negli ipermercati per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti negli ipermercati e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nei centri commerciali al dettaglio per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nei centri commerciali al dettaglio per la vendita alimentare per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) per la vendita alimentare e la popolazione residente per 10.000

segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nei centri commerciali al dettaglio per la vendita non alimentare per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) per la vendita non alimentare e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Unità locali delle attività di vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero delle unità locali delle attività di vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (Ateco 505) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Unità locali delle attività di commercio al dettaglio per 10 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero delle unità locali delle attività di commercio al dettaglio (Ateco 52) e la superficie territoriale (in kmq) per 10
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nelle unità locali delle attività di vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività di vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (Ateco 505) e la popolazione residente per 100.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti nelle unità locali delle attività di commercio al dettaglio per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività di commercio al dettaglio (Ateco 52) e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita alimentare della grande distribuzione per 1.000 abitanti	Rapporto tra la somma della superficie di vendita alimentare (in mq) dei supermercati e ipermercati e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie di vendita non alimentare della grande distribuzione per 1.000 abitanti	Rapporto tra la somma della superficie di vendita non alimentare (in mq) dei grandi magazzini e ipermercati e la popolazione residente per 1.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti alla vendita alimentare della grande distribuzione per 10.000 abitanti	Rapporto tra la somma del numero di addetti alla vendita alimentare dei supermercati e ipermercati e la popolazione residente per 10.000
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Addetti alla vendita non alimentare della grande distribuzione per 10.000 abitanti	Rapporto tra la somma del numero di addetti alla vendita non alimentare dei grandi magazzini e ipermercati e la popolazione residente per 10.000

segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi della grande distribuzione per 100.000 abitanti	Rapporto tra la somma del numero di supermercati, ipermercati e grandi magazzini e la popolazione residente per 100.000
<b>Funzionalità</b>		
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie media di vendita dei grandi magazzini	Rapporto tra la superficie di vendita (in centinaia di mq) dei grandi magazzini e il numero di grandi magazzini
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie media di vendita dei supermercati	Rapporto tra la superficie di vendita (in centinaia di mq) dei supermercati e il numero di supermercati
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie media di vendita degli ipermercati	Rapporto tra la superficie di vendita (in centinaia di mq) degli ipermercati e il numero di ipermercati
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Numero medio di addetti nei grandi magazzini	Rapporto tra il numero di addetti nei grandi magazzini e il numero di grandi magazzini
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Numero medio di addetti nei supermercati	Rapporto tra il numero di addetti nei supermercati e il numero di supermercati
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Numero medio di addetti negli ipermercati	Rapporto tra il numero di addetti negli ipermercati e il numero di ipermercati
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa con specializzazione prevalente alimentare per 100 esercizi	Rapporto tra il numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa con specializzazione prevalente alimentare e il numero di esercizi al dettaglio in sede fissa per 100
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Numero medio di addetti nei centri commerciali al dettaglio	Rapporto tra il numero di addetti nei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e il numero di centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq)
COMMERCIO AL DETTAGLIO	Superficie media di vendita dei centri commerciali al dettaglio	Rapporto tra la superficie di vendita (in centinaia di mq) dei centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq) e il numero di centri commerciali al dettaglio (sup. di vendita > 2.500 mq)

segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Centri commerciali all'ingrosso per 10.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di centri commerciali all'ingrosso e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Superficie di vendita dei centri commerciali all'ingrosso per 10 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la superficie di vendita (in mq) dei centri commerciali all'ingrosso e la superficie territoriale (in kmq) per 10
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Punti vendita all'interno dei centri commerciali all'ingrosso per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero dei punti vendita all'interno dei centri commerciali all'ingrosso e la superficie territoriale (in kmq) per 100
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Cash and carry per 10.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di cash and carry e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Superficie di vendita alimentare del cash and carry per 10 kmq di superficie territoriale	Rapporto la superficie per vendita alimentare del cash and carry (in mq) e la superficie territoriale (in kmq) per 10
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Superficie di vendita non alimentare del cash and carry per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto la superficie per vendita non alimentare del cash and carry (in mq) e la superficie territoriale in kmq) per 100
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Addetti nel cash and carry per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di addetti nel cash and carry e la superficie territoriale (in kmq) per 100
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Unità locali delle attività di commercio all'ingrosso per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra le unità locali delle attività di commercio all'ingrosso (Ateco da 512 a 517) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Addetti nelle unità locali delle attività di commercio all'ingrosso per 10 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività di commercio all'ingrosso (Ateco da 512 a 517) e la superficie territoriale (in kmq) per 10
<b>Funzionalità</b>		
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Superficie media di vendita dei centri commerciali all'ingrosso	Rapporto tra la superficie di vendita (in centinaia di mq) dei centri commerciali all'ingrosso e il numero di centri commerciali all'ingrosso

segue

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DEL COMMERCIO E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Indicatori	Descrizione degli indicatori
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Numero medio di addetti nel cash and carry	Rapporto tra il numero di addetti nei cash and carry e il numero di cash and carry
COMMERCIO ALL'INGROSSO	Superficie media di vendita del cash and carry	Rapporto tra la superficie dei cash and carry (in centinaia di mq) e il numero di cash and carry

## INDICATORI DELLE STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE MONETARIA E MODALITÀ DI CALCOLO

Codice	Denominazione	Descrizione degli indicatori
<b>Dotazione</b>		
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli di banche con raccolta a breve termine per 100 kmq di sup. superficie territoriale	Rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a breve termine e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli di banche con raccolta a medio e a lungo termine per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a medio e a lungo termine e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli bancari per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di sportelli bancari e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Pos attivi per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di Pos attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Atm attivi per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di Atm attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di sportelli di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli di banche con raccolta a breve termine per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a breve termine e la popolazione residente per 100.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli di banche con raccolta a medio e a lungo termine per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a medio e a lungo termine e la popolazione residente per 100.000

segue

**INDICATORI DELLE STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE MONETARIA E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli bancari per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di sportelli bancari e la popolazione residente per 100.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Pos attivi per 1.000 abitanti	Rapporto tra il numero di Pos attivi e la popolazione residente per 1.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Atm attivi per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di Atm attivi e la popolazione residente per 100.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli di bancoposta per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di sportelli di bancoposta e la popolazione residente per 100.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli bancari e di bancoposta per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di sportelli bancari e di bancoposta e la popolazione residente per 100.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Sportelli bancari e di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di sportelli bancari e di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Unità locali di intermediazione monetaria per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali di intermediazione monetaria (Ateco 651) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Unità locali di intermediazione finanziaria per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locali di intermediazione finanziaria (Ateco 652) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra il numero di unità locale di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Ateco 66) e la superficie territoriale (in kmq) per 100
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria (Ateco 651) e la popolazione residente per 10.000
INTERMEDIAZIONE MONETARIA	Addetti nelle unità locali di intermediazione finanziaria per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di intermediazione finanziaria (Ateco 652) e la popolazione residente per 10.000



segue

**INDICATORI DELLE STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE MONETARIA E MODALITÀ DI CALCOLO**

<b>Codice</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione degli indicatori</b>
INTERMEDIA- ZIONE MONE- TARIA	Addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 10.000 abitanti	Rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Ateco 66) e la popolazione residente per 10.000
<b>Funzionalità</b>		
INTERMEDIA- ZIONE MONE- TARIA	Valore medio degli impieghi e depositi per sportello bancario	Rapporto tra la somma degli impieghi e depositi degli sportelli bancari e il numero degli sportelli bancari
INTERMEDIA- ZIONE MONE- TARIA	Sportelli di banche di grande e maggiore dimensione per 100 sportelli bancari	Rapporto tra il numero di sportelli di banche di grande e di maggiore dimensione e il numero di sportelli bancari per 100
INTERMEDIA- ZIONE MONE- TARIA	Numero medio di Atm attivi per sportello bancario	Rapporto tra il numero di Atm attivi e il numero di sportelli bancari
INTERMEDIA- ZIONE MONE- TARIA	Popolazione residente in comuni serviti da banche per 100 abitanti	Rapporto tra la popolazione residente in comuni serviti da banche e la popolazione residente per 100
INTERMEDIA- ZIONE MONE- TARIA	Popolazione residente in comuni serviti da ufficio postale per 100 abitanti	Rapporto tra la popolazione residente in comuni serviti da ufficio postale e la popolazione residente per 100



## Capitolo III

### DESCRIZIONE DELLE VARIABILI E DEGLI INDICATORI PRESENTI NEGLI ANNUARI IPRES

#### 3.1. Variabili ed indicatori statistici degli annuari IPRES

In funzione di quella che è la precipua attività di ideazione/progettazione del database statistico a corredo di un Sistema Informativo Territoriale il presente paragrafo intende definire (in maniera, obbiettivamente, molto analitica) il set di variabili ed indicatori statistici che garantirebbero - adeguatamente ed opportunamente - il “popolamento” di una banca dati.

Alla luce del fatto di *come e quanto* i diversi step che sottendono il processo formativo di un database vadano dall’acquisizione dell’informazione alla più completa, efficace e corretta possibilità di fruizione della stessa, tale *database* sarebbe destinato a corroborare efficacemente il processo di programmazione, elaborazione/gestione e controllo delle fonti statistiche attraverso una specifica e puntuale catalogazione.

Di seguito vengono esposti analiticamente gli elementi (variabili/indicatori disponibili) ritenuti essenziali ma ben funzionali all’impianto di un database; in grado, cioè, di rispondere alle principali esigenze di programmazione e di informazione esprimibili dagli utenti di un Sistema Informativo Territoriale.

Si precisa, altresì, che pur essendo elementi destinati potenzialmente ad ampliare l’ambito conoscitivo di una realtà territoriale - e, per definizione, adatti all’*impianto ed implementazione* di un SIT - potrebbero essere via via integrati da una miriade di ulteriori fattori in funzione della tematica che più di altre si voglia approfondire e/o investigare.

E’ proprio in tal guisa - a titolo di prototipo - che si intende fornire, di seguito, una dettagliata descrizione dei dati statistici e rispettive fonti presenti nell’annuario Ipres più recente nonché una matrice delle variabili riportate negli annuari dal 1997 al 2006 distinte per area tematica, per anno di riferimento della pubblicazione e per ambito territoriale.

### 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Ambiente e territorio	<p><b><i>Codice Istat individuativo dell'area territoriale.</i></b></p> <p>In generale nelle tavole che riportano dati a livello comunale, come già accennato nell'introduzione all'annuario, i Comuni sono numerati in base all'ordine alfabetico. In particolare, nella apposita tavola, sono riportati anche i codici di identificazione territoriale attribuiti dall'ISTAT: essi consistono in numeri di cinque cifre di cui le prime due identificano la provincia di appartenenza del Comune mentre le ultime tre il Comune medesimo.</p>		Provinciale Comunale
Ambiente e territorio	<p><b><i>Zona altimetrica.</i></b></p> <p>Elaborate sulla base del sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, le zone altimetriche vengono dall'ISTAT suddivise e definite come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zona altimetrica di "montagna". La zona il cui territorio è caratterizzato dalla presenza di notevoli masse con altitudine, di norma, non inferiore a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare.</li> <li>- Zona altimetrica di "collina". La zona il cui</li> </ul>		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

*La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario*

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>territorio, pur presentando diffuse masse superiori ai 300 metri, non rientra nei criteri caratterizzanti le zone di montagna. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zona altimetrica di "pianura". La zona il cui territorio basso e pianeggiante è caratterizzato dall'assenza di masse rilevate.</li> <li>- Zone altimetriche "interne" e "litoranee". Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, rispettivamente, in zone altimetriche di "montagna interna" e "collina interna" e di "montagna litoranea" e "collina litoranea", comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o tanto prossimi da risentirne notevolmente i benefici effetti climatici.</li> </ul>		
Ambiente e territorio	<p><b>Altitudine</b> (min, max e del Centro abitato). Questo carattere è presente in corrispondenza a ciascun Comune in tre modalità: l'altitudine minima, massima e del Centro abitato.</p>		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>Quest'ultima si riferisce al principale luogo di raccolta (normalmente la piazza del municipio o della chiesa parrocchiale o del mercato).</p>		
<p>Ambiente e territorio</p>	<p><b>Regione agraria.</b> Per ogni comune, in corrispondenza a ciascuna zona altimetrica, è riportata la denominazione della rispettiva regione agraria di appartenenza. Le regioni agrarie si riferiscono in gran parte all'ambiente fisico dei Comuni in esse compresi. Sono presenti, per ciascuna provincia, le seguenti regioni agrarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Foggia: una di montagna interna, tre di collina interna, una di collina litoranea e sei di pianura;</li> <li>- Bari: sei di collina interna e tre di pianura;</li> <li>- Taranto: due di collina litoranea e tre di pianura;</li> <li>- Brindisi: una di collina litoranea e due di pianura;</li> <li>- Lecce: sette di pianura.</li> </ul>		<p>Comunale</p>
<p>Ambiente e territorio</p>	<p><b>Litoraneità.</b> Il carattere di Comune litoraneo è attribuito a tutti i Comuni il cui territorio tocca il mare.</p>		<p>Comunale</p>
<p>Ambiente e territorio</p>	<p><b>Codice del Sistema Locale del Lavoro (Istat-Censim. 2001) di appartenenza.</b></p>		<p>Comunale</p>

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>In base ai dati definitivi del 14° Censimento generale della popolazione (21 ottobre 2001), relativi agli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, l'ISTAT ha individuato i Sistemi Locali del Lavoro (SLL): essi rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Ossia unità territoriali, statisticamente e geograficamente comparabili, costituite da più Comuni contigui fra loro e, pertanto, non necessariamente appartenenti alla stessa provincia e regione.</p>		
<p>Ambiente e territorio</p>	<p><b><i>Livello di sismicità</i></b> (alta, media, bassa, minima) - zonizzazione del 2003 del Servizio Sismico Nazionale: classificazione sismica del territorio nazionale, adottata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, che recepisce la ripartizione di tutto il territorio nazionale in quattro zone nelle quali applicare, in modo differenziato, le norme tecniche per la progettazione, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici.</p>		<p>Comunale</p>

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Ambiente e territorio	<p><b><i>Superficie totale del territorio.</i></b>                      Tale carattere esprime l'estensione del territorio comunale in chilometri quadrati ovvero in ettari (100 ha = 1 kmq). La superficie territoriale misurata comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade mentre vengono escluse le acque costiere. Va evidenziato che varie cause concorrono alle variazioni temporali nei dati della superficie.</p>		Comunale
Ambiente e territorio	<p><b><i>Superficie agricola totale.</i></b>                      Superficie totale delle aziende agricole. L'attribuzione dei terreni agrari ai vari comuni è stata effettuata dall'ISTAT con riferimento all'unità di rilevazione ossia all'ubicazione dell'unità tecnico-economica rappresentata dalla azienda (agricola, forestale e zootecnica) ed in particolare al comune in cui si trovava il centro aziendale.</p>		Comunale
	<p><b><i>Superficie agricola utilizzata.</i></b>                      E' la superficie agraria effettivamente impiegata per l'attività agricola.</p>		Comunale



**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Ambiente e territorio	<p><b><i>Superficie aree protette.</i></b>                      Le aree protette rappresentano lo strumento previsto dalla normativa nazionale e regionale per proteggere e conservare la biodiversità (per le superfici regionali pugliesi i principali riferimenti normativi sono costituiti dalle leggi nazionali 979/82 e 394/91 e dalle leggi regionali 19/97 e 9/04). Esse sono distinte in: Parco Nazionale, Parco Naturale Regionale, Parco Comunale, Riserva Naturale, Riserva Naturale Marina, Area Naturale Marina Protetta, Riserva Naturale Integrale, Riserva Naturale Biogenetica, Riserva Naturale Integrale e Biogenetica, Riserva Naturale Orientata e Biogenetica, Riserva Naturale di Popolamento Animale, Riserva Naturale Regionale Orientata.</p>		Provinciale
Ambiente e territorio		<p><b><i>Indice di monitoraggio per la qualità dell'aria</i></b>                      (indice rispetto all'ammontare degli abitanti e rispetto alla superficie territoriale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria per 100.000 abitanti;</li> <li>- Centraline di</li> </ul>	Capoluoghi di provincia

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		monitoraggio per la qualità dell'aria per 100 kmq di superficie comunale.	
Ambiente e territorio		<b>Indice di consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento</b> (indice rispetto all'ammontare degli abitanti): - Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento (mc per abitante).	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di raccolta di rifiuti urbani.</b> - Raccolta di rifiuti urbani (kg per abitante).	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di raccolta differenziata di rifiuti urbani.</b> - % di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di disponibilità di verde urbano.</b> - Mq di verde urbano per abitante.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.</b> - Passeggeri annui	Capoluoghi di provincia

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante.	
Ambiente e territorio		<b>Indice di diffusione di autovetture.</b> - Autovetture per 1.000 abitanti.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di produzione di rifiuti urbani.</b> - Produzione per abitante di rifiuti urbani (RSU) in kg/ab/anno.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di raccolta differenziata relativa alle frazioni recuperabili.</b> - Raccolta differenziata espressa in % RD - frazioni recuperabili - su totale rifiuti prodotti.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice medio della concentrazioni di biossido di azoto nell'aria.</b> - Media annuale dei valori medi registrati da tutte le stazioni di monitoraggio comunali - Concentrazioni di biossido di azoto nell'aria espressi in microgrammi per mc.	Capoluoghi di provincia

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Ambiente e territorio		<p><b>Indice medio della qualità dell'aria relativo alle polveri sottili (Pm10).</b></p> <p>- Media annuale dei valori medi registrati da tutte le centraline presenti in territorio comunale relativi alle Polveri sottili: Pm10 in microgrammi per mc.</p>	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<p><b>Indice dei consumi idrici domestici (indice rispetto all'ammontare degli abitanti).</b></p> <p>- Consumi idrici per abitante dell'erogato domestico in: l/ab/gg.</p>	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<p><b>Indice del contenuto medio di nitrati in acqua potabile.</b></p> <p>- Contenuto medio di nitrati (NO<sub>3</sub>) in acqua potabile in: mg/l.</p>	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<p><b>Indice delle perdite idriche.</b></p> <p>- Rapporto tra quantità di acqua non consumata per usi agricoli, industriali e civili e quantità di acqua immessa in rete.</p>	Capoluoghi di provincia

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

<b>Area tematica</b>	<b>Descrizione delle variabili</b>	<b>Descrizione degli indicatori disponibili</b>	<b>Livello territoriale</b>
Ambiente e territorio		<b>Indice dell'abusivismo edilizio.</b> - Costruzioni abusive per 10.000 abitanti.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di estensione del verde urbano.</b> - Mq di aree verdi urbane per ettaro di superficie comunale.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di fruibilità del verde urbano.</b> - Mq di verde urbano fruibile (esclusi parchi e aree protette) per abitante.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di disponibilità di superfici destinate a zone a traffico limitato.</b> Mq di zone a traffico limitato per abitante.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Indice di disponibilità di superfici destinate a isole pedonali.</b> Mq di isole pedonali per abitante.	Capoluoghi di provincia
Ambiente e territorio		<b>Numero indice di dotazione totale di infrastrutture economiche</b> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

<b>Area tematica</b>	<b>Descrizione delle variabili</b>	<b>Descrizione degli indicatori disponibili</b>	<b>Livello territoriale</b>
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di rete stradale</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di rete ferroviaria</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di porti - e bacini di utenza</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di aeroporti - e bacini di utenza</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali</i> (disponibile già calcolato e con base =	Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	
Ambiente e territorio		<b>Numero indice di dotazione di strutture e reti per la telefonia e la telematica</b> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<b>Numero indice di dotazione di rete bancarie e servizi vari</b> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<b>Numero indice di dotazione totale di infrastrutture sociali</b> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<b>Numero indice di dotazione di strutture culturali e ricreative</b> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

<b>Area tematica</b>	<b>Descrizione delle variabili</b>	<b>Descrizione degli indicatori disponibili</b>	<b>Livello territoriale</b>
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di strutture per l'istruzione</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione di strutture sanitarie</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Ambiente e territorio		<i>Numero indice di dotazione totale di infrastrutture economiche e sociali</i> (disponibile già calcolato e con base = 100 relativa alla dotazione a livello nazionale).	Provinciale
Struttura e movimento della popolazione	<b>Popolazione residente.</b> E' l'ammontare delle persone residenti nell'ambito territoriale considerato aventi dimora abituale in esso.		Provinciale
Struttura e movimento della popolazione	<b>Sesso.</b> Maschi e femmine.		Provinciale



**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Struttura e movimento della popolazione	<p><b>Età.</b> E' stata distinta in ventuno classi quinquennali: 0-5, 5-10, ..., 100-∞). Per quanto concerne la distribuzione della popolazione per classi di età, queste sono da considerare tutte chiuse a sinistra (ossia includono le persone che alla data di riferimento hanno una età che comprende il valore a sinistra dell'intervallo considerato).</p>		Provinciale
Struttura e movimento della popolazione	<p><b>Età per particolari classi.</b> 0-14, 15-24, 25-64 e 65-∞. Le classi di età, anche in questo caso, sono da considerare tutte chiuse a sinistra.</p>		Comunale
Struttura e movimento della popolazione	<p><b>Stato civile.</b> Esso è stato distinto in quattro modalità per ciascun sesso. Non è presente la condizione di "separato/a" in quanto, ai fini anagrafici, la separazione non comporta l'uscita dalla condizione di "coniugato/a".</p>		Comunale
Struttura e movimento della popolazione	<p><b>Famiglie.</b> Ai sensi dell'art. 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) per famiglia è inteso l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, coabitanti e</p>		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del medesimo). L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune, sia che si trovi in un altro Comune. Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.</p>		
<p>Struttura e movimento della popolazione</p>	<p><b>Convivenze.</b>            Ai sensi dell'art. 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) per convivenza si intende l'insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, normalmente coabitano conducendo vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di istruzione, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purchè non costituiscano famiglia a sé stante. Mentre</p>		<p>Comunale</p>

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica.		
Struttura e movimento della popolazione	<b>Nati.</b> Numero di nati vivi nel corso dell'anno, costituito dalle iscrizioni anagrafiche per nascita.		Comunale
Struttura e movimento della popolazione	<b>Morti.</b> Numero di persone decedute nel corso dell'anno considerato, costituito dalle cancellazioni anagrafiche per morte.		Comunale
Struttura e movimento della popolazione	<b>Iscritti-immigrati.</b> Totale delle iscrizioni anagrafiche per trasferimenti di residenza.		Comunale
Struttura e movimento della popolazione	<b>Cancellati-emigrati.</b> Totale delle cancellazioni anagrafiche per trasferimenti di residenza.		Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Rapporto di mascolinità.</b> Rapporto tra l'ammontare della componente maschile e quello della componente femminile della popolazione residente. Esso rappresenta il numero di uomini per 100 donne all'epoca di riferimento.	Provinciale e Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Tasso generico di fecondità.</b> Numero di nati vivi per 1.000 donne in età feconda (15-49 anni di età).	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Carico di figli per donna feconda.</b> Rapporto tra individui di età da 0-4 anni e donne in età feconda.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Indice di vecchiaia.</b> Rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età 0-14 anni.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Incidenza dei grandi vecchi.</b> Rapporto tra anziani di 80 ed oltre anni di età ed anziani di età da 65 anni in poi.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Carico sociale.</b> Rapporto tra l'ammontare della classe giovane (età 0-14 anni) e di quella anziana (65 anni ed oltre) e l'ammontare degli individui della classe centrale potenzialmente attiva (età 15-64 anni).	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Indice del potenziale di lavoro.</b> Rapporto tra la popolazione	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Struttura e movimento della popolazione		potenzialmente attiva (età 15-64 anni) e la popolazione residente totale.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b><i>Invecchiamento della struttura demografica attiva.</i></b> Rapporto tra le 25 generazioni più vecchie (età 40-64 anni) e le 25 più giovani (età 15-39 anni).	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b><i>Indice di ricambio.</i></b> Rapporto tra gli individui di età 60-64 anni e quelli di 15-19 anni, ossia il rapporto tra le leve teoricamente in uscita dal mondo del lavoro e quelle teoricamente in entrata.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b><i>Densità demografica.</i></b> Rapporto tra popolazione residente in una data area territoriale e superficie territoriale dell'area medesima. (Esso è stato espresso nelle tavole come numero di abitanti per chilometro quadrato).	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b><i>Variazione annuale della popolazione.</i></b> Variazione dell'ammontare della popolazione residente in	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		una data area territoriale alla fine dell'anno. Mentre in termini assoluti, tale variazione rappresenta l'accrescimento o la diminuzione della consistenza demografica dell'area, in termini relativi – ossia il saldo alla fine dell'anno in percentuale dell'ammontare della popolazione all'inizio dell'anno - rappresenta il tasso percentuale di incremento o decremento registrato nell'anno considerato.	
Struttura e movimento della popolazione		<b>Quoziente di natalità.</b> Nati vivi nell'anno rapportati a 1.000 abitanti a metà anno.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Quoziente di mortalità.</b> Morti nell'anno rapportati a 1.000 abitanti a metà anno.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Quoziente di immigrazione.</b> Iscritti nell'anno all'Anagrafe Comunale rapportati a 1.000 abitanti a metà anno.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b>Quoziente di emigrazione.</b> Cancellati nell'anno dall'Anagrafe	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		comunale nell'anno rapportati a 1.000 abitanti a metà anno.	
Struttura e movimento della popolazione		<b><i>Variazione annuale della popolazione residente di cittadinanza straniera.</i></b> E' la variazione, espressa in termini relativi, registrata dall'ammontare dei residenti stranieri alla fine dell'anno considerato: essa rappresenta il tasso percentuale di incremento ovvero di decremento dei residenti stranieri.	Comunale
Struttura e movimento della popolazione		<b><i>Rapporto di mascolinità della popolazione residente di cittadinanza straniera.</i></b> E' il rapporto percentuale tra l'ammontare della componente maschile e quello della componente femminile con riferimento ai residenti di cittadinanza straniera.	Comunale
Stranieri residenti	<b><i>Residenti di cittadinanza straniera.</i></b> La popolazione straniera residente è costituita dalle persone di cittadinanza non		Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	italiana aventi dimora abituale in Italia; essa viene calcolata, per ciascun Comune, al 31 dicembre di ogni anno successivo al Censimento della popolazione, sommando alla popolazione straniera censita come residente nello stesso, il movimento anagrafico registrato nel corso di ciascun anno solare. Il dato è distinto anche per sesso e per paese straniero di provenienza.		
Stranieri residenti	<b>Residenti stranieri per sesso in totale e minorenni.</b> Ammontare dei residenti stranieri per sesso di cui minorenni.		Comunale
Stranieri residenti		<b>Incidenza di minorenni sul totale della popolazione residente di cittadinanza straniera.</b> E' il rapporto percentuale tra l'ammontare dei minorenni e quello totale dei residenti di cittadinanza straniera.	Comunale
Stranieri residenti		<b>Stranieri per 1000 abitanti.</b> E' la proporzione tra residenti di cittadinanza straniera e residenti in complesso (più precisamente, il	Comunale



**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		rapporto esprime il numero di residenti stranieri per 1.000 abitanti alla stessa data).	
Scuole e diritto allo studio	<p><b><i>Alunni per livello di istruzione scolastica.</i></b>                      I dati riportati – rivenienti dal Piano Regionale per il Diritto allo studio - riguardano l’ammontare complessivo degli alunni delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di 1°grado e di 2° grado.</p>		Comunale
Scuole e diritto allo studio	<p><b><i>Alunni per sezione/classe secondo il livello di istruzione scolastica.</i></b>                      Per ciascun livello di istruzione scolastica, è il numero medio di studenti per sezione ovvero per classe.</p>		Comunale
Scuole e diritto allo studio	<p><b><i>Voci economico-finanziarie per il Diritto allo studio.</i></b>                      Esse sono:                      - Ammontare della spesa prevista dai Comuni per i servizi inerenti l'istruzione;                      - Ammontare dei contributi richiesti dai Comuni per i servizi inerenti l'istruzione;                      - Ammontare dei contributi assegnati ai Comuni quale concorso della Regione per i servizi inerenti l'istruzione.                      Tali voci trovano collocazione nel Piano</p>		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	Regionale per il Diritto allo studio che tratta degli interventi necessari a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico.		
Scuole e diritto allo studio	<b><i>Plessi scolastici per livello di istruzione scolastica.</i></b> Numero delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° grado e secondarie di 2° grado che il Piano Regionale per il Diritto allo studio rileva, tra altre notizie Infatti, esso contiene i dati essenziali forniti dai Comuni medesimi con i Piani comunali per il diritto allo studio.		Comunale
Scuole e diritto allo studio	<b><i>Sezioni/classi per livello di istruzione scolastica.</i></b> Numero delle sezioni per scuole dell'infanzia e classi per le primarie, secondarie di 1° grado e secondarie di 2° grado che il Piano Regionale per il Diritto allo studio rileva insieme ad altre notizie essenziali fornite dai Comuni medesimi con i Piani comunali per il diritto allo studio.		Comunale
Scuole e diritto allo studio	<b><i>Alunni per sezione/classe secondo il livello di istruzione scolastica</i></b> (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° grado e		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	secondarie di 2° grado): E' il numero medio di studenti per sezione ovvero per classe.		
Scuole e diritto allo studio		<p><b><i>Incidenza % Contributi richiesti su spesa prevista.</i></b>                      E' il rapporto percentuale tra ammontare richiesto e ammontare previsto per il diritto allo studio (rappresenta la quota che gli enti locali non riescono a coprire con i propri mezzi finanziari per far fronte alle competenze attribuite loro dallo Stato).</p>	Comunale
Scuole e diritto allo studio		<p><b><i>Incidenza % Contributi assegnati su contributi richiesti:</i></b> è il rapporto percentuale tra ammontare assegnato e ammontare richiesto per la realizzazione dei vari servizi scolastici (rappresenta la quota parte delle aspettative comunali che lo stanziamento del Bilancio regionale è in grado di soddisfare).</p>	Comunale
Scuole e diritto allo studio		<p><b><i>Incidenza % Contributi assegnati su spesa prevista:</i></b> è il rapporto percentuale tra ammontare assegnato e</p>	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		ammontare previsto per la realizzazione dei vari servizi (rappresenta la quota di contributo regionale liquidabile ai Comuni per la realizzazione dei vari servizi scolastici).	
Mercato del lavoro	<p><b>Popolazione di 15 anni ed oltre (distinta per sesso).</b> Popolazione in età lavorativa (15 anni ed oltre) distinta in tre aggregati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le persone occupate (occupati);</li> <li>- le persone in cerca di occupazione (disoccupati);</li> <li>- le non forze di lavoro (inattivi).</li> </ul>		Provinciale
Mercato del lavoro	<p><b>Forze di lavoro (distinte per sesso).</b> Le persone occupate e quelle disoccupate costituiscono l'aggregato delle "forze di lavoro".</p>		Provinciale
Mercato del lavoro	<p><b>Occupati (distinti per sesso).</b> Le persone occupate comprendono le persone di 15 e oltre anni di età che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;</li> <li>- hanno svolto almeno</li> </ul>		Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;</p> <p>- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) ma considerati occupati se ricorrono determinate condizioni.</p>		
Mercato del lavoro	<p><b><i>Occupati per macrosettore di attività e per posizione lavorativa.</i></b></p> <p>Come sopra distinti per posizione di lavoratore dipendente o indipendente.</p>		Provinciale
Mercato del lavoro	<p><b><i>Non forze di lavoro (distinte per sesso).</i></b></p> <p>Le non forze di lavoro comprendono tutte le persone in età lavorativa che non ricadono nelle forze di lavoro.</p>		Provinciale
Mercato del lavoro	<p><b><i>Stime IPRES della popolazione di 15 anni e oltre per condizione lavorativa.</i></b> Occupati, disoccupati, forze di lavoro, non forze di lavoro e totale.</p>		Comunale
Mercato del lavoro		<p><b><i>Tasso di attività:</i></b> Rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15 e più anni di età).</p>	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Mercato del lavoro		<b>Tasso di occupazione.</b> Rapporto percentuale tra le persone occupate e la corrispondente popolazione di riferimento.	Comunale
Mercato del lavoro		<b>Tasso di disoccupazione.</b> Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.	Comunale
Mercato del lavoro		<b>Tassi di attività per sesso e classi di età.</b> Rapporto per maschi e femmine calcolato come in precedenza menzionato con riferimento alle seguenti classi di età: 15-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64 e 15-64.	Provinciale
Mercato del lavoro		<b>Tassi di occupazione per sesso e classi di età.</b> Rapporto per maschi e femmine calcolato come in precedenza menzionato con riferimento alle seguenti classi di età: 15-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64 e 15-64.	Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Mercato del lavoro		<p><i>Tassi di disoccupazione per sesso e per particolari classi di età.</i> Rapporto per maschi e femmine calcolato come in precedenza menzionato con riferimento alle seguenti classi di età: 15-24, 25 e oltre.</p>	
Unità produttive e addetti	<p><b><i>Unità locali attive per sezione attività economica</i></b> (A: agricoltura, caccia e silvicoltura, B: pesca, piscicoltura e servizi connessi, C: estrazione di minerali, D: attività manifatturiere, E: produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, F: costruzioni, G: commercio, riparazione beni personali e per la casa, H: alberghi e ristoranti, I: trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, J: intermediazione monetaria e finanziaria, K: attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca, L: Pubblica Amministrazione e difesa, M: istruzione, N: sanità ed altri servizi sociali, O: altri servizi pubblici, sociali e personali, P: servizi domestici presso famiglie e convivenze, X: imprese non classificate).</p>		Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Unità produttive e addetti	<p><b>Addetti alle dipendenze delle UL per sezione di attività economica</b></p> <p>(A: agricoltura, caccia e silvicoltura, B: pesca, piscicoltura e servizi connessi, C: estrazione di minerali, D: attività manifatturiere, E: produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, F: costruzioni, G: commercio, riparazione beni personali e per la casa, H: alberghi e ristoranti, I: trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, J: intermediazione monetaria e finanziaria, K: attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca, L: Pubblica Amministrazione e difesa, M: istruzione, N: sanità ed altri servizi sociali, O: altri servizi pubblici, sociali e personali, P: servizi domestici presso famiglie e convivenze, X: imprese non classificate).</p>		Provinciale
Unità produttive e addetti	<p><b>Unità locali attive.</b></p> <p>Totale settori di attività economica.</p>		Comunale
Unità produttive e addetti	<p><b>Addetti alle dipendenze delle UL.</b> Totale settori di attività economica.</p>		Comunale



**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Unità produttive e addetti	<b>Unità locali attive per settore di attività economica.</b> Agricoltura, Industrie, Commercio, Altri servizi e Imprese non classificate.		Comunale
Unità produttive e addetti	<b>Addetti alle dipendenze delle UL per settore di attività economica.</b> Agricoltura, Industrie, Commercio, Altri servizi e Imprese non classificate.		Provinciale
Unità produttive e addetti	<b>Dimensione media delle Unità Locali per sezione di attività economica.</b> E' la consistenza media di addetti alle dipendenze delle unità locali attive sul territorio considerato per sezione di attività economica (A, B,C,D,E,F,G,H,I,J,K,L,M,N,O, P e X).		
Unità produttive e addetti		<b>Densità territoriale delle UL.</b> E' il rapporto tra l'ammontare complessivo delle unità locali presenti in un dato ambito territoriale e la sua superficie: tale rapporto è espresso come numero di unità locali per kmq.	Comunale
Unità produttive e addetti		<b>Densità produttiva locale.</b> E' il numero delle unità locali complessive dell'area territoriale considerata per 1.000 abitanti.	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Reddito prodotto		<p><b>Valore aggiunto regionale per anno e per settore di attività economica.</b></p> <p>Il Valore Aggiunto (ai prezzi base) è il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Il prezzo base è il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotto, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti).</p>	Regionale
Reddito prodotto		<p><b>Stime IPRES del Valore aggiunto prodotto in ambito comunale per macrosettore di attività economica:</b> Lo stesso valore aggiunto ai prezzi base sopra</p>	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		definito è riferito ai tre macrosettori (Agricoltura, Industria, Servizi) a livello comunale.	
Reddito prodotto		<p><b>Valore aggiunto regionale per occupato interno ed attività economica.</b></p> <p>E' il rapporto tra l'ammontare del valore aggiunto settoriale e l'ammontare degli occupati nei corrispondenti settori. Il rapporto ha come denominatore l'ammontare medio degli occupati che, a prescindere dalla loro residenza, sono presenti e partecipano al processo di produzione che si realizza sul territorio (ossia del luogo all'interno del quale si realizza il valore aggiunto: da cui la denominazione in contabilità nazionale di occupati interni).</p>	Regionale
Reddito prodotto		<p><b>Valore aggiunto regionale per unità di lavoro ed attività economica.</b></p> <p>E' il rapporto, per ciascun settore di attività, tra l'ammontare</p>	Regionale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

*La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario*

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		<p>del valore aggiunto e l'ammontare delle unità di lavoro standard che rappresentano la quantità di lavoro prestato nell'anno da occupati a tempo pieno ovvero la quantità di lavoro equivalente prestato da lavoratori a tempo parziale o che svolgono un doppio lavoro. In altre parole, è il rapporto tra il valore della crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali e il volume "omogeneo" di lavoro impiegato per produrli (ossia la quantità di lavoro ragguagliata ad un numero di ore annue corrispondenti ad una occupazione esercitata a tempo pieno e differenti in relazione della diversa attività lavorativa).</p>	

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Prestazioni pensionistiche	<p><b>Numero di prestazioni pensionistiche</b> (per 18 classi di importo mensile in euro e per 21 classi di età dei beneficiari). In particolare, l'unità di analisi statistica impiegata è la pensione intesa come prestazione in denaro al lordo di eventuali trattenute, di natura previdenziale ed assistenziale, periodica e continuativa, erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.</p>		Provinciale
Prestazioni pensionistiche	<p><b>Importo totale delle prestazioni pensionistiche</b> (per 18 classi di importo mensile in euro e per 21 classi di età dei beneficiari). Va incidentalmente rilevato che il numero di pensioni non corrisponde al numero di pensionati in quanto la medesima persona può essere percettore di più prestazioni di differente tipologia (vecchiaia, superstiti, invalidità, ecc.) ovvero della stessa tipologia erogate dallo stesso ente o da differenti enti.</p>		Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Prestazioni pensionistiche		<i>Importo medio delle prestazioni pensionistiche</i> (per 18 classi di importo mensile in euro e per 21 classi di età dei beneficiari): rapporto tra l'importo complessivamente erogato per le prestazioni pensionistiche e il numero delle stesse.	Provinciale
Strutture ricettive	<i>Consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri.</i> Esercizi, camere, bagni e posti letto per tipologia (alberghi a cinque stelle e cinque stelle lusso, a quattro stelle, a tre stelle, a due stelle, a una stella; residenze turistiche alberghiere). In particolare, gli alberghi sono gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi sono classificati in classi contrassegnate da stelle in ordine crescente (da una stella a cinque stelle lusso: quest'ultima classe		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>si distingue da quella a cinque stelle per il possesso di standard di livello internazionale). Le residenze turistico-alberghiere sono gli esercizi ricettivi alberghieri aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Esse, classificate dalle leggi regionali secondo gli stessi criteri degli alberghi, sono contrassegnate con 2, 3 e 4 stelle.</p>		
Strutture ricettive	<p><b><i>Consistenza degli esercizi ricettivi complementari.</i></b>            Numero degli esercizi, delle camere-piazzuole, dei bagni e letti-ricettività per tipo di esercizio avente caratteristica extralberghiera (case vacanze, affittacamere, alloggi in affitto; campeggi e villaggi turistici; alloggi agroturistici; bed and breakfast; case per ferie, ostelli della gioventù, altri extralberghieri).</p>		Comunale

### segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Movimento clienti nelle strutture ricettive	<b>Arrivi negli esercizi ricettivi dei clienti (distinti in italiani e stranieri).</b> Gli arrivi sono dati dal numero dei clienti, italiani e/o stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri e complementari nell'arco temporale considerato.		Comunale
Movimento clienti nelle strutture ricettive	<b>Presenze negli esercizi ricettivi dei clienti (distinti in italiani e stranieri).</b> Le presenze sono date dal numero delle notti trascorse dai clienti italiani e/o stranieri negli esercizi ricettivi considerati.		Comunale
Movimento clienti nelle strutture ricettive	<b>Arrivi dei clienti negli esercizi ricettivi per area di provenienza.</b> Numero dei clienti, italiani e/o stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri e complementari nell'arco temporale considerato per regioni italiane e paesi stranieri di provenienza.		Provinciale
Movimento clienti nelle strutture ricettive	<b>Presenze dei clienti negli esercizi ricettivi per area di provenienza.</b> Numero delle notti trascorse dai clienti italiani e/o stranieri negli esercizi ricettivi considerati per regioni italiane e paesi stranieri di provenienza.		Provinciale



**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Movimento clienti nelle strutture ricettive		<p><b><i>Incidenza % di arrivi di clienti italiani sul totale arrivi di clienti.</i></b>                      Rapporto percentuale tra l'ammontare degli arrivi dei clienti di nazionalità italiana e l'ammontare totale degli arrivi dei clienti italiani e stranieri.</p>	Comunale
Movimento clienti nelle strutture ricettive		<p><b><i>Incidenza % di presenze di clienti italiani sul totale di presenze dei clienti.</i></b>                      Rapporto percentuale tra l'ammontare delle presenze dei clienti di nazionalità italiana e l'ammontare totale delle presenze dei clienti italiani e stranieri.</p>	Comunale
Movimento clienti nelle strutture ricettive		<p><b><i>Permanenza media negli esercizi ricettivi dei clienti in totale e distinta per clienti italiani e stranieri.</i></b>                      Rapporto tra l'ammontare delle presenze e quello degli arrivi; esso esprime il numero medio di giornate di presenza per cliente nel corso dell'arco temporale considerato, rispettivamente per clienti italiani, clienti stranieri e totale clienti.</p>	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Movimento clienti nelle strutture ricettive		<i>Permanenza media nelle strutture ricettive dei clienti italiani e stranieri per area di provenienza dei medesimi.</i> Rapporto analogo al precedente ma riferito all'area di provenienza dei clienti (le regioni italiane per i clienti italiani e i paesi stranieri per i clienti stranieri).	Provinciale
Interscambio commerciale	<i>Importazioni dall'estero per settore merceologico (sezione e sottosezione di attività economica).</i> A: prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura, B: prodotti della pesca e della piscicoltura, DA: prodotti alimentari, bevande e tabacco, DB: prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, DC: cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari, DD: legno e prodotti in legno, DE: pasta da carta, carta e prodotti di carta, dell'editoria e della stampa, DF: coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari, DG: prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali, DH: articoli in gomma e materie plastiche, DI: prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, DJ: metalli e		Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>prodotti in metallo, DK: macchine ed apparecchi meccanici, DL: macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, DM: mezzi di trasporto, DN: altri prodotti delle industrie manifatturiere, E: energia elettrica, gas e acqua, K: prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali, O: prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali, R: merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.</p>		
Interscambio commerciale	<p><b><i>Esportazioni verso l'estero per settore merceologico (sezione e sottosezione di attività economica).</i></b> A: prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura, B: prodotti della pesca e della piscicoltura, DA: prodotti alimentari, bevande e tabacco, DB: prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, DC: cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari, DD: legno e prodotti in legno, DE: pasta da carta, carta e prodotti di carta, dell'editoria e della stampa, DF: coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari, DG:</p>		Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Interscambio commerciale	prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali, DH: articoli in gomma e materie plastiche, DI: prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, DJ: metalli e prodotti in metallo, DK: macchine ed apparecchi meccanici, DL: macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, DM: mezzi di trasporto, DN: altri prodotti delle industrie manifatturiere, E: energia elettrica, gas e acqua, K: prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali, O: prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali, R: merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.		Provinciale
Interscambio commerciale		<i>Composizione percentuale dell'import-export per settore merceologico (sezione e sottosezione di attività economica). (A, B, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, E, K, O, R ): E' la distribuzione percentuale nell'ambito di ciascuna provincia dell'ammontare,</i>	Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
		rispettivamente, delle importazioni e delle esportazioni per gruppi di prodotti.	
Interscambio commerciale		<p><b><i>Saldo normalizzato dell'import-export per settore merceologico (sezione e sottosezione di attività economica).</i></b>            (A, B, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, E, K, O, R ): E' il rapporto, espresso in percentuale, fra la differenza tra esportazioni ed importazioni e la somma delle stesse. Assunto come indicatore di "performance" nel commercio estero, ai fini del confronto tra aree territoriali, periodi e settori diversi, esso assume i valori estremi pari a +100 e -100 nel caso, rispettivamente, di assenza di importazioni ovvero di esportazioni; mentre assume il valore centrale pari a zero in caso di pareggio tra le due poste dell'interscambio commerciale con l'estero.</p>	Provinciale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Abbonamenti radio-televisivi	<b>Abbonamenti</b> alla televisione per uso privato.		Comunale
Abbonamenti radio-televisivi	<b>Abbonamenti</b> speciali alla televisione ed alla radio		Comunale
Abbonamenti radio-televisivi		<b>Densità televisiva:</b> - Abbonamenti complessivi per 1.000 abitanti. - Uso privato per 100 famiglie	Comunale
Sistema bancario	<b>Depositi presso gli sportelli bancari.</b> Sono costituiti dalla raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.		Comunale
Sistema bancario	<b>Impieghi presso gli sportelli bancari.</b> Sono determinati dall'ammontare dei finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. Fanno riferimento agli impieghi totali al netto di interessi e delle operazioni pronti contro termine, ricomprendendo: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti ed altri documenti salvo buon fine, all'importazione ed all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p>conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti ed al protesto di proprietà.</p>		
<p>Sistema bancario</p>		<p><b><i>Incidenza % Impieghi su Depositi presso gli sportelli bancari.</i></b> Rapporto percentuale tra l'ammontare dei finanziamenti erogati (impieghi) e l'ammontare della raccolta effettuata sotto forma di depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti (depositi).</p>	<p>Comunale</p>
<p>Sistema bancario</p>		<p><b><i>Ammontare dei depositi e degli impieghi per abitante.</i></b> Ammontare teorico medio per abitante a fine anno in relazione a: - depositi; - impieghi.</p>	<p>Comunale</p>

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Sistema bancario		<b><i>Volume medio dei depositi e degli impieghi per sportello bancario.</i></b> Ammontare medio che a fine anno ogni sportello bancario presenta in relazione a: - depositi; - impieghi.	Comunale
Sistema bancario	<b><i>Sportelli bancari</i></b> (numero): Sono i punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività tipica dell'intermediazione creditizia. Restano, pertanto, esclusi gli uffici di rappresentanza.		Comunale
Sistema bancario		<b><i>Abitanti per sportello bancario</i></b> (numero). Ammontare teorico di popolazione residente che mediamente è servita da uno sportello bancario.	Comunale
Servizi idrici	<b><i>Presenza di servizi gestiti dall'Acquedotto Pugliese</i></b> (Servizio acquedotto, servizio fognatura, servizio depurazione). Per ciascun Comune è indicato con un "SI" la presenza del servizio gestito dall'AQP (ciò non esclude l'esistenza del servizio prestato da altro gestore).		Comunale



**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Servizi idrici	<b><i>Volumi idrici (mc) per servizio gestito dall'Acquedotto Pugliese</i></b> (Servizio acquedotto, servizio fognatura, servizio depurazione). E' il quantitativo idrico del relativo servizio; nel caso del servizio "acquedotto", esso si riferisce ai consumi.		Comunale
Servizi idrici		<b><i>Volumi idrici (mc) per abitante del servizio di acquedotto gestito dall'AQP.</i></b> Consumo medio annuo di acqua erogata dalla rete idrica gestita dall' AQP.	Comunale
Energia elettrica	<b><i>Consumi di energia elettrica per settore di attività.</i></b> Quantitativo di energia (consumi di energia elettrica) distinto per settore di attività economica e per utilizzazione domestica.		Provinciale
Energia elettrica	<b><i>Forniture-utenze di energia elettrica dell'Enel per utilizzazione</i></b> (usi domestici, usi produttivi agricoli, usi produttivi industriali, usi produttivi terziari) Utenze e consumi di energia elettrica: numero delle forniture (utenze elettriche) effettuate dalla Società.		Comunale
Energia elettrica	<b><i>Vendita-consumi di energia elettrica effettuata dall'Enel</i></b>		Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
	<p><i>per utilizzazione</i> (usi domestici, usi produttivi agricoli, usi produttivi industriali, usi produttivi terziari): quantitativo di energia (consumi di energia) elettrica venduto dalla Società distinto a secondo della utilizzazione dell'energia elettrica ovvero per usi domestici (comprensivi dei servizi generali negli edifici) e per usi produttivi (distinti per settore di attività economica).</p>		
Energia elettrica		<p><b><i>Consumi per abitante di energia elettrica per tipologia di utilizzo.</i></b> Quantitativo di energia (consumi di energia) elettrica procapite distinto per utilizzo domestico e per utilizzi produttivi.</p>	Provinciale
Energia elettrica		<p><b><i>Incidenza % di consumo di energia elettrica fornita dall'Enel per uso industriale su totale dei consumi per usi produttivi.</i></b> E' la quota (espressa in percentuale) dei consumi di energia elettrica effettuati da tutte le attività economiche destinata ad uso industriale.</p>	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Energia elettrica		<p><b>Consumo medio per abitante di energia elettrica fornita dall'Enel per usi complessivi.</b>                      E' l'ammontare medio per abitante dei consumi complessivi di energia elettrica.</p>	Comunale
Energia elettrica		<p><b>Consumo medio per residente attivo di energia elettrica fornita dall'Enel per usi produttivi.</b>                      E' l'ammontare medio dei consumi di energia elettrica ad uso produttivo per residente attivo di 15 anni ed oltre (ossia il rapporto tra l'ammontare dei consumi dei tre macrosettori di attività economica e il corrispondente ammontare - stimato - delle forze di lavoro).</p>	Comunale
Energia elettrica		<p><b>Consumo medio per utenza domestica di energia elettrica fornita dall'Enel per usi domestici.</b> E' il consumo medio di energia elettrica per utenza domestica.</p>	Comunale

**segue 3.1.1. Descrizione delle variabili e degli indicatori di fonte IPRES (Puglia in cifre 2006)**

La descrizione delle variabili e degli indicatori è quella estrapolata dal relativo annuario

Area tematica	Descrizione delle variabili	Descrizione degli indicatori disponibili	Livello territoriale
Energia elettrica	<p><b>Situazione impianti di energia elettrica per tipo di impianto e di produttore.</b> I dati che esprimono la situazione delle strutture di produzione energetica, riferiti all'intero territorio regionale, sono costituiti dal numero degli impianti medesimi e dalla potenza efficiente distinti per produttori e autoproduttori.</p>		Regionale
Organizzazioni di volontariato	<p><b>Numero delle organizzazioni di volontariato per settore d'intervento.</b>                      Numero di OdV per i seguenti settori di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- associazioni animaliste;</li> <li>- beni collettivi (ambiente, cultura, ecc.);</li> <li>- promozione e donazione di sangue e organi;</li> <li>- educazione;</li> <li>- protezione civile;</li> <li>- solidarietà internazionale;</li> <li>- tutela e promozione dei diritti;</li> <li>- welfare (socio-sanitaria).</li> </ul>		Provinciale e comunale
Organizzazioni di volontariato		<p><b>Diffusione delle organizzazioni di volontariato per settore d'intervento.</b> Numero di OdV ogni 10.000 abitanti secondo gli otto settori di intervento considerati.</p>	Provinciale

### 3.1.2. Informazioni suppletive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
Area territoriale	Codice Istat individuativo dell'area territoriale	ISTAT e Annuario IPRES	Sono dei Codici / sigle/denominazioni che individuano l'unità territoriale di riferimento, attribuiti dall'Istat. Utili per i processi elaborativi, sono stabili e come riferimento territoriale nelle pubblicazioni Istat	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat ovvero sul suo sito web: <a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a> Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres
Area territoriale	- Zona altimetrica - Altitudine (min, max e del Centro abitato - Regione agraria - Litoraneità	ISTAT e Annuario IPRES	Idem come sopra	Idem come sopra
Area territoriale	Codice del Sistema Locale del Lavoro di appartenenza	ISTAT e Annuario IPRES	Idem come sopra	Idem come sopra
Area territoriale	Livello di sismicità	Servizio Sismico Nazionale (SSN)	Zonizzazione del territorio attualmente in vigore	Reperibile su sito internet del SSN o su Annuario Ipres
Superficie territoriale	Superficie totale del territorio	ISTAT e Annuario IPRES	I dati di carattere territoriale sono e rivenienti dalle rilevazioni Istat	Generalmente reperibili dalle pubblicazioni dell'Istat. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Superficie territoriale	Superficie territoriale della sezione di censimento	ISTAT	A livello di sezione di censimento. Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda al documento nel quale si evidenzia la più ampia specificità informativa.	Acquisizione particolare di "microdati" (censimento Istat del 2001) Cfr. apposita nota di acquisizione dati.
Superficie territoriale	Superficie agricola totale	ISTAT e Annuario IPRES	Rilevazione censuaria (1991 e 2001). Valori assoluti in ettari	Fascicoli provinciali Istat dei censimenti del IV e V Censimento della Agricoltura e annuario Ipres (2006)

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
Superficie territoriale	Superficie agricola utilizzata	ISTAT e Annuario IPRES	Rilevazione censuaria (1991 e 2001). Valori assoluti in ettari.	Fascicoli provinciali Istat dei censimenti del IV e V Censimento della Agricoltura e annuario Ipres (2006).
Superficie aree protette	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco Nazionale,</li> <li>- Parco Naturale Regionale,</li> <li>- Parco Comunale,</li> <li>- Riserva Naturale,</li> <li>- Riserva Naturale Marina,</li> <li>- Area Naturale Marina Protetta,</li> <li>- Riserva Naturale Integrale,</li> <li>- Riserva Naturale Biogenetica,</li> <li>- Riserva Naturale Integrale e Biogenetica,</li> <li>- Riserva Naturale Orientata e Biogenetica,</li> <li>- Riserva Naturale di Popolamento Animale,</li> <li>- Riserva Naturale Regionale Orientata.</li> </ul>	ARPA	Rilevazione regionale della superficie in ettari per tipologia ai fini dello stato dell'ambiente	<p>Publicazione dell'ARPA disponibile sia su supporto cartaceo (apposita pubblicazione) che on line per capitoli sul sito (<a href="http://www.arpa.puglia.it">http://www.arpa.puglia.it</a>).</p> <p>Nell'annuario Ipres (2006) sono presenti i dati specificati.</p>
Indicatori ambientali urbani	<p>Informazione fornita in veste di indicatore settoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria per 100.000 abitanti;</li> <li>- Centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria per 100 kmq di superficie comunale.</li> <li>- Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento (mc</li> </ul>	FONTE ISTAT e annuario IPRES (2006)	<p>I dati, presenti nella pubblicazione (indicata nell'ultima colonna), costituiscono i risultati dell'indagine Istat sulla costruzione dell'Osservatorio ambientale dei 103 comuni capoluoghi di provincia .</p> <p>Gli indicatori qui riproposti riguardano: la qualità dell'aria, il consumo di gas metano, la generica raccolta di rifiuti urbani e quella</p>	<p>Publicazione Istat "Indicatori ambientali urbani "(Osservatorio ambientale dei comuni capoluoghi di provincia). Nella suddetta pubblicazione indicata è presente la serie temporale 2000-2005.</p> <p>Nell'annuario Ipres sono presenti gli indicatori relativi all'anno 2005</p>

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>per abitante).</li> <li>- Raccolta di rifiuti urbani (kg per abitante).</li> <li>- % di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani.</li> <li>- Mq di verde urbano per abitante.</li> <li>- Passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante.</li> <li>- Autovetture per 1.000 abitanti</li> </ul>		<p>differenziata, la disponibilità di verde urbano, l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, la diffusione di autovetture.</p>	
Indicatori ambientali urbani	<p>Indice di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione di rifiuti urbani</li> <li>- raccolta differenziata relativa alle frazioni recuperabili</li> <li>- concentrazioni di biossido di azoto nell'aria</li> <li>- qualità dell'aria relativo alle polveri sottili (Pm10)</li> <li>- consumi idrici domestici (indice rispetto all'ammontare degli abitanti)</li> <li>- contenuto medio di nitrati in acqua potabile</li> <li>- perdite idriche</li> <li>- abusivismo edilizio</li> <li>- estensione del verde urbano</li> <li>- fruibilità del verde urbano</li> <li>- disponibilità di superfici destinate a zone a traffico limitato</li> </ul>	<p>I dati statistici cui si fa riferimento sono presenti nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto di Legambiente "Ecosistema urbano"</li> <li>- annuario IPRES "Puglia in cifre 2006"</li> </ul>	<p>I dati di carattere ambientale sono più squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dai dossier di Legambiente. Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla nota/documento nella quale si evidenzia la più ampia specificità informativa</p>	<p>Acquisibile on line su sito: <a href="http://www.legambiente.com">www.legambiente.com</a></p>

### segue 3.1.2. Informazioni suppletive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	- disponibilità di superfici destinate a isole pedonali			
Popolazione residente	Popolazione residente al 1° gennaio per: - sesso - per classi quinquennali di età	ISTAT (annuario IPRES)	Dati di carattere squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dalle rilevazioni Istat	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat, ovvero su apposita sezione del suo sito web: demo.istat.it Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Popolazione residente	Popolazione residente al 1° gennaio. - Età per particolari classi: 0-14, 15-24, 25-64 e 65-ω. - Stato civile: quattro modalità per sesso - Rapporto di mascolinità - Tasso generico di fecondità - Carico di figli per donna feconda - Indice di vecchiaia - Incidenza dei grandi vecchi - Carico sociale - Indice del potenziale di lavoro - Invecchiamento della struttura demografica attiva - Indice di ricambio	ISTAT (annuario IPRES)	Dati di carattere squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dalle rilevazioni Istat.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Popolazione residente	Popolazione residente al 31 dicembre - Famiglie - Convivenze - Nati vivi - Morti - Iscritti (immigrati) - Cancellati (emigrati) - Densità demografica - Variazione annuale	ISTAT (annuario IPRES)	Dati di carattere squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dalle rilevazioni Istat.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.



### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	della popolazione - Quoziente di natalità - Quoziente di mortalità - Quoziente di immigrazione - Quoziente di emigrazione			
Popolazione residente	Bilancio demografico dell'anno delle persone di cittadinanza straniera	ISTAT (annuario IPRES)	Dati di carattere squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dalle rilevazioni Istat.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Popolazione residente	Popolazione di cittadinanza straniera per sesso e per Paese di provenienza	ISTAT (annuario IPRES)	Dati di carattere squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dalle rilevazioni Istat.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Popolazione residente	Residenti stranieri al 31 dicembre - per sesso in totale e minorenni - variazione annuale della popolazione residente di cittadinanza straniera - rapporto di mascolinità della popolazione residente di cittadinanza straniera - incidenza di minorenni sul totale della popolazione residente di cittadinanza straniera - numero di stranieri per 1000 abitanti	ISTAT (annuario IPRES)	Dati di carattere squisitamente di fonte esterna e nella fattispecie rivenienti dalle rilevazioni Istat.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Popolazione residente	Popolazione residente all'epoca censuaria 2001	ISTAT	Rilevazione totale (censimento 2001) Valori assoluti	Generalmente reperibili, a livello comunale, sulle pubblicazioni dell'Istat e,

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
			Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla nota/ documento nella quale si evidenzia la più ampia specificità informativa.	in particolare, a livello di sezione censuaria, su appositi file di microdati
Popolazione residente	Pendolarismo della popolazione per motivi di lavoro e di studio all'epoca censuaria 2001.	ISTAT	Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla specifica informativa dell'Istat.	Generalmente reperibili, a livello comunale, sulle pubblicazioni dell'Istat e, in particolare, a livello di sezione censuaria, su appositi file di microdati. A tal proposito, si evidenzia che i CD-Rom provinciali trattano del fenomeno del pendolarismo nell'ambito generale dei fenomeni demografici e forniscono i soli dati del movimento in uscita.
Popolazione residente	Pendolarismo della popolazione per motivi di lavoro e di studio all'epoca censuaria 2001 Dati e indici seguenti: - indice di attrazione totale - indice di evasione totale - indice della mobilità netta di pendolarismo infracomunale	Pur costituite da una fonte interna (IPRES, Piano Regionale del Commercio, 2007), i dati sul pendolarismo sono stati elaborati sulla scorta di un database di fonte ISTAT.	Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla specifica informativa dell'Istat.	Consultabile presso l'Ipres (Piano Regionale del Commercio, 2007)
Istruzione	Popolazione residente di 6 anni e più in Totale e per Sesso - Laurea o diploma universitario o terziario di tipo non universitario - Diploma di scuola secondaria superiore	ISTAT	Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla specifica informativa dell'Istat.	Generalmente reperibili, a livello comunale, sulle pubblicazioni dell'Istat e, in particolare, a livello di sezione censuaria, su appositi file di microdati.

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Media inferiore</li> <li>- Licenza elementare</li> <li>- Alfabeti</li> <li>- Analfabeti</li> </ul>			
Istruzione	Alunni per sezione/classe secondo il livello di istruzione scolastica	Regione PUGLIA Piano Regionale per il Diritto allo studio	Dati di natura amministrativa	Dati acquisibili presso l'Assessorato regionale competente. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Mercato del lavoro	Popolazione di 15 anni ed oltre distinta in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forze di lavoro (distinte per sesso)</li> <li>- Occupati (distinti per sesso)</li> <li>- Disoccupati</li> <li>- Occupati per macro-settore di attività e per posizione lavorativa</li> <li>- Non forze di lavoro (distinte per sesso)</li> <li>- Tassi di attività per sesso e classi di età</li> <li>- Tassi di occupazione per sesso e classi di età</li> <li>- Tassi di disoccupazione per sesso e per particolari classi di età</li> </ul>	ISTAT e Annuario IPRES	Come fonte esterna ISTAT, i dati provengono da rilevazione di natura campionaria. Nelle pubblicazioni relative, ai dati in valore assoluto sono associati - a livello provinciale - alcuni indicatori.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat rese disponibili anche on line sul suo sito internet. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Mercato del lavoro	Stime IPRES per il totale della popolazione di 15 anni e oltre per condizione lavorativa <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forze di lavoro</li> <li>- Occupati</li> <li>- Disoccupati</li> <li>- Non forze di lavoro</li> <li>- Tassi di attività</li> <li>- Tassi di occupazione</li> <li>- Tassi di disoccupazione</li> </ul>	Annuario IPRES I dati cui si fa riferimento sono quelli presenti nell'ultima edizione dell'annuario Ipres.	Stime di fonte interna realizzate per poter disporre nell'intervallo intercensuario di dati orientativi sulla dimensione comunale delle forze di lavoro. Essi sono sostanzialmente confrontabili con i dati del censimento 2001.	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
Mercato del lavoro	Occupati presenti per attività economica	Osservatorio Regionale Banca – Impresa di Economia e Finanza	I dati relativi agli occupati presenti sono di fonte esterna e consistono in valutazioni per la cui specifica natura si rimanda alla nota/documento dello stesso Osservatorio.	Reperibili sul sito internet dell'Osservatorio Regionale Banca – Impresa di Economia e Finanza <a href="http://www.bancheimprese.it">www.bancheimprese.it</a> I dati comunali dal 2000 sino al 2004 erano gratuiti; attualmente – dati del 2005 - sono acquisibili, sempre on line, a pagamento.
Aziende agricole	Caratteristiche strutturali delle aziende agricole (Numero aziende, superfici, utilizzazione dei terreni, tipologia della conduzione e titolo di possesso, tipo di manodopera utilizzata e tipologie di allevamento di bestiame, ecc.)	ISTAT	Imprese agricole - Censimento dell'agricoltura 2000. Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla specifica informativa dell'Istat.	Dati acquisibili su supporto cartaceo (fascicoli provinciali) oppure on line (gli stessi fascicoli sono presenti sul sito internet dell'Istat nella sezione Censimenti).
Imprese ed unità locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese ed addetti per classificazione Ateco a 2 e 3 cifre</li> <li>- Unità locali ed addetti per classificazione Ateco a 2 e 3 cifre</li> </ul>	ISTAT	Imprese e unità locali - Industria e servizi per sezioni di censimento 2001. Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla specifica informativa dell'Istat.	Dati acquisibili su Cd-rom presso le sedi locali dell'Istat.
Istruzione	Spesa relativa all'istruzione distinta in spesa prevista dai comuni e in contributi richiesti/assegnati dai/ai comuni. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- incidenza % contributi richiesti su spesa prevista;</li> </ul>	Regione PUGLIA Assessorato all'Istruzione	Dati sull'istruzione rivenienti dal Piano Regionale per il diritto allo studio. Riferimento temporale l'anno 2004.	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incidenza % contributi assegnati su contributi richiesti;</li> <li>- incidenza % contributi assegnati su spesa prevista.</li> </ul>			
Prestazioni pensionistiche	Numero delle prestazioni: va rilevato che il numero di pensioni non corrisponde al numero di pensionati in quanto la medesima persona può essere percettore di più prestazioni. Indicatore sia per classi di importo mensile e sia per classi di età: importo medio delle pensioni: rapporto tra l'importo complessivamente erogato per le prestazioni pensionistiche e il numero delle stesse	ISTAT (su dati INPS)	In particolare, l'unità di analisi statistica impiegata è la pensione intesa come prestazione in denaro, di natura previdenziale ed assistenziale, periodica e continuativa, erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.	Dati acquisibili annualmente dal sito Istat o su supporto cartaceo
Strutture bancarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Depositi</li> <li>- Impieghi</li> <li>- Incidenza degli impieghi rispetto ai depositi</li> <li>- Ammontare degli impieghi e dei depositi per abitante e per sportello</li> </ul>	Banca d'Italia	I dati assoluti relativi ai depositi e agli impieghi sono acquisiti dalla Banca d'Italia; mentre gli indicatori sono calcolati dall'Ipres.	I valori assoluti sono acquisibili direttamente dal sito della Banca d'Italia. Valori assoluti ed indicatori sono, poi, reperibili dall'annuario Ipres.
Energia	Consumi di energia elettrica totali delle province distinti per settore di attività economica. I dati sono un <i>continuum</i> di quelli diffusi da GRTN negli anni fino al 2004.	Terna Rete elettrica nazionale S.p.A.	Bilancio energetico del Gestore della rete nazionale.	Annuale, reperibile sul sito del gestore della rete nazionale

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
Energia	<p>UtENZE e consumi di energia elettrica distribuita dall'Enel secondo la tipologia d'uso ed il macrosettore produttivo. Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incidenza % di consumo di energia elettrica fornita dall'Enel per uso industriale su totale dei consumi per usi produttivi;</li> <li>- consumo medio per abitante di energia elettrica fornita dall'Enel per usi complessivi;</li> <li>- consumo medio per residente attivo di energia elettrica fornita dall'Enel per usi produttivi;</li> <li>- consumo medio per utenza domestica di energia elettrica fornita dall'Enel per usi domestici</li> </ul>	ENEL Distribuzione S.p.A.	UtENZE e forniture di energia della ENEL.	Annuale, su specifica richiesta alla Società.
Reddito prodotto	Valore aggiunto per macrosettore di attività economica	IPRES	Stime del valore aggiunto ai prezzi base per l'anno 2004.	Le stime sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Reddito prodotto	Valore aggiunto per settore	Osservatorio Regionale Banca – Impresa di Economia e Finanza	Dati stimati dall'Osservatorio reg.le Banche-Imprese di Economia e Finanza (Sono presenti anche riepiloghi a livello territoriale PIT).	Disponibilità on line gratuita per alcuni anni sino al 2004. I dati relativi al 2005 (prodotti come rapporto dell'anno 2006 sono acquisibili a pagamento sempre on line)
Reddito prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valore aggiunto ai prezzi base e Prodotto interno lordo.</li> <li>- Numero di occupati interni</li> </ul>	ISTAT (l'IPRES sui dati Istat ha calcolato nel suo	Valutazioni a livello regionale diffuse dall'Istat nel gennaio 2007 costituenti i nuovi conti regionali per il periodo 2000-2004.	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat rese disponibili anche on line sul suo sito internet. Le stesse informazioni

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	- Numero di unità di lavoro.	annuario gli indica- tori: - VA settoriale in valori correnti per occupato interno; - VA settoriale in valori correnti per unità di lavoro)		sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Reddito prodotto	Serie precedente - Valore aggiunto ai prezzi base - Numero di occupati interni - Numero di unità di lavoro	ISTAT	Valore aggiunto ai prezzi base. (disponibile la vecchia serie 1995-2003)	NB: On line sul sito web dell'Istat.
Valore aggiunto	Valore aggiunto nelle province italiane per settore di attività	Unioncamere Istituto Tagliacarne	Valore aggiunto ai prezzi base. (disponibile la serie 1995-2003 e anno 2004)	Dati disponibili sul sito: <a href="http://www.tagliacarne.it/cidel/">www.tagliacarne.it/cidel/</a>
Unità produttive	- Unità locali attive e addetti alle dipendenze per sezione di attività economica - Dimensione media delle unità locali	CCIAA	Unità locali – Dati riferiti ai soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il registro imprese delle CCIAA. Anno 2004	Le informazioni, oltre che acquisibili presso le CCIAA, sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres
Unità produttive	Unità locali attive e addetti alle dipendenze per il totale dei settori di attività economica con gli indicatori della: - densità territoriale delle UL - densità produttiva locale. Unità locali attive e	CCIAA	Unità locali – Dati riferiti ai soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il registro imprese delle CCIAA. Anno 2004.	Le informazioni, oltre che acquisibili presso le CCIAA, sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	addetti alle dipendenze per singolo settore di attività economica.			
Imprese ed unità locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese per settore, classe dimensionale.</li> <li>- Saldo occupazionale</li> <li>- Assunzioni previste</li> </ul>	Sistema Informativo o Excelsior-Unioncamere	Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla nota/documento nella quale si evidenzia la più ampia specificità informativa.	Reperibili sul sito internet dell'Osservatorio Regionale Banca – Impresa di Economia e Finanza <a href="http://excelsior.unioncamere.net">http://excelsior.unioncamere.net</a>
Interscambio commerciale	<p>Prodotti importati ed esportati classificati merceologicamente per sezioni e sottosezioni della Ateco 2002.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- composizione percentuale per settore;</li> <li>- indice di performance per settore (saldo normalizzato dell'interscambio con l'estero)</li> </ul>	ISTAT	Import Export con l'estero Anno 2004.	Le informazioni, oltre che acquisibili presso l'Istat, ovvero su apposita sezione del suo sito web: <a href="http://www.coeweb.istat.it">www.coeweb.istat.it</a> ; sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Strutture abitative	<p>Abitazioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologia abitativa (abitazioni occupate e vuote ed altri tipi di alloggio),</li> <li>- titolo di possesso,</li> <li>- epoca di costruzione,</li> <li>- natura del materiale della costruzione,</li> <li>- superfici,</li> <li>- numero di stanze,</li> <li>- numero di piani,</li> <li>- numero di interni,</li> <li>- dotazione di servizi igienico-sanitari e di collegamenti telefonici, ecc.,</li> <li>- per utilizzo (ad uso</li> </ul>	ISTAT	Circa la specifica natura/disamina delle variabili, degli indicatori, del tracciato record si rimanda alla specifica informativa dell'Istat.	Generalmente reperibili, a livello comunale, sulle pubblicazioni dell'Istat e, in particolare, a livello di sezione censuaria, su appositi file di microdati.



### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	prettamente abitativo, alberghiero, uffici, ecc). (cfr. apposito tracciato record dei dati statistici censuari)			
Strutture sociali	Numero delle organizzazioni di volontariato per settore d'intervento Indice di diffusione delle organizzazioni di volontariato per settore d'intervento	Annuario IPRES	Rilevazioni nazionali effettuate a cura della FIVOL Nell'annuario Ipres sono presenti dati in valore assoluto a livello comunale e dati in valore assoluto ed indicatori di diffusione a livello provinciale.	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Strutture scolastiche	Plessi scolastici per livello di istruzione scolastica	Regione PUGLIA Assessorato Diritto allo studio	Istruzione dell'obbligo -Dati sull'istruzione rivenienti dal Piano Regionale per il diritto allo studio.	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Strutture turistiche	- Esercizi ricettivi alberghieri e posti letto - Esercizi ricettivi extralberghieri e posti letto	Regione PUGLIA Assessorato Turismo e industria alberghiera	Dati in valore assoluto	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Movimento clienti presso le strutture turistiche	Arrivi e presenze di clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive. Indicatori: - Incidenza % di arrivi di clienti italiani sul totale arrivi di clienti: - Incidenza % di presenze di clienti italiani sul totale di presenze dei clienti: - Permanenza media negli esercizi ricettivi dei clienti in totale e distinta per clienti italiani e stranieri).	Regione PUGLIA Assessorato Turismo e industria alberghiera	Dati assoluti ed indicatori	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
Strutture bancarie	Strutture dell'intermediazione monetaria: - Sportelli bancari - Abitanti per sportello bancario	Banca d'Italia	I dati assoluti relativi agli sportelli sono acquisiti dalla Banca d'Italia; mentre l'indicatore è calcolato dall'Ipres.	I valori assoluti sono acquisibili direttamente dal sito della Banca d'Italia. Valori assoluti ed indicatori sono reperibili dall'annuario Ipres.
Servizi idrici	- Presenza di servizi gestiti dall'Acquedotto Pugliese - Volumi idrici (mc) per servizio gestito dall'Acquedotto Pugliese - Volumi idrici (mc) per abitante del servizio di acquedotto gestito dall'AQP	AQP SpA	Indicazione della presenza nei comuni pugliesi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione gestiti dall'Acquedotto pugliese e dei relativi volumi idrici.	Le informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.
Impianti termoelettrici, eolici e fotovoltaici	Situazione impianti di energia elettrica per tipo di impianto e di produttore	Terna Rete elettrica nazionale S.p.A.	Numero degli impianti e potenza efficiente lorda e netta	Le informazioni sono riportate in apposita tabella del capitolo relativo all'energia elettrica dell'annuario Ipres o acquisibile anche dal sito internet di Terna S.p.A.
Infrastrutture Dotazione e funzionalità	Indicatori relativi a: - trasporti stradali, ferroviari, viari, ecc.; - reti di energia elettrica, gas, distribuzione acqua, ecc; - infrastrutture sanitarie; - infrastrutture dell'istruzione e della cultura; - infrastrutture ambientali; - strutture di ricettività turistica; - strutture comm. e di intermediaz. Monetaria.	ISTAT	Denominazione e modalità di calcolo degli indicatori.	Acquisibile presso i centri dell'Istat il relativo volume ovvero sul suo sito web: <a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a>

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
Dotazione infrastrutturale	Indicatori di dotazione infrastrutturale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- totale infrastrutture economiche</li> <li>- rete stradale</li> <li>- rete ferroviaria</li> <li>- porti e bacini di utenza</li> <li>- aeroporti e bacini di utenza</li> <li>- impianti e reti energetico-ambientali</li> <li>- strutture e reti per la telefonia e la telematica</li> <li>- rete bancarie e servizi vari</li> <li>- totale infrastrutture sociali</li> <li>- strutture culturali e ricreative</li> <li>- strutture per l'istruzione</li> <li>- strutture sanitarie</li> <li>- totale infrastrutture economiche e sociali</li> </ul>	Unioncamere Istituto Tagliacarte	Indicatori costituiti da numeri indici aventi per base: Italia=100	Acquisizione tramite sito (ove disponibile): <a href="http://www.tagliacarne.it/cidel/">www.tagliacarne.it/cidel/</a> o su richiesta diretta all'Istituto G. Tagliacarte <a href="mailto:cidel@tagliacarne.it">cidel@tagliacarne.it</a>
Cultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbonamenti alla televisione per uso privato.</li> <li>- Abbonamenti speciali alla televisione ed alla radio</li> </ul> Densità televisiva: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbonamenti complessivi per 1.000 abitanti.</li> <li>- Uso privato per 100 famiglie</li> </ul>	I dati di base sulle radiodiffusioni, riportati nell'Annuario Ipres, sono di fonte RAI-Radio Televisione Italiana e URAR-Tv	Le norme vigenti prevedono le seguenti tipologie di abbonamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- abbonamento alla televisione per uso privato, valido per la detenzione di uno o più apparecchi televisivi nell'ambito familiare. Il pagamento del relativo canone consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi e radoriceventi al titolare dell'abbonamento ed ai suoi familiari –</li> </ul>	Generalmente reperibili sulle pubblicazioni della RAI-Radio Televisione Italiana e URAR-Tv. Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario IPRES.

### segue 3.1.2. Informazioni suppletive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
			<p>come risultanti dallo stato di famiglia - presso qualsiasi residenza o dimora;</p> <p>- abbonamento speciale alla televisione e alla radio, valido per la detenzione di uno o più apparecchi radioriceventi in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico (alberghi, esercizi pubblici, associazioni, ecc.) o per il loro impiego a scopo di lucro diretto o indiretto. Il pagamento del relativo canone consente la detenzione di apparecchi atti alla ricezione delle radiodiffusioni trasmesse dal servizio pubblico esclusivamente per l'indirizzo - fuori dell'ambito familiare - indicato sul libretto di abbonamento</p>	
Sanità	<p><u>Indici di dotazione:</u></p> <p>- posti letto per 1.000 abitanti a metà anno;</p> <p>- personale complessivo del settore sanità per 1.000 abitanti a metà anno;</p> <p>- personale medico per 1.000 abitanti a metà anno;</p> <p>- personale sanitario ausiliario per 1.000 abitanti a metà anno;</p> <p>- personale medico per 100 posti letto;</p>	<p>I dati riguardano le strutture sanitarie presenti in Puglia elaborati dall' ISTAT sulla base dei dati rilevati dal Ministero della salute.</p>	<p>Essi si riferiscono agli istituti di cura censiti, mentre restano esclusi dalla rilevazione le infermerie delle carceri, gli ospedali militari, gli ospedali psichiatrici giudiziari, i brefrotrofi, gli istituti medico-pedagogici non annessi agli istituti psichiatrici e tutti quegli istituti ove l'attività prevalente è quella di ricovero assistenziale e non di</p>	<p>Generalmente reperibili sulle pubblicazioni dell'Istat rese disponibili anche on line sul suo sito internet</p> <p>Le stesse informazioni sono riportate in apposito capitolo dell'annuario Ipres.</p>

### segue 3.1.2. Informazioni supplementive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	<p>- personale sanitario ausiliario per 100 posti letto.</p> <p><u>Indici di attività:</u></p> <p>- tasso di ospedalizzazione: E' il rapporto tra il numero di de-genti e la popolazione media residente dell'anno. Esso esprime il numero medio di degenze ogni 1.000 abitanti;</p> <p>- indice di rotazione: E' il rapporto tra il numero di degenti ed i posti letto. Esso esprime il numero dei degenti che in media hanno occupato un medesimo posto letto nel corso dell'anno;</p> <p>- tasso di utilizzo dei posti letto: E' il rapporto tra giornate effettive di degenza e giornate potenziali (ossia le giornate di degenza ragguagliate all'anno di riferimento ovvero il prodotto tra numero di posti letto e numero dei giorni dell'anno). Esso esprime, in termini per-centuali, l'effettiva occupazione di posti letto rispetto alla disponibilità potenziale nell'anno;</p> <p>- degenza media: E' il rapporto tra le giornate di degenza</p>		<p>cura (presidi socio-assistenziali). L'istituto di cura è la struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. Essa è dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Inoltre, l'Istituto di cura viene inteso come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio ASL) ovvero privata.</p> <p>Mentre, il posto letto rappresenta l'unità di riferimento per la definizione della capacità ricettiva dell'Istituto di cura. Il posto letto è individuato nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e sanitario ed attrezzata per</p>	

### segue 3.1.2. Informazioni suppletive sulle fonti considerate

Le informazioni successive integrano la descrizione puntuale delle variabili riportate nel precedente prospetto.

Area tematica	Informazione	Fonte	Tipologia Natura del dato	Acquisizione Modalità di reperimento
	<p>ed i degenti. Esso esprime i giorni che in media intercorrono tra l'ingresso e la dimissione del degente dall'Istituto di cura;</p> <p>- indice di turn-over: E' il rapporto tra le giornate disponibili di degenza (ossia la differenza tra le giornate di degenza potenziali e quelle effettive) ed i degenti. Esso esprime in giorni il tempo di vacanza del singolo posto letto (ossia il tempo intercorrente fra la dimissione di un paziente e la successiva occupazione da parte di un altro paziente)</p>		<p>l'accoglienza e assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Esso è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua.</p>	

Al fine di offrire al lettore una più facile rintracciabilità, fruizione dei dati ancorché conoscenza della disponibilità degli stessi – nell’ambito degli annuari dell’Ipres –, si è realizzata, di seguito, una matrice riepilogativa per area tematica (posta in ordine alfabetico) delle variabili presenti distinte per anno della pubblicazione Ipres e per livello territoriale cui si riferisce l’informazione.

### 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 1997-2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Abbonamenti Tv	n. abbonamenti tv	x										Comune
Abbonamenti Tv	n. abbonamenti tv ordinari		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Abbonamenti Tv	n. abbonamenti tv speciali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Collegamenti telefonici	apparecchiature a disposizione del pubblico n.	x										Comune
Collegamenti telefonici	utenze telefoniche in ambiente di lavoro n.	x										Comune
Collegamenti telefonici	utenze telefoniche nelle abitazioni n.	x										Comune
Credito	Depositi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Credito	Impieghi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Credito	n. sportelli bancari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Criminalità	n. reati di autori ignoti altri delitti					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti associazione di tipo mafioso					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti associazione per delinquere					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti atti sessuali con minorenne					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro il sentimento religioso					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro la famiglia					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro la fede pubblica					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro la moralità pubblica e il buon costume					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro la personalità dello stato					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro la pubblica amministrazione					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro la vita					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro l'amm.ne della giustizia					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro l'economia, il commercio, l'industria					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro l'incolumità e la libertà individuale					x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro l'incolumità pubblica					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti contro l'ordine pubblico					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti danni a cose, animali, terreni					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti estorsione					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti furto					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti ingiurie e diffamazioni					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti interruzioni della gravidanza					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti lesioni personali colpose					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti lesioni personali volontarie					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti omicidio volontario consumato					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti rapina					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti rissa, abbandono di incapace					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti sequestro di persona					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti truffa e altre frodi					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti violenza privata, minaccia					x						Provincia
Criminalità	n. reati di autori ignoti violenze sessuali					x						Provincia
Criminalità	n. delitti altri delitti					x						Provincia
Criminalità	n. delitti associazione di tipo mafioso					x						Provincia
Criminalità	n. delitti associazione per delinquere					x						Provincia
Criminalità	n. delitti atti sessuali con minorenne					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro il sentimento religioso					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro la famiglia					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro la fede pubblica					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro la moralità pubblica e il buon costume					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro la personalità dello stato					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro la pubblica amministrazione					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro la vita					x						Provincia



*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuali Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Criminalità	n. delitti contro l'amm.ne della giustizia					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro l'economia, il commercio, l'industria					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro l'incolumità e la libertà individuale					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro l'incolumità pubblica					x						Provincia
Criminalità	n. delitti contro l'ordine pubblico					x						Provincia
Criminalità	n. delitti danni a cose, animali, terreni					x						Provincia
Criminalità	n. delitti estorsione					x						Provincia
Criminalità	n. delitti furto					x						Provincia
Criminalità	n. delitti ingiurie e diffamazioni					x						Provincia
Criminalità	n. delitti interruzioni della gravidanza					x						Provincia
Criminalità	n. delitti lesioni personali colpose					x						Provincia
Criminalità	n. delitti lesioni personali volontarie					x						Provincia
Criminalità	n. delitti omicidio volontario consumato					x						Provincia
Criminalità	n. delitti rapina					x						Provincia
Criminalità	n. delitti rissa, abbandono di incapace					x						Provincia
Criminalità	n. delitti sequestro di persona					x						Provincia
Criminalità	n. delitti truffa e altre frodi					x						Provincia
Criminalità	n. delitti violenza privata, minaccia					x						Provincia
Criminalità	n. delitti violenze sessuali					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni altri delitti					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni associazione di tipo mafioso					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni associazione per delinquere					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni atti sessuali con minorenne					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro il sentimento religioso					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro la famiglia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro la fede pubblica					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro la moralità pubblica e il buon costume					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro la personalità dello stato					x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Criminalità	persone denunciate minorenni contro la pubblica amministrazione					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro la vita					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro l'amm.ne della giustizia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro l'economia, il commercio, l'industria					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro l'incolumità e la libertà individuale					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro l'incolumità pubblica					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni contro l'ordine pubblico					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni danni a cose, animali, terreni					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni estorsione					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni furto					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni ingiurie e diffamazioni					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni interruzioni della gravidanza					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni lesioni personali colpose					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni lesioni personali volontarie					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni omicidio volontario consumato					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni rapina					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni rissa, abbandono di incapace					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni sequestro di persona					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni truffa e altre frodi					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni violenza privata, minaccia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate minorenni violenze sessuali					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) altri delitti					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) associazione di tipo mafioso					x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Criminalità	persone denunciate (f) associazione per delinquere					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) atti sessuali con minorenne					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro il sentimento religioso					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro la famiglia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro la fede pubblica					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro la moralità pubblica e il buon costume					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro la personalità dello stato					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro la pubblica amministrazione					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro la vita					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro l'amm.ne della giustizia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro l'economia, il commercio, l'industria					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro l'incolumità e la libertà individuale					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro l'incolumità pubblica					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) contro l'ordine pubblico					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) danni a cose, animali, terreni					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) estorsione					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) furto					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) ingiurie e diffamazioni					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) interruzioni della gravidanza					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) lesioni personali colpose					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) lesioni personali volontarie					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) omicidio volontario consumato					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) rapina					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) rissa, abbandono di incapace					x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Criminalità	persone denunciate (f) sequestro di persona					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) truffa e altre frodi					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) violenza privata, minaccia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (f) violenze sessuali					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) altri delitti					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) associazione di tipo mafioso					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) associazione per delinquere					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) atti sessuali con minorenni					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro il sentimento religioso					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro la famiglia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro la fede pubblica					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro la moralità pubblica e il buon costume					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro la personalità dello stato					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro la pubblica amministrazione					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro la vita					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro l'amm.ne della giustizia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro l'economia, il commercio, l'industria					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro l'incolumità e la libertà individuale					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro l'incolumità pubblica					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) contro l'ordine pubblico					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) danni a cose, animali, terreni					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) estorsione					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) furto					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) ingiurie e diffamazioni					x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Criminalità	persone denunciate (mf) interruzioni della gravidanza					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) lesioni personali colpose					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) lesioni personali volontarie					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) omicidio volontario consumato					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) rapina					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) rissa, abbandono di incapace					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) sequestro di persona					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) truffa e altre frodi					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) violenza privata, minaccia					x						Provincia
Criminalità	persone denunciate (mf) violenze sessuali					x						Provincia
Delittuosità	delitti e persone denunciate all'a.g. per tipologia di delitto				x	x	x					Provincia
Delittuosità	delitti per i quali l'a.g. ha iniziato l'azione legale e persone denunciate per tipologia di delitto				x	x	x					Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati altri delitti				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati associazione di tipo mafioso				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati associazione per delinquere				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati attentati dinamitardi e/o incendiari				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati borseggio				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati contrabbando				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati estorsioni				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati furti di autoveicoli				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati furti in appartamenti				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati furti semplici e aggravati				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati incendi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati infanticidi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati lesioni dolose				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati omicidi colposi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati omicidi colposi da incidenti stradali				x	x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Delittuosità	n. minori denunciati omicidi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati omicidi preterintenzionali				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati produzione e commercio di stup.				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati rapine				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati scippo				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati sequestri di persona				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati sequestri per motivi sessuali				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati sfruttamento, fav. della prostituzione				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati strage				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati tentati omicidi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati truffa				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati violenze sessuali contro maggiori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	n. minori denunciati violenze sessuali contro minori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate altri delitti				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate associazione di tipo mafioso				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate associazione per delinquere				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate attentati dinamitardi e/o incendiari				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate borseggio				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate contrabbando				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate estorsioni				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate furti di autoveicoli				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate furti in appartamenti				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate furti semplici e aggravati				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate incendi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate infanticidi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate lesioni dolose				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate omicidi colposi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate omicidi colposi da incidenti stradali				x	x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Delittuosità	n. persone denunciate omicidi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate omicidi preterintenzionali				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate produzione e commercio di stup.				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate rapine				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate scippo				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate sequestri di persona				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate sequestri per motivi sessuali				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate strage				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate tentati omicidi				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate truffa				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate violenze sessuali contro maggiori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	n. persone denunciate violenze sessuali contro minori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati altri delitti				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati associazione di tipo mafioso				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati associazione per delinquere				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati attentati dinamitardi e/o incendiari				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati borseggio				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati contrabbando				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti altri delitti				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti associazione di tipo mafioso				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti associazione per delinquere				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti attentati dinamitardi e/o incendiari				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti borseggio				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti contrabbando				x	x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti estorsioni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti furti di autoveicoli				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti furti in appartamenti				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti furti semplici e aggravati				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti incendi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti infanticidi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti lesioni dolose				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti omicidi colposi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti omicidi colposi da incidenti stradali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti omicidi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti omicidi preterintenzionali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti produzione e commercio di stup.				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti rapine				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti scippo				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti sequestri di persona				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti sequestri per motivi sessuali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti sfruttamento, fav. della prostituzione				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti strage				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti entati omicidi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti truffa				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti violenze sessuali contro maggiori di 14 anni				x	x						Provincia



*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Delittuosità	totale delitti denunciati di autori ignoti violenze sessuali contro minori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati estorsioni totale delitti denunciati furti di autoveicoli				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati furti in appartamenti				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati furti semplici e aggravati				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati incendi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati infanticidi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati lesioni dolose				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati omicidi colposi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati omicidi colposi da incidenti stradali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati omicidi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati omicidi preterintenzionali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati produzione e commercio di stup.				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati rapine				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati scippo				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati sequestri di persona				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati sequestri per motivi sessuali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati strage				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati tentati omicidi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati truffa				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati violenze sessuali contro maggiori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale delitti denunciati violenze sessuali contro minori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati altri delitti				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati associazione di tipo mafioso				x	x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati associazione per delinquere				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati attentati dinamitardi e/o incendiari				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati borseggio				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati contrabbando				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati estorsioni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati furti di autoveicoli				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati furti in appartamenti				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati furti semplici e aggravati				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati incendi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati infanticidi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati lesioni dolose				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati omicidi colposi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati omicidi colposi da incidenti stradali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati omicidi dolosi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati omicidi preterintenzionali				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati produzione e commercio di stup.				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati rapine				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati scippo				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati sequestri di persona				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati sequestri per motivi sessuali				x	x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati sfruttamento, fav. della prostituzione				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati strage				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati tentati omicidi				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati truffa				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati violenze sessuali contro maggiori di 14 anni				x	x						Provincia
Delittuosità	totale nel capoluogo delitti denunciati violenze sessuali contro minori di 14 anni				x	x						Provincia
Distribuzione Commerciale	addetti rep. alim. superm. annessi ai grandi magaz.	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	addetti rep. alim. superm. e grandi magaz. reparti di ipermercati		x									Comune
Distribuzione Commerciale	addetti rep. non alim. superm. annessi ai grandi magaz.	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	addetti rep. non alim. superm. e grandi magaz. reparti di ipermercati		x									Comune
Distribuzione Commerciale	addetti cash and carry		x	x	x							Provincia
Distribuzione Commerciale	addetti esercizi commerciali dei centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	addetti grande distribuzione dei centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	addetti ipermercati reparto alimentare				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	addetti ipermercati reparto non alimentare				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	addetti sup. esercizi centri commerciali all'ingrosso		x									Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve comm. dett. a sede fissa alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve comm. dett. a sede fissa non alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve comm. dett. su area pubb. alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve comm. dett. su area pubb. non alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve per farmacie	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve per rivendite di tabacchi	x										Comune

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve per somm. di alim. e bev. tipo a	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve per somm. di alim. e bev. tipo b	x										Comune
Distribuzione Commerciale	autorizzazioni amm.ve per somm. di alim. e bev. tipo c	x										Comune
Distribuzione Commerciale	G.L.A. (Gross Leasable Area) centri comm. al dettaglio		x	x								Regione
Distribuzione Commerciale	grandi magazzini addetti	x										Comune
Distribuzione Commerciale	grandi magazzini punti vendita	x										Comune
Distribuzione Commerciale	grandi magazzini superficie di vendita	x										Comune
Distribuzione Commerciale	ipermercati addetti	x										Comune
Distribuzione Commerciale	ipermercati addetti reparto alimentare			x								Comune
Distribuzione Commerciale	ipermercati addetti reparto non alimentare			x								Comune
Distribuzione Commerciale	ipermercati punti vendita	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	ipermercati superficie di vendita alimentare	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	ipermercati superficie di vendita non alimentare	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. addetti centri comm. all'ingrosso			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	n. addetti grandi magazzini				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. addetti grandi magazzini puri	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. addetti supermercati				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. addetti supermercati autonomi	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. cash and carry			x	x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. centri comm. al dettaglio			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	n. centri comm. all'ingrosso			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	n. centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. centri commerciali all'ingrosso		x									Comune

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Distribuzione Commerciale	n. esercizi centri commerciali all'ingrosso		x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. esercizi comm. centri comm. all'ingrosso			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	n. grande mag. con reparto alimentare				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. grande mag. senza rep. alimentare				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. grandi magazzini puri	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. ipermercati				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. parcheggi centri comm. al dettaglio			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	n. reparti di grande mag.				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. sup. e grandi mag. reparti di ipermercati		x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. supermercati autonomi				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	n. supermercati annessi ai grandi magazzini	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	n. supermercati autonomi	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	rep. supermercato alim.+ grande mag. non alim. Addetti	x										Comune
Distribuzione Commerciale	rep. supermercato alim.+ grande mag. non alim. Punti vendita	x										Comune
Distribuzione Commerciale	rep. supermercato alim.+ grande mag. non alim. Superficie di vendita alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	rep. supermercato alim.+ grande mag. non alim. Superficie di vendita non alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	rep. supermercato alim.+ grande mag. non alim.superficie di vendita alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	spazi comuni centri comm. al dettaglio			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	sup. altri usi cash and carry		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. del lotto centri commerciali all'ingrosso		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita ipermercati reparto alimentare				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita ipermercati reparto non alimentare				x							Provincia

**segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita rep. non alim. superm. annessi ai grandi magaz.	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita rep. alim. superm. annessi ai grandi magaz.	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita rep. alim. superm. annessi ai grandi magaz.		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita rep. alim. superm. e grandi magaz. reparti di ipermercati		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. di vendita rep. non alim. superm. e grandi magaz. reparti di ipermercati		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. esercizi commerciali dei centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. grande distribuzione dei centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. lotto centri comm. al dettaglio			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	sup. lotto centri comm. all'ingrosso			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	sup. parcheggi centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. parcheggi centri commerciali al dettaglio			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	sup. per parcheggi e servizi centri commerciali all'ingrosso		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. servizi centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. somministrazione centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. vendita alimentare cash and carry			x								Regione
Distribuzione Commerciale	sup. vendita cash and carry			x	x							Provincia
Distribuzione Commerciale	sup. vendita centri commerciali al dettaglio		x									Comune
Distribuzione Commerciale	sup. vendita grandi magazzini				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	sup. vendita non alimentare cash and carry			x								Regione
Distribuzione Commerciale	sup. vendita supermercati				x							Provincia
Distribuzione Commerciale	superficie di vendita grandi magazzini puri	x	x									Comune
Distribuzione Commerciale	superficie di vendita supermercati autonomi	x	x									Comune

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Distribuzione Commerciale	superficie di vendita supermercati autonomi		x									Comune
Distribuzione Commerciale	superficie esercizi comm. centri comm. all'ingrosso			x	x							Regione
Distribuzione Commerciale	supermercati addetti	x										Comune
Distribuzione Commerciale	supermercati punti vendita	x										Comune
Distribuzione Commerciale	supermercati superficie di vendita	x										Comune
Distribuzione Commerciale	vendita ingrosso addetti	x										Comune
Distribuzione Commerciale	vendita ingrosso punti vendita	x										Comune
Distribuzione Commerciale	vendita ingrosso superficie di vendita alimentare	x										Comune
Distribuzione Commerciale	vendita ingrosso superficie di vendita non alimentare	x										Comune
Forze di Lavoro	altre non forze di lavoro (f)		x	x								Provincia
Forze di Lavoro	altre non forze di lavoro (m)		x	x								Provincia
Forze di Lavoro	disoccupati	x										Provincia
Forze di Lavoro	disoccupati (f)		x	x	x							Provincia
Forze di Lavoro	disoccupati (m)		x	x	x							Provincia
Forze di Lavoro	forze di lavoro	x										Provincia
Forze di Lavoro	non fl cercano lavoro non attivamente (f)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl cercano lavoro non attivamente (m)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl disposte a lavorare in particolari condizioni (f)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl disposte a lavorare in particolari condizioni (m)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl in eta non lavorativa (f)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl in eta non lavorativa (m)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl non aventi possibilita o interesse a lavorare (f)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non fl non aventi possibilita o interesse a lavorare (m)					x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro	x										Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro (f)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro f.l. potenziali (f)		x	x								Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro f.l. potenziali (m)		x	x								Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro in eta lav. (f)											Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro in eta lav. (m)				x							Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro in eta non lav. (f)											Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro in eta non lav. (m)				x							Provincia
Forze di Lavoro	non forze di lavoro (m)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Forze di Lavoro	occupati	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati agricoltura	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati agricoltura (f)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati agricoltura (m)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati altre attività	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati altre attività (f)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati altre attività (m)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati commercio	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati commercio (f)		x	x	x							Provincia
Forze di Lavoro	occupati commercio (m)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati costruzioni	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati costruzioni (f)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati costruzioni (m)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti agricoltura	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti agricoltura (f)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti agricoltura (m)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti commercio	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti commercio (f)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti commercio (m)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti costruzioni	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti costruzioni (f)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti costruzioni (m)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti industria	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti industria (f)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti industria m		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti trasformazioni	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti trasformazioni (f)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendenti trasformazioni (m)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendneti altre attività	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendneti altre attività (f)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati dipendneti altre attività (m)		x	x		x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati (f)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia
Forze di Lavoro	occupati industria	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati industria (f)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati industria (m)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati (m)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia
Forze di Lavoro	occupati per provincia, settore di attività economica e posizione									x	x	Provincia
Forze di Lavoro	occupati trasformazioni	x										Provincia
Forze di Lavoro	occupati trasformazioni (f)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	occupati trasformazioni (m)		x	x	x	x	x	x	x			Provincia
Forze di Lavoro	persone in cerca (f)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia
Forze di Lavoro	persone in cerca (m)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia
Forze di Lavoro	popolazione 15 anni e oltre		x	x								Provincia
Forze di Lavoro	popolazione 15 anni e oltre (f)		x	x	x							Provincia
Forze di Lavoro	popolazione 15 anni e oltre (m)		x	x	x							Provincia
Forze di Lavoro	popolazione con piu di 15 anni (f)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia



**segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Forze di Lavoro	popolazione con piu di 15 anni m		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Provincia
Forze di Lavoro	popolazione di riferimento	x										Provincia
Forze di Lavoro	stima a livello comunale dell'occupazione presente e residente									x	x	Comune
Forze di Lavoro	tassi di occupazione e disoccupazione per classi di eta, sesso e provincia					x			x			Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 15-24 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 15-24 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 15-24 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 15-64 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 15-64 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 15-64 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 25-29 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 25-29 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 25-29 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 30-64 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 30-64 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione classe 30-64 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione totale f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione totale m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di disoccupazione totale mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 15-24 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 15-24 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 15-24 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 15-64 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 15-64 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 15-64 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 25-29 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 25-29 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 25-29 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 30-64 f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 30-64 m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione classe 30-64 mf				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione totale f				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione totale m				x							Provincia
Forze di Lavoro	tasso di occupazione totale mf				x							Provincia
Import-Export	esportazioni carta articoli di carta e stampa		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni cuoio calzature		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni di altri mezzi di trasporto				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di altri prod. dell'industria manifatturiera				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di apparecchi elettrici e di precisione				x							Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Import-Export	esportazioni di art. in gomma e materie plastiche				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di articoli di abbigliamento e pellicce				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di autoveicoli				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di carta prod. in carta stampa editoria				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di cuoio e prodotti del cuoio				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di energia elettr. gas acqua altri prod.				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di legno e prodotti in legno				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di macchine e apparecchi meccanici				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di metalli e prod. in metallo				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di mobili				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prod. chimici fibre sintetiche/artif.				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prod. lavoraz. minerali non metalliferi				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prodotti agricoltura silv. pesca				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prodotti alimentari, bevande, tabacco				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prodotti delle miniere e delle cave				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prodotti petroliferi raffinati				x							Provincia
Import-Export	esportazioni di prodotti tessili				x							Provincia
Import-Export	esportazioni gomma e altri prod. Ind.		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni legno e mobili in legno		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni macchine agr. e ind.		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni macchine per ufficio		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni materiale forn. elettriche		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni mezzi di trasporto		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni minerali e prodotti non metallici		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni minerali ferroso e non ferrosi		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni prodotti agric. silv. pesca		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni prodotti alim. bevande tabacco		x	x								Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuali Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Import-Export	esportazioni prodotti chimici		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni prodotti energetici		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni prodotti in metallo		x	x								Provincia
Import-Export	esportazioni prodotti tessili e abbigl.		x	x								Provincia Provincia
Import-Export	importazioni carta articoli di carta e stampa		x	x								Provincia Provincia
Import-Export	importazioni cuoio calzature		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni di altri mezzi di trasporto				x							Provincia
Import-Export	importazioni di altri prod. dell'ind. manifat.				x							Provincia
Import-Export	importazioni di apparecchi elettrici e di precisione				x							Provincia
Import-Export	importazioni di art. in gomma e materie plastiche				x							Provincia
Import-Export	importazioni di articoli di abbigliamento e pellicce				x							Provincia
Import-Export	importazioni di autoveicoli				x							Provincia
Import-Export	importazioni di carta prod. in carta stampa editoria				x							Provincia
Import-Export	importazioni di cuoio e prodotti del cuoio				x							Provincia
Import-Export	importazioni di energia elettr. gas acqua altri prod.				x							Provincia
Import-Export	importazioni di legno e prodotti in legno				x							Provincia
Import-Export	importazioni di macchine e apparecchi meccanici				x							Provincia
Import-Export	importazioni di metalli e prod. in metallo				x							Provincia
Import-Export	importazioni di mobili				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prod. chimici fibre sintetiche/artif.				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prod. lavoraz. minerali non metalliferi				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prodotti agricoltura silv. pesca				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prodotti alimentari, bevande, tabacco				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prodotti delle miniere e delle cave				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prodotti petroliferi raffinati				x							Provincia
Import-Export	importazioni di prodotti tessili				x							Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Import-Export	importazioni ed esportazioni per gruppi di prodotti secondo sottosezioni cpateco						x	x	x	x	x	Provincia
Import-Export	importazioni gomma e altri prod. ind.		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni legno e mobili in legno		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni macchine agr. e ind.		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni macchine per ufficio		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni materiale forn. elettriche		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni mezzi di trasporto		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni minerali e prodotti non metallici		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni minerali ferroso e non ferrosi		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni prodotti agric. silv. pesca		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni prodotti alim. bevande tabacco		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni prodotti chimici		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni prodotti energetici		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni prodotti in metallo		x	x								Provincia
Import-Export	importazioni prodotti tessili e abbigl.		x	x								Provincia
Import-Export	prodotti varie classificazione esportazioni					x						Provincia
Import-Export	prodotti varie classificazione importazioni					x						Provincia
Import-Export	prodotti varie classificazione saldo normalizzato					x						Provincia
Import-Export	saldo normalizzato carta articoli di carta e stampa		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato cuoio calzature		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di altri mezzi di trasporto				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di altri prod. dell'ind. manifat.				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di apparecchi elettrici e di precisione				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di art. in gomma e materie plastiche				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di articoli di abbigliamento e pellicce				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di autoveicoli				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di carta prod. in carta stampa editoria				x							Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuali Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Import-Export	saldo normalizzato di cuoio e prodotti del cuoio				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di energia elettr. gas acqua altri prod.				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di legno e prodotti in legno				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di macchine e apparecchi meccanici				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di metalli e prod. in metallo				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di mobili				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prod. chimici fibre sintetiche/artif.				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prod. lavoraz. minerali non metalliferi				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prodotti agricoltura silv. pesca				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prodotti alimentari, bevande, tabacco				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prodotti delle miniere e delle cave				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prodotti petroliferi raffinati				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato di prodotti tessili				x							Provincia
Import-Export	saldo normalizzato gomma e altri prod. ind.		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato legno e mobili in legno		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato macchine agr. e ind.		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato macchine per ufficio		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato materiale forn. elettriche		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato mezzi di trasporto		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato minerali e prodotti non metallici		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato minerali ferroso e non ferrosi		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato prodotti agric. silv. pesca		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato prodotti alim. bevande tabacco		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato prodotti chimici		x	x								Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Import-Export	saldo normalizzato prodotti energetici		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato prodotti in metallo		x	x								Provincia
Import-Export	saldo normalizzato prodotti tessili e abbigl.		x	x								Provincia
Istruzione Scolastica	alunni scuole med. inf.	x										Comune
Istruzione Scolastica	alunni scuole medie	x	x									Comune
Istruzione Scolastica	alunni scuole sec. sup.	x										Comune
Istruzione Scolastica	aule ordinarie scuole med. inf.	x										Comune
Istruzione Scolastica	aule ordinarie scuole sec. sup.	x	x	x	x							Comune
Istruzione Scolastica	aule speciali scuole sec. sup.	x	x	x	x							Comune
Istruzione Scolastica	aule totali scuole med. inf.	x										Comune
Istruzione Scolastica	aule totali scuole sec. sup.	x										Comune
Istruzione Scolastica	contributi assegnati per altri interventi lr 42/80									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	contributi assegnati per scuole di infanzia non statali									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	contributi assegnati per servizi istruzione							x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	contributi assegnati per servizio di mensa									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	contributi assegnati per servizio di trasporto									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	contributi richiesti per servizi istruzione							x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	n. classi scuole medie		x									Comune
Istruzione Scolastica	n. classi scuole sec. sup.				x							Comune
Istruzione Scolastica	n. scuole scuole medie	x	x									Comune
Istruzione Scolastica	scuole elementari alunni					x	x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole elementari classi					x	x	x	x			Comune
Istruzione Scolastica	scuole elementari plessi					x	x	x	x	x	x	Comune

**segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Istruzione Scolastica	scuole elementari sezioni									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole materne alunni						x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole materne plessi						x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole materne sezioni						x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole medie alunni	x	x			x	x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole medie classi	x	x			x	x	x	x			Comune
Istruzione Scolastica	scuole medie plessi	x	x			x	x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole medie sezioni									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole superiori alunni	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole superiori classi	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Istruzione Scolastica	scuole superiori plessi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	scuole superiori sezioni									x	x	Comune
Istruzione Scolastica	spesa comunale prevista per servizi istruzione							x	x	x	x	Comune
Istruzione Scolastica	studenti scuole sec. sup. altri istituti		x	x	x							Comune
Istruzione Scolastica	studenti scuole sec. sup. istituti prof.li		x	x	x							Comune
Istruzione Scolastica	studenti scuole sec. sup. istituti tecnici		x	x	x							Comune
Istruzione Scolastica	studenti scuole sec. sup. licei		x	x	x							Comune
Istruzione Scolastica	unita' scolastiche scuole med. Inf.	x										Comune
Istruzione Scolastica	unita' scolastiche scuole sec. Sup.	x	x	x	x							Comune
Popolazione	bilancio demografico degli stranieri per sesso e prov. di residenza									x	x	Comune
Popolazione	Cancellati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Popolazione	cancellati per l'estero	x	x	x	x	x	x	x				Comune
Popolazione	cancellati per altro comune	x	x	x	x	x	x	x				Comune
Popolazione	cancellati per estero	x										Comune
Popolazione	cittadinanza (stato)					x						Provincia
Popolazione	famiglie residenti	x	x	x	x	x						Comune

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Popolazione	iscritti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Popolazione	iscritti da altro comune	x	x	x	x	x	x	x				Comune
Popolazione	iscritti dall'estero	x	x	x	x	x	x	x				Comune
Popolazione	Morti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Popolazione	n. componenti						x					Comune
Popolazione	n. convivenze									x	x	Comune
Popolazione	n. famiglie	x	x	x	x	x	x			x	x	Comune
Popolazione	nati vivi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Popolazione	pop. 0-4 (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 0-4 (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. 15-24 (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 15-24 (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. 25-29 (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 25-29 (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. 30-49 (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 30-49 (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. 50-64 (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 50-64 (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. 5-14 (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 5-14 (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. 65- $\omega$ (f)				x							Provincia
Popolazione	pop. 65- $\omega$ (m)				x							Provincia
Popolazione	pop. Residente cens. 1991						x					Comune
Popolazione	pop. Residente cens. 2001						x					Comune
Popolazione	popolazione residente a fine anno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Popolazione	popolazione a fine anno	x										Comune
Popolazione	popolazione a inizio anno	x										Comune
Popolazione	popolazione residente	x										Comune
Popolazione	popolazione residente	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Popolazione	popolazione residente a fine anno	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Popolazione	popolazione residente a fine anno m								x			Comune
Popolazione	popolazione residente ad inizio anno	x				x	x	x		x	x	Comune
Popolazione	popolazione residente al 1° gennaio per classi di eta. sesso, stato civile e provincia								x			Provincia
Popolazione	popolazione residente (f)		x	x	x	x	x					Comune
Popolazione	popolazione residente (m)		x	x	x							Comune
Popolazione	popolazione residente (m)	x	x	x	x	x						Comune
Popolazione	popolazione residente (m)		x	x	x	x	x			x	x	Comune
Popolazione	popolazione residente per classi di eta, sesso e stato civile									x	x	Provincia
Popolazione	popolazione residente per particolari classi										x	Comune
Popolazione	popolazione straniera residente nelle prov. pugliesi per paese di cittadinanza									x	x	Comune



*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuali Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Popolazione	stranieri a residenti a fine anno						x					Comune
Popolazione	stranieri cancellati						x					Comune
Popolazione	stranieri iscritti						x					Comune
Popolazione	stranieri minorenni						x			x	x	Comune
Popolazione	stranieri morti						x					Comune
Popolazione	stranieri nati vivi						x					Comune
Popolazione	stranieri residenti a inizio anno						x					Comune
Popolazione	stranieri residenti (f)					x	x			x	x	Comune
Popolazione	stranieri residenti (m)					x	x			x	x	Comune
Prestazioni Pensionistiche	distribuzione per classi di età dei pensionati e dell'importo annuo delle pensioni, per sesso e per provincia							x				Provincia
Prestazioni Pensionistiche	numero di prestazioni pensionistiche per provincia e sesso							x				Provincia
Prestazioni Pensionistiche	pensionati ed importo annuo delle pensioni per sesso, classi di importo e provincia							x				Provincia
Prestazioni Pensionistiche	prestazioni pensionistiche (n. e importo) erogate per classi di età								x	x	x	Provincia
Prestazioni Pensionistiche	prestazioni pensionistiche (n. e importo) erogate per classi di importo mensile								x	x	x	Provincia
Prestazioni Pensionistiche	prestazioni pensionistiche (n. e importo) erogate per tipo di istituzione								x	x	x	Provincia
Reddito Prodotto	stima del pil (a prezzi correnti)								x	x	x	Comune
Reddito Prodotto	stima del reddito lordo complessivo					x						Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti al lordo sifim) agricoltura									x	x	Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti al lordo sifim) industria									x	x	Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti al lordo sifim) servizi								x	x		Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti)						x	x				Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti) agricoltura								x			Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti) industria								x			Comune
Reddito Prodotto	stima del va ai prezzi base (a prezzi correnti) servizi								x			Comune

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Reddito Prodotto	v.a. ai prezzi base agricoltura						x	x				Provincia
Reddito Prodotto	v.a. ai prezzi base altre attività						x	x				Provincia
Reddito Prodotto	v.a. ai prezzi base industria						x	x				Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori industria manifatturiera		x									Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori agricoltura			x		x						Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori altre attività			x		x						Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori commercio albergo e pe		x									Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori costruzioni		x									Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori credito e assicurazioni		x									Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori industria			x		x						Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori servizi alle imprese e altri destinati alla vendita		x									Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori servizi non destinati alla vendita		x									Provincia
Reddito Prodotto	v.a. al costo dei fattori trasporti e comunic.		x									Provincia
Reddito Prodotto	valore aggiunto provinciale ai prezzi base per settore di attività economica								x	x	x	Provincia
Reddito Prodotto	valore aggiunto regionale a prezzi base e pil (istat)									x	x	Regione
Rete Postale	CAP						x	x				Comune
Rete Postale	depositi - buoni postali fruttiferi		x									Provincia
Rete Postale	depositi - libretti di risparmio		x									Provincia
Rete Postale	n. sportelli postali		x									Provincia
Rete Postale	n. uffici postali		x	x		x	x					Comune
Sanità	acceleratore lineare					x						Provincia
Sanità'	altro personale		x	x	x							Provincia
Sanità	altro personale tecnico					x						Provincia
Sanità	analizzatore aut. per immunochimica					x						Provincia
Sanità	analizzatore multip. selettivo					x						Provincia
Sanità	apparecchio per anestesia					x						Provincia
Sanità	apparecchio per emodialisi					x						Provincia
Sanità	apparecchio portatile per radioscopia					x						Provincia
Sanità	articolazione dei comuni nelle Asl e nei distretti						x					Comune
Sanità	contaglobuli automatico diff.					x						Provincia
Sanità	decessi					x						Provincia
Sanità	degenze		x	x	x	x						Provincia
Sanità	dimissioni		x	x	x	x						Provincia
Sanità	ecotomografo					x						Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Sanità	gamma camera computerizzata					x						Provincia
Sanità	giornate di degenza		x	x	x	x						Provincia
Sanità	grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli ist. pubb. per tipologia									x		Provincia
Sanità	gruppo radiologico					x						Provincia
Sanità	interventi chirurgici		x	x								Provincia
Sanità	istituti di cura		x	x	x	x						Provincia
Sanità	istituti di cura privati e relativi posti letto									x		Provincia
Sanità	istituti di cura pubblici e relativi posti letto									x		Provincia
Sanità	lampada scialitica					x						Provincia
Sanità	monitor					x						Provincia
Sanità	numero degenti		x	x	x							Provincia
Sanità	personale amm.vo		x	x	x							Provincia
Sanità	personale complessivo		x	x	x	x						Provincia
Sanità	personale e degenze degli istituti di cura privati									x		Provincia
Sanità	personale e degenze degli istituti di cura pubblici									x		Provincia
Sanità	personale laureato e tecnico sanitario					x						Provincia
Sanità	personale medico		x	x	x							Provincia
Sanità	personale sanitario ausiliario		x	x	x							Provincia
Sanità	personale sanitario ausiliario					x						Provincia
Sanità	personale socio-assistenziale e religioso					x						Provincia
Sanità	posti letto		x	x	x	x	x					Provincia
Sanità	posti letto altre		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto altre specialità chirurgiche		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto altre specialità mediche		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto altre specialità pediatriche		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto cardiologia e cardiocirurgia		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto chirurgia generale		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto dermatologia		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto geriatria		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto lungodegenza		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto malattie infettive		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto medicina generale		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto neurologia e neurochirurgia		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto oculistica		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto oncologia		x	x	x							Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Sanità	posti letto ortopedia e traumatologia		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto ostetricia e ginecologia		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto otorinolaringoiatria		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto pediatria		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto per per tipologia di struttura e tipologia di ricovero						x					Provincia
Sanità	posti letto pneumologia		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto psichiatria		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto rianimazione e terapia intensiva		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto senza suddivisione		x									Provincia
Sanità	posti letto unità coronarica		x	x	x							Provincia
Sanità	posti letto urologia		x	x	x							Provincia
Sanità	TAC					x						Provincia
Sanità	tavolo operatorio					x						Provincia
Sanità	tavolo telecom. per app. rad.					x						Provincia
Sanità	tomografo a risonanza magnetica					x						Provincia
Sanità	ventilatore polmonare					x						Provincia
Servizi Idrici	bilancio idrico aqp-ato								x			Regione
Servizi Idrici	estensione delle reti idriche e fognaria per compartimento aqp-ato puglia								x			Comparto
Servizi Idrici	servizi idrici gestiti da aqp - acquedotto					x	x	x	x	x	x	Comune
Servizi Idrici	servizi idrici gestiti da aqp - comparto di appartenenza					x	x					Comune
Servizi Idrici	servizi idrici gestiti da aqp - depurazione					x	x	x	x	x	x	Comune
Servizi Idrici	servizi idrici gestiti da aqp - fognatura					x	x	x	x	x	x	Comune
Servizi Idrici	servizi idrici gestiti da aqp - ingrosso					x	x	x	x			Comune
Servizi Idrici	servizi idrici gestiti daaqp per tipo di rete e provincia							x				Provincia
Servizi Idrici	valori fatturati per servizio idrico integrato dell'ato								x			Regione
Servizi Idrici	volumi fatturati da aqp per servizio idrico integrato ato puglia									x	x	Regione
Sistemi Territoriali di Piccole e Medie Imprese	sistemi produttivi locali			x								Comune
Spettacolo	attività teatrali e musicali n. biglietti venduti		x	x	x							Provincia
Spettacolo	attività teatrali e musicali n. rappresentazioni		x	x	x							Provincia

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Spettacolo	attività teatrali e musicali spesa del pubblico		x	x	x							Provincia
Spettacolo	spettacoli cinematografici n. biglietti venduti		x	x	x							Provincia
Spettacolo	spettacoli cinematografici n. rappresentazioni		x	x	x							Provincia
Spettacolo	spettacoli cinematografici spesa del pubblico		x	x	x							Provincia
Strutture Abitative	abitazioni occupate da residenti						x					Comune
Strutture Abitative	abitazioni per tipo di occupazione e servizi								x			Comune
Strutture Abitative	Altre abitazioni						x					Comune
Strutture Abitative	altri tipi di alloggio						x					Comune
Territ./Ambiente	% 1001-2000 ettari						x					Regione
Territ./Ambiente	% 2001-6000 ettari						x					Regione
Territ./Ambiente	% 6001-25000 ettari						x					Regione
Territ./Ambiente	% abitanti serviti su tot. pop.					x						Regione
Territ./Ambiente	% altre aree naturali protette						x					Regione
Territ./Ambiente	% collina interna						x					Regione
Territ./Ambiente	% collina litoranea						x					Regione
Area Tematica	% collina sup. for.					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% collina sup. terr.					x						Regione
Territ./Ambiente	% comuni montani su tot. Comuni						x					Regione
Territ./Ambiente	% comuni serviti metano su tot. Comuni					x						Regione
Territ./Ambiente	% costa balneabile					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% costa non balneabile					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% difficoltà di collegamento					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% difficoltà di parcheggio					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% fino a 1000 ettari (superficie comuni)						x					Regione
Territ./Ambiente	% inquinamento area					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% irregolarità erog. Acqua					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% montagna interna						x					Regione
Territ./Ambiente	% montagna litoranea						x					Regione
Territ./Ambiente	% montagna sup. for.					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% montagna sup. terr.					x						Regione
Territ./Ambiente	% non beve acqua da rubinetto					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% oltre 25000 ettari						x					Regione
Territ./Ambiente	% oltre 25000 ettari						x					Regione
Territ./Ambiente	% parchi nazionali						x					Regione
Territ./Ambiente	% parchi regionali						x					Regione
Territ./Ambiente	% pianura						x					Regione
Territ./Ambiente	% pianura sup. for.					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% pianura sup. terr.					x						Regione
Territ./Ambiente	% raccolta differenziata su raccolta complessiva RSU					x	x					Regione

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Territ./Ambiente	% relazioni con amici abbastanza					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni con amici molto					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni con amici per niente					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni con amici poco					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni familiari abbastanza					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni familiari molto					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni familiari per niente					x						Regione
Territ./Ambiente	% relazioni familiari poco					x						Regione
Territ./Ambiente	% rischio criminalità					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% riserva naturali statali						x					Regione
Territ./Ambiente	% riseva naturale regionale						x					Regione
Territ./Ambiente	% rumore					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% salute abbastanza					x						Regione
Territ./Ambiente	% salute molto					x						Regione
Territ./Ambiente	% salute per niente					x						Regione
Territ./Ambiente	% salute poco					x						Regione
Territ./Ambiente	% sismicità alta					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% sismicità bassa					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% sismicità media					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% sismicità non classificato					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% situazione economica abbastanza					x						Regione
Territ./Ambiente	% situazione economica molto					x						Regione
Territ./Ambiente	% situazione economica per niente					x						Regione
Territ./Ambiente	% situazione economica poco					x						Regione
Territ./Ambiente	% sporcizia nelle strade					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% sup. forestale percorsa dal fuoco su quella tot.					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% sup. forestale su sup. territoriale					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% sup. montana su superficie territoriale						x					Regione
Territ./Ambiente	% superfici a mare						x					Regione
Territ./Ambiente	% superfici a terra						x					Regione
Territ./Ambiente	% tempo libero abbastanza					x						Regione
Territ./Ambiente	% tempo libero molto					x						Regione
Territ./Ambiente	% tempo libero per niente					x						Regione
Territ./Ambiente	% tempo libero poco					x						Regione
Territ./Ambiente	% traffico					x	x					Regione
Territ./Ambiente	(di cui ) % per presenza di parchi marini					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% per assenza o insuff. di analisi					x	x					Regione
Territ./Ambiente	% per motivi indipendenti dall'inquinamento					x	x					Regione
Territ./Ambiente	(di cui) % per inquinamento					x	x					Regione
Territ./Ambiente	altitudine centro urbano	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	altitudine massima	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	altitudine minima	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune

**segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuali Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Territ./Ambiente	aree naturali protette in % della sup. totale					x	x					Regione
Territ./Ambiente	aree naturali protette sup. aree in ettari per 100 ab.					x						Regione
Territ./Ambiente	ausl		x	x	x	x						Comune
Territ./Ambiente	aziende agricole sau							x				Comune
Territ./Ambiente	aziende agricole sup. aziendale							x				Comune
Territ./Ambiente	aziende agricole sup. media							x				Comune
Territ./Ambiente	CAP comune									x	x	Comune
Territ./Ambiente	circoscrizioni per l'impiego			x	x							Comune
Territ./Ambiente	Cod. e denom. sistemi locali di lavoro									x	x	Comune
Territ./Ambiente	Cod. e denom. ufficio locale delle entrate									x	x	Comune
Territ./Ambiente	codice istat comune									x	x	Comune
Territ./Ambiente	comuni parzialmente montani						x					Regione
Territ./Ambiente	comuni totalmente montani						x					Regione
Territ./Ambiente	comunità montana						x	x	x			Comune
Territ./Ambiente	erbicidi (kg x ettaro trattabile)					x						Regione
Territ./Ambiente	erbicidi (kg x ettaro trattabile)					x	x					Regione
Territ./Ambiente	fungicidi (kg x ettaro trattabile)					x	x					Regione
Territ./Ambiente	grado di sistimicità secondo la classificazione attualmente in vigore						x	x				Comune
Territ./Ambiente	grado di sistimicità secondo la classificazione decreti sino al 1984						x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	grado di sistimicità secondo la nuova classificazione (marzo 2003)								x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	grado di sistimicità secondo la riclassificazione proposta indicatori territoriali ed ambientali					x	x	x	x			Regione
Territ./Ambiente	confronto puglia e italia indicatori territoriali ed ambientali confronto puglia, italia e mezzogiorno					x	x	x	x	x	x	Regione
Territ./Ambiente	insetticidi e acaricidi (kg x ettaro trattabile)					x	x					Regione
Territ./Ambiente	km acque costiere marine per					x	x					Regione
Territ./Ambiente	balneabilità km autostrade per 100 kmq di					x	x					Regione
Territ./Ambiente	superficie terr. km comunali per 100 kmq di					x	x					Regione
Territ./Ambiente	superficie terr. km provinciali per 100 kmq di					x	x					Regione
Territ./Ambiente	superficie terr. km statali per 100 kmq di					x	x					Regione

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Territ./Ambiente	superficie terr. km totale rete per 100 kmq di					x	x					Regione
Territ./Ambiente	superficie terr.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	Litoranea					x						Regione
Territ./Ambiente	lunghezza rete metano (km)					x						Regione
Territ./Ambiente	n. abitanti serviti da rete metano							x				Comune
Territ./Ambiente	n. aziende agricole					x						Regione
Territ./Ambiente	n. comuni serviti da rete metano		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	regione agraria					x	x					Regione
Territ./Ambiente	rifiuti solidi urbani kg x ab					x						Regione
Territ./Ambiente	rifiuti speciali pericoli e non (kg x ab.)						x					Comune
Territ./Ambiente	sistemi locali di lavoro						x					Comune
Territ./Ambiente	sistemi produttivi locali					x	x					Regione
Territ./Ambiente	sup. forestale per 100 ab.						x					Regione
Territ./Ambiente	superficie montana					x	x					Regione
Territ./Ambiente	superficie forestale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	superficie territoriale			x	x	x	x	x	x	x		Comune
Territ./Ambiente	territorio di interesse turistico					x	x					Regione
Territ./Ambiente	Kg di fitosanitari x ha sup.tratt.)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	Zona altimetrica			x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Territ./Ambiente	Zona territoriale omogenea	x										Comune
Turismo	affittacamere n. posti letto	x										Comune
Turismo	affittacamere n. strutture	x										Comune
Turismo	alloggi in camere posti letto	x										Comune
Turismo	alloggi in camere stanze	x										Comune
Turismo	alloggi in unita' abitative –											
Turismo	n. unita' abitative	x										Comune
Turismo	alloggi in unita' abitative –											
Turismo	n. posti letto					x	x					Provincia
Turismo	arrivi alberghi 1 stelle					x	x					Provincia
Turismo	arrivi alberghi 2 stelle					x	x					Provincia
Turismo	arrivi alberghi 3 stelle					x	x					Provincia
Turismo	arrivi alberghi 4 stelle					x	x					Provincia
Turismo	arrivi alberghi 5 stelle					x	x					Provincia
Turismo	arrivi alloggi agroturistici					x	x					Provincia
Turismo	arrivi altri esercizi					x	x					Provincia
Turismo	arrivi camere, case iscritti al rec					x	x					Provincia
Turismo	arrivi campeggi e villaggi turistici					x	x					Provincia
Turismo	arrivi case per ferie							x	x	x	x	Comune
Turismo	arrivi e presenze di clienti italiani e stranieri secondo il comune						x					Provincia
Turismo	arrivi e presenze di clienti italiani e stranieri secondo il tipo di struttura											
Turismo	ricettiva					x	x					Provincia
Turismo	arrivi extra alberghieri non iscritti											
Turismo	al rec	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	arrivi italiani					x	x					Provincia



segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Turismo	arrivi ostelli della gioventu arrivi residenze turistico-					x	x					Provincia
Turismo	alberghiere	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	arrivi stranieri	x										Comune
Turismo	aziende ricettive autorizzate n. aziende ricettive autorizzate	x										Comune
Turismo	posti letto	x										Comune
Turismo	aziende ricettive risultanti n. aziende ricettive risultanti	x										Comune
Turismo	posti letto	x										Comune
Turismo	campeggi piazzole	x										Comune
Turismo	campeggi posti letto	x										Comune
Turismo	case per ferie n. posti letto	x										Comune
Turismo	case per ferie n. strutture	x										Comune
Turismo	case per vacanze n. posti letto	x										Comune
Turismo	case per vacanze n. strutture	x		x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. affitta camere	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. alberghi		x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Turismo	n. alloggi agrituristici									x		Comune
Turismo	n. alloggi privati iscritti al rec									x	x	Comune
Turismo	n. alloggi privati iscritti al rec n. alloggi privati non iscritti al									x	x	Comune
Turismo	REC n. altri servizi strutture									x	x	Comune
Turismo	complementari		x	x	x	x	x					Comune
Turismo	n. aziende agrituristiche							x	x			Comune
Turismo	n. b&b n. bagni esercizi ricettivi									x	x	Comune
Turismo	alberghieri							x	x			Comune
Turismo	n. bagni affitta camere	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. bagni alberghi							x	x			Comune
Turismo	n. bagni alloggi agrituristiche							x	x			Comune
Turismo	n. bagni b&b							x	x			Comune
Turismo	n. bagni case e appartamenti							x	x			Comune
Turismo	n. bagni case per ferie	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	n. bagni esercizi alberghieri							x	x			Comune
Turismo	n. bagni ostelli gioventu n. bagni residenze turistico-						x		x			Comune
Turismo	alberghiere n. bagni villaggi turistici e	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	campeggi n. camere esercizi ricettivi									x	x	Comune
Turismo	alberghieri							x	x			Comune
Turismo	n. camere affitta camere	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. camere alberghi							x	x			Comune
Turismo	n. camere alloggi agrituristiche							x	x			Comune
Turismo	n. camere B&B							x	x			Comune

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Turismo	n. camere case e appartamenti							x	x			Comune
Turismo	n. camere case per ferie	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	n. camere esercizi alberghieri							x	x			Comune
Turismo	n. camere ostelli gioventu n. camere residenze turistico-						x		x			Comune
Turismo	alberghiere n. camere villaggi turistici e							x	x			Comune
Turismo	campeggi									x	x	Comune
Turismo	n. campeggi e villaggi turistici					x	x	x	x			Comune
Turismo	n. case e appartamenti	x		x								Comune
Turismo	n. case e appartamenti per vacanze							x	x			Comune
Turismo	n. case per ferie n. case per ferie e ostelli della			x	x	x	x					Comune
Turismo	gioventu					x	x					Comune
Turismo	n. case per vacanze	x	x	x	x	x	x					Comune
Turismo	n. complessi turistici all'aperto	x			x	x						Comune
Turismo	n. esercizi 1 cat.	x			x	x						Comune
Turismo	n. esercizi 2 cat.	x			x	x						Comune
Turismo	n. esercizi 3 cat.	x			x	x						Comune
Turismo	n. esercizi 4 cat.	x			x	x						Comune
Turismo	n. esercizi 5 cat.	x	x	x	x							Comune
Turismo	n. esercizi alberghieri									x	x	Comune
Turismo	n. esercizi ricettivi alberghieri							x	x			Comune
Turismo	n. ostelli gioventu	x	x	x	x							Comune
Turismo	n. posti letto esercizi alberghieri n. posti letto esercizi ricettivi									x	x	Comune
Turismo	alberghieri	x		x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. posti letto affitta camere	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. posti letto alberghi	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. posti letto alloggi agrituristici n. posti letto alloggi privati iscritti									x	x	Comune
Turismo	al rec n. posti letto alloggi privati non									x	x	Comune
Turismo	iscritti al rec n. posti letto altri servizi strutture									x	x	Comune
Turismo	complementari		x	x	x	x	x					Comune
Turismo	n. posti letto aziende agrituristiche							x	x			Comune
Turismo	n. posti letto b&b					x	x	x	x			Comune
Turismo	n. posti letto case e appartamenti n. posti letto case e appartamenti	x		x								Comune
Turismo	per vacanze							x	x			Comune
Turismo	n. posti letto case per ferie n. posti letto case per ferie e ostelli			x	x	x	x					Comune
Turismo	della gioventu					x	x					Comune
Turismo	n. posti letto case per vacanze	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	n. posti letto esercizi alberghieri n. posti letto							x	x			Comune

segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Turismo	ostelli gioventu n. posti letto residenze turistico-						x		x			Comune
Turismo	alberghiere n. posti letto villaggi turistici e							x	x			Comune
Turismo	campeggi							x	x	x	x	Comune
Turismo	n. posto letto alloggi agrituristici n. posto letto campeggi e villaggi									x	x	Comune
Turismo	turistici						x		x			Comune
Turismo	n. residenze turistico-alberghiere	x	x	x	x	x	x	x	x			Comune
Turismo	n. villaggi turistici e campeggi n. posti letto complessi turistici	x	x	x	x	x	x					Comune
Turismo	all'aperto permanenza media dei clienti italiani e stranieri secondo il							x	x	x	x	Comune
Turismo	comune permanenza media dei clienti italiani e stranieri secondo il tipo						x					Provincia
Turismo	di struttura ricettiva	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	permanenza media italiani	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	permanenza media stranieri	x										Comune
Turismo	permanenza media totale	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	permanenza media totale					x	x					Provincia
Turismo	presenze alberghi 1 stelle					x	x					Provincia
Turismo	presenze alberghi 2 stelle					x	x					Provincia
Turismo	presenze alberghi 3 stelle					x	x					Provincia
Turismo	presenze alberghi 4 stelle					x	x					Provincia
Turismo	presenze alberghi 5 stelle					x	x					Provincia
Turismo	presenze alloggi agroturistici					x	x					Provincia
Turismo	presenze altri esercizi presenze camere, case iscritti al					x	x					Provincia
Turismo	REC presenze campeggi e villaggi					x	x					Provincia
Turismo	turistici					x	x					Provincia
Turismo	presenze case per ferie presenze extraalberghieri non					x	x					Provincia
Turismo	iscritti al REC	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	presenze italiani					x	x					Provincia
Turismo	presenze ostelli della gioventu presenze residenze turistico-					x	x					Provincia
Turismo	alberghiere	x	x	x	x	x						Comune
Turismo	presenze stranieri strutture turistiche all'aria aperta	x										Comune
Turismo	cat. 1-2 stelle n. strutture turistiche all'aria aperta	x										Comune
Turismo	cat. 1-2 stelle posti letto strutture turistiche all'aria aperta	x										Comune

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Turismo	cat. 3 stelle n. strutture turistiche all'aria aperta	x										Comune
Turismo	cat. 3 stelle posti letto strutture turistiche all'aria aperta	x										Comune
Turismo	cat. 4 stelle n. strutture turistiche all'aria aperta	x										Comune
Turismo	cat. 4 stelle posti letto superficie campeggi e villaggi									x		Comune
Turismo	turistici superficie campeggi e villaggi									x	x	Comune
Unità locali Commerciali	turistici n. UL commerciali che dichiarano addetti		x									Comune
Unità locali Commerciali	n. UL commerciali che non dichiarano addetti		x									Comune
Unità locali Produttive	addetti agricoltura, caccia e silvicoltura			x	x							Provincia
Unità locali Produttive	addetti alberghi e ristoranti						x					Provincia
Unità locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive altri servizi pubblici sociali e personali						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive attività immobiliare noleggio informatica ricerca						x					Provincia
Unità locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive comm. ingrosso e dett. rip. beni pers.e per la casa						x					Provincia
Unità locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive costruzioni						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive estrazione di minerali						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive imprese non class.						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive intermediazione monetaria e fin.						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive istruzione						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive prod. e distr. energia elettr. gas acqua						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive sanità e altri servizi sociali						x					Provincia

**segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuali Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive servizi domestici presso famiglie e convivenze						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive trasporti e comunicazioni						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive agricoltura, caccia e silvicoltura						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive attività manifatturiere						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive pa e difesa ass. soc. oblig.						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti alle dipendenze di unità locali attive pesca, piscicoltura e servizi connessi						x					Provincia
Unità Locali Produttive	addetti altri servizi pubblici sociali e personali			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti attività immobiliare noleggio informatica ricerca			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti comm. ingrosso e dett. rip. beni pers.e per la casa			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti costruzioni			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti delle UL produttive		x	x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti estrazione di minerali			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti imprese non class.			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti intermediazione monetaria e fin.			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti istruzione			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti pesca, piscicoltura e servizi connessi			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti prod. e distr. energia elettr. gas acqua			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti sanità e altri servizi sociali			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti servizi domestici presso famiglie e convivenze			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti trasporti e comunicazioni			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali				x							Comune

**segue 3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Unità Locali Produttive	addetti unità locali alberghi e ristoranti			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali altri servizi pubblici sociali e personali			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali attività immobiliare noleggio informatica ricerca			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali comm. ingrosso e dett. rip. beni pers.e per la casa			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali costruzioni			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali estrazione di minerali			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali imprese non class.			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali intermediazione monetaria e fin.			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali istruzione			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali prod. e distr. energia elettr. gas acqua			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali sanità e altri servizi sociali			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali servizi domestici presso famiglie e convivenze			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali trasporti e comunicazioni			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali altri servizi						x					Comune
Unità Locali Produttive	addetti unità locali attività manifatturiere			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	addetti unità locali commercio						x					Comune
Unità Locali Produttive	addetti unità locali imprese						x					Comune
Unità Locali Produttive	addetti unità locali industria						x					Comune
Unità Locali Produttive	addetti unità locali istituzioni						x					Comune
Unità Locali Produttive	addetti unità locali pesca, piscicoltura e servizi connessi			x	x	x						Provincia
Unità Locali Produttive	n. addetti alle dipendenze di UL attive						x	x	x	x	x	Comune

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Unità Locali Produttive	n. addetti alle dipendenze di UL attive settore commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni casa								x			Comune
Unità Locali Produttive	n. UL produttive che dichiarano addetti		x	x	x							Comune
Unità Locali Produttive	n. UL produttive che non dichiarano addetti		x	x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	n. unità locali				x							Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali altri servizi						x					Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali attive						x	x	x		x	Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali attive settore commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni casa								x			Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali attive settore commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni casa								x	x		Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali attive settore commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni casa								x	x	x	Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali commercio						x					Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali imprese						x					Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali industria						x					Comune
Unità Locali Produttive	n. unità locali istituzioni						x					Comune
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (alberghi e ristoranti)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (altri servizi pubblici sociali e personali)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (attività immobiliare noleggio informatica ricerca)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (agricoltura, caccia e silvicoltura)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (comm. ingrosso e dett. rip. beni pers.e per la casa)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (costruzioni)			x	x							Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

Area tematica	Variabile	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Livello territoriale
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (estrazione di minerali)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (imprese non class.)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (intermediazione monetaria e fin.)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (istruzione)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (pesca, piscicoltura e servizi connessi)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (prod. e distr. energia elettr. gas acqua)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (sanità e altri servizi sociali)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (servizi domestici presso famiglie e convivenze)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che dichiarano addetti (trasporti e comunicazioni)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (agricoltura, caccia e silvicoltura)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (alberghi e ristoranti)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (altri servizi pubblici sociali e personali)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (attività immobiliare noleggio informatica ricerca)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (comm. ingrosso e dett. rip. beni pers. e per la casa)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti costruzioni			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti estrazione di minerali			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (imprese non class.)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (intermediazione monetaria e fin.)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (istruzione)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti pesca, piscicoltura e servizi connessi			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (prod. e distr. energia elettr. gas acqua)			x	x							Provincia



*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (sanità e altri servizi sociali)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (servizi domestici presso famiglie e convivenze)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	UL che non dichiarano addetti (trasporti e comunicazioni)			x	x							Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali alberghi e ristoranti					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali altri servizi pubblici sociali e personali					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attività immobiliare noleggio informatica ricerca					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali comm. ingrosso e dett. rip. beni pers.e per la casa					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali costruzioni					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali estrazione di minerali					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali imprese non class.					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali intermediazione monetaria e fin.					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali istruzione					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali prod. e distr. energia elettr. gas acqua					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali sanità e altri servizi sociali					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali servizi domestici presso famiglie e convivenze					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali trasporti e comunicazioni					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive alberghi e ristoranti						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive altri servizi pubblici sociali e personali						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive attività immobiliare noleggio informatica ricerca						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive comm. ingrosso e dett. rip. beni pers.e per la casa						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive costruzioni						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive estrazione di minerali						x					Provincia

*segue* **3.1.3. Variabili presenti negli annuari Ipres (Puglia in cifre 2006)**

<b>Area tematica</b>	<b>Variabile</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Livello territoriale</b>
Unità Locali Produttive	unità locali attive imprese non class.						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive intermediazione monetaria e fin.						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive istruzione						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive prod. e distr. energia elettr. gas acqua						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive sanità e altri servizi sociali						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive servizi domestici presso famiglie e convivenze						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive trasporti e comunicazioni						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive agricoltura, caccia e silvicoltura						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive attività manifatturiere						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive e addetti alle dipendenze per provincia e settore di attività economica									x	x	Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive pa e difesa ass. soc. oblig.						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive pesca, piscicoltura e servizi connessi						x					Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attive, addetti alle dipendenze per provincia e settore di attività						x	x	x	x	x	Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali attività manifatturiere					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali pesca, piscicoltura e servizi connessi					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali agricoltura, caccia e silvicoltura					x						Provincia
Unità Locali Produttive	unità locali agricoltura, caccia e silvicoltura					x						Provincia
Utenze e Consumi di Energia Elettrica	bilancio dell'energia elettrica della regione puglia							x	x	x	x	Regione
Utenze e Consumi di Energia Elettrica	consumi energia usi domestici	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Utenze e Consumi di Energia Elettrica	consumi energia usi produttivi agricoltura	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Utenze e Consumi di Energia Elettrica	consumi energia usi produttivi industria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune
Utenze e Consumi di Energia Elettrica	consumi energia usi produttivi terziario	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	Comune